

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 29.06.2017

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Presidente Moscardi	
- scomparsa del professore Stefano Rodotà	
- anniversario della strage di Viareggio	pag. 2
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	
- ricordo scomparsa di Stefano Rodotà	
- mobilità: questione della linea 18 e mobilità in genere	pag. 4
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	
- manifestazione ciclistica "Criterium Alfredo Martini" del 21 giugno in memoria dell'indimenticato CT della Nazionale di Ciclismo	pag. 5
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	
- giudizio espresso sul primo anno di mandato amministrativo del Comune di Sesto	pag. 6
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	
- linea trasporto pubblico 18	
- decreto "Salva Banche"	pag. 8

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27.04.2017.

Votazione	pag. 10
-----------	---------

PUNTO 3 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 23.05.2017.

Votazione	pag. 11
-----------	---------

PUNTO 4 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. VARIAZIONI DI COMPETENZA E VARIAZIONI DI CASSA. APPROVAZIONE. VARIAZIONE N. 2017/39.

Presidente Moscardi	pag. 12
Assessore Golini	pag. 12
Votazioni	pag. 12

PUNTO 8 ODG: SCELTA DELLA MODALITA' GESTIONALE DELLA RISCOSSIONE COATTIVA.

Assessore Golini	pag. 13
Votazioni	pag. 13

PUNTO 5 ODG: PROPOSTA DI MODIFICA DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA "QUALITÀ & SERVIZI S.P.A." PER L'ADEGUAMENTO AL TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE D.LGS. N. 175/2016 E SS.MM. E II. APPROVAZIONE.

Sindaco Falchi	pag. 14
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 16
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 16
Votazioni	pag. 17

PUNTO 6 ODG: PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO NELLA SOCIETÀ "ALIA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.". INDIRIZZI.

Sindaco Falchi	pag. 18
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 20

Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 21
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 23
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 24
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 26
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 27
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 29
Sindaco Falchi	pag. 30
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 33
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 34
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 34
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 35
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 36
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 37
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 38
Presidente Moscardi	pag. 39
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 39
Sindaco Falchi	pag. 39
Votazioni	pag. 40

PUNTO 7 ODG: RECESSO DELLA SOCIETÀ "PUBLIES ENERGIA SICURA S.R.L." - APPROVAZIONE.

Sindaco Falchi	pag. 42
Votazioni	pag. 43

PUNTO 9 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "LOTTA AL GRAFFITISMO VANDALICO E ISTITUZIONE SPAZI DESTINATI A MURALES" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 44
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 45
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 46
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 47
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 48
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 49
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 50
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 51
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 51
Presidente Moscardi	pag. 53
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 54
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 54
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 54
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 55
Votazioni	pag. 55

PUNTO 10 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ECOINCENTIVI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO E AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 56
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 58
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 59
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 60
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 61
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 62
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 62

Sindaco Falchi	pag. 63
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 64
Votazione	pag. 65

PUNTO 11 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "DIVIETO DI UTILIZZO DEL DISERBANTE GLIFOSATO SU TUTTO IL TERRITORIO DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 66
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 69
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 70
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra italiana)	pag. 70
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 73
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 75
Presidente Moscardi	pag. 76
Consigliere Bassi (Partito Democratico)	pag. 77
Votazione	pag. 77

PUNTO 14 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "INCENDI BOSCHIVI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO. PREVENZIONE E SPEGNIMENTO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 78
Sindaco Falchi	pag. 79
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 82

PUNTO 15 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "PROGETTO DEL RADDOPPIO DELLA LINEA FERROVIARIA OSMANNORO - CAMPI BISENZIO MEDIANTE IL PROLUNGAMENTO DELLA LINEA ATTUALMENTE LIMITATA ALLE OFFICINE FERROVIARIE DI FIRENZE OSMANNORO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

Presidente Moscardi	pag. 83
Consigliera Tauriello(Forza Italia)	pag. 83
Assessore Kapo	pag. 85
Consigliera Tauriello(Forza Italia)	pag. 86

PUNTO 16 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "INCENTIVO ECONOMICO PER CHI UTILIZZA LA BICI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 88
Assessore Kapo	pag. 88
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 89

RINVIATE:

PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI UN CONCORSO PUBBLICO RISERVATO A MEDICI NON OBIETTORI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

PUNTO 13 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ACCESSIBILITÀ/VISIBILITÀ DI DOCUMENTI ED INIZIATIVE DEI GRUPPI CONSILIARI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GIUGNO 2017

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Vice Segretario Comunale, Dr. Franco Zucchermaglio.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Golini Donatella e Kapo Diana.

La seduta inizia alle ore 16,15

Parla il Presidente Moscardi:

<< Può partire il Consiglio Comunale. Nei banchi del PD, manca qualche tessera? Cinque Stelle? Bene. Allora, si può partire con i lavori. Buonasera a tutti. Do la parola al Segretario per il consueto appello. >>

Parla il Vice Segretario Comunale Dott. Zucchermaglio:

<< Buonasera. Allora, facciamo l'appello.

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. assente
Mariani Giulio	S.I. assente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto presente
Rogai Vanna	Per Sesto assente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD presente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia presente

Va bene, si può iniziare. La seduta è valida. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Vice Segretario. Se la seduta è valida, allora passo alla nomina degli scrutatori: Cavallo, Salvadori, Terzani.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Bene, ci sono delle comunicazioni da parte del Presidente e poi dopo se c'è qualcun altro, come sempre, ovviamente. Mah, le comunicazioni oggi, la comunicazione via, la comunicazione è una sola, cioè riguarda due argomenti, dei fatti avvenuti anche delle ricorrenze. Una è la scomparsa del Professor Stefano Rodotà, che, in qualche modo, ha avuto a che fare anche con Sesto Fiorentino. Ha avuto a che fare con Sesto Fiorentino, non credo nemmeno ci sia mai, sì, sì invece c'è venuto perché mi sembra, già l'ho anche visto perché era, appunto, candidato nel 1992 alle elezioni politiche, ma al di là della campagna, c'è venuto quindi per la campagna elettorale. Ma, al di là, appunto, della campagna elettorale, che tutti voi sapete come funziona perché tutti, ovviamente, se siamo qui siamo passati da una campagna elettorale, il valore di Stefano Rodotà è sul fatto che è stato un grande studioso del diritto. Molti lo conoscono, lo hanno conosciuto come un costituzionalista. In vero, Rodotà, era un civilista, era un ordinario di diritto civile, che è un'altra cosa rispetto al diritto costituzionale. Il diritto civile rientra nell'alveo del diritto privatistico, invece il costituzionale del diritto pubblicistico. Ma non era nemmeno sbagliato dire, appunto, che Stefano Rodotà era un costituzionalista perché, ed è qui l'insegnamento che ci ha dato appunto il Professore, ed è qui anche la cosa che ha a che vedere poi, che lo dirò in seguito, con la nostra città di Sesto Fiorentino, perché il suo essere costituzionalista riguardava il fatto che metteva tutto dentro l'alveo della Costituzione. Ovvero lui era, appunto, come ho già detto, un professore di diritto civile e il diritto civile riguarda, come dice la parola stessa, il Codice Civile. Il Codice Civile è un codice del 1942 e la Costituzione è del '47, è stata scritta nel '47. Ma uno degli insegnamenti, appunto, del Professor Rodotà era che i padri costituenti furono così bravi da fare una Costituzione, che sebbene fosse successiva da un punto di vista temporale al Codice Civile incastrava bene il Codice Civile all'interno della Costituzione stessa e che quindi non ci poteva essere un Codice Civile, non ci potevano essere norme se non avevano previsto, appunto, un rango, una previsione costituzionale. E questa è la lezione del Professor Rodotà. D'altra parte, come dicevo appunto, oggi giorno se ci fosse stata oggi da scrivere, dei padri costituenti avessero, dei costituenti facessero oggi la nuova Costituzione, prima farebbero la Costituzione, poi abolirebbero il Codice Civile e poi, di fatto, ne rifarebbero un altro. E invece prima, appunto, riuscirono ad incastrare questo. Questo per arrivare al nocciolo della questione: noi abbiamo in questo Consiglio

Comunale dibattuto molto, in passato parlo, quindi chi ci ha preceduto e qualcuno di voi c'era in questo luogo, su alcune cose, su alcuni temi che abbiamo proprio toccato con mano su cui il Professor Rodotà si è espresso in maniera decisa. Mi riferisco al discorso della proprietà privata e al discorso in più in generale degli espropri. Qui, proprio accanto, c'ho il nostro funzionario, un nostro funzionario che proprio quando iniziò la carriera nel nostro Comune si trovò, proprio, a cimentarsi con questa problematica. Il Comune di Sesto Fiorentino negli anni è stato un Comune, che ha fatto parecchio anche per la gente, ha fatto parecchio per la povera gente e quello che scelse l'amministratore di Sesto Fiorentino negli anni '70, primi anni '80, fu quello appunto di effettuare degli espropri a dei terreni per poi farci costruire e quindi dare delle case a chi non poteva permetterselo, i famosi, appunto, piani di edilizia popolare. Questi piani di edilizia popolare, poi, furono soggetti però, ovviamente, gli espropriati non si accontentarono delle lire che gli veniva proposto, ma fecero a sua volta delle, ricorsero alla giustizia e ci sono state delle sentenze della Corte Costituzionale, diverse sono state negli anni e anche contraddittorie. Alla fine è prevalso, appunto, il punto di vista dei proprietari terrieri, contro il punto di vista delle amministrazioni, fra le quali appunto le amministrazioni di Sesto Fiorentino e quindi i proprietari delle case sono stati costretti in un futuro a pagare la differenza. Bene, su queste sentenze della Corte Costituzionale il Professor Rodotà si scagliò in maniera decisa e puntuale. Ovviamente, dall'alveo della sua autorevolezza. E quindi ecco perché, ovviamente, lui difese le scelte dei Comuni, difese, appunto, le scelte dei Comuni proprio per il discorso per la proprietà privata nel nostro diritto non è un diritto assoluto, nella nostra Costituzione non è un diritto assoluto, ma è un rapporto, un rapporto economico ed è proprio per questo che i Comuni, secondo lui, potevano avere fatto quella che avevano fatto a favore della gente, della povera gente, delle classi meno abbienti, meglio così, preferisco questo termine, rispetto invece alle sentenze poi proprietarie, del diritto proprietario, che la Corte Costituzionale successivamente prese, da qui, appunto, il famoso libro, insomma testo, "Il terribile diritto" del Professor Rodotà. Ecco, quindi, questo ho voluto appunto ricordare l'opera di questo Professore perché è stato un maestro anche per il sottoscritto, essendo il sottoscritto un appassionato di diritto.

Entra il Consigliere Madau.

Entra l'Assessore Sanquerin.

L'altra cosa è una ricorrenza, purtroppo oggi è una cosa che riguarda la nostra Regione, noi siamo un po' distanti, però siamo comunque toscani, ricorre proprio oggi l'anniversario della strage di Viareggio.

Entra l'Assessore Becattini.

La strage di Viareggio che ha visto 33 morti e che quindi, insomma, è una cosa importante e dolorosa, fatta da un errore, sicuramente. E' in corso una indagine quindi io non voglio anche, insomma, da questo scranno ora tracciare sentenze che non competono e anche prese di posizioni, insomma. Però, sicuramente, apre molte riflessioni. Appunto, c'è l'indagine della Magistratura, c'è già un primo grado di appello, un primo grado di giudizio, ne arriveranno altri, però ecco è una cosa che quest'aula penso che la debba in qualche modo, mi sento in dovere che la debba appunto ricordare perché, insomma, anche noi siamo interessati dalla ferrovia e quello che è accaduto a Viareggio poteva tranquillamente accadere anche a Sesto Fiorentino. Speriamo che, ovviamente, non riaccada e quant'altro perché, ovviamente, una tragedia come è ovvio insomma, come tutti si pensa.

Bene, le mie comunicazioni finiscono qui. Se c'è qualcun altro o qualcun'altra me lo faccia sapere. Da parte della Giunta no. Da parte dei gruppi consiliari? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, mi associo ovviamente alle parole del Presidente Moscardi per quanto riguarda probabilmente il ricordo, la scomparsa di Stefano Rodotà. La comunicazione verte su due iniziative, che abbiamo fatto come Partito Democratico di Sesto Fiorentino questa settimana sul territorio, una ieri pomeriggio a Quinto, era più che altro un tentativo e una voglia di ascoltare i cittadini di quella parte della città, cercando di raccogliere esigenze, questioni, anche piccole questioni, che emergono dal quartiere. Quindi, ponendoci in ascolto con, anche con quella parte del territorio. Poi, noi, nell'autunno faremo su tutti gli altri territori proporremo questo tipo di appuntamento, che è un appuntamento di ascolto e di esigenze anche emergenti che ci possono essere. L'altra iniziativa, che abbiamo fatto è sulla questione della mobilità e in specifico della linea 18. Abbiamo fatto alla Casa del Popolo di Querceto. Su questo abbiamo invitato i Consiglieri Pescini e Ceccarelli della Città Metropolitana, che hanno rispettivamente le deleghe alla mobilità e alla pianificazione territoriale, per fare un ragionamento evidentemente sì sul 18, ma anche sulla mobilità in senso ampio, anche perché con poi la fine dei lavori delle due tramvie, insomma, anche tutto il quadro assumerà un aspetto diverso e quindi, insomma, ci saranno anche lì delle scelte, delle scelte da compiere e visto che nel nostro programma la mobilità era al primo punto diciamo della nostra azione, abbiamo pensato bene di approfondire. Evidentemente, poi c'è una questione più particolare, che viene da molti anni, che è la questione del 18, a noi ci fa molto piacere il fatto che questa iniziativa politica abbia anche mosso, abbiamo visto, ho visto pochi minuti fa diciamo le dichiarazioni del Sindaco di Calenzano, Biagioli, che interviene dicendo e proponendo un tavolo istituzionale per affrontare questa vicenda. Io penso sia un'ottima proposta. E ci aspettiamo, evidentemente, che anche la

Commissione Consiliare, la Terza, sia coinvolta visto che poi, insomma, questo servizio tocca, evidentemente, anche Calenzano e tocca evidentemente anche Firenze, ma tocca fortemente anche Sesto Fiorentino e quindi, insomma, in questo processo anche di tavolo istituzionale ci auguriamo un forte coinvolgimento della commissione e quindi del nostro Consiglio Comunale. L'ultima sottolineatura la faccio dicendo che è sempre un bene per tutte le forze politiche, evidentemente, fare iniziativa politica, al di là dei partiti e delle idee, che possono emergere. Penso sia una buona pratica, sia per la maggioranza, sia per l'opposizione, continuare a mantenere un rapporto vivo e vitale con il territorio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Salvadori. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente, buongiorno a tutti. Io oggi voglio sfruttare il tempo concesso per le comunicazioni per fare i complimenti da parte mia e da parte del nostro Gruppo Consiliare e riportare all'attenzione di tutti la manifestazione, che si è tenuta lo scorso 21 giugno nelle strade del centro cittadino. Il premio Criterium Alfredo Martini è stata infatti l'occasione per riportare questo splendido sport dove merita anche nella nostra città, ovvero in mezzo alla gente. Alfredo, infatti, diceva: "la bicicletta è la chiave di movimento e lettura delle città. Un contributo sociale e non ha controindicazioni, fa bene al corpo e all'umore. Chi va in bici fischiotta, pensa, progetta, canta e sorride. La bicicletta non mi ha mai deluso. La bicicletta è sorriso e merita il Nobel per la Pace".

Penso che quello che abbiamo visto quel giorno per le strade di Sesto a Martini sarebbe piaciuto. Prima i più giovani, che hanno animato le competizioni del pomeriggio con gare molto animate fino ad arrivare agli adulti della specialità scatto-fisso, disciplina poco conosciuta al grande pubblico, ma altamente spettacolare, che ha visto, fra le altre cose un nostro concittadino, Poccianti, laurearsi campione del mondo nella specialità Berlino la settimana precedente alla manifestazione. Oltre all'aspetto sportivo in senso stretto, però mi piace sottolineare anche come abbia risposto la città. Vedere le strade del Centro pieno di gente, partecipe ed interessata, ha rappresentato, a mio avviso, lo spettacolo all'interno dello spettacolo, esaltato anche dall'ottima partecipazione dimostrata dai commercianti sestesi, che hanno addobbato le vetrine dei loro negozi con i simboli di quello sport che, per la nostra città, è da sempre elemento centrale della vita sociale e lo è sempre di più anche grazie al ricordo che tutti noi coltiviamo dello stesso Alfredo. Ovviamente, ciò, non è stato semplice, ma la bellezza della manifestazione ci lascia, secondo me, un messaggio forte e chiaro: quando i cittadini, e in particolare la famiglia

Martini alla quale deve andare il ringraziamento di tutti noi, le associazioni con in testa il comitato "Per sempre Alfredo" e alla sua ruota molte associazioni sportive e le istituzioni che la Giunta, gli uffici comunali e i vigili urbani lavorano nella stessa direzione e lo fanno con entusiasmo e professionalità, come in questo caso, gli ottimi risultati non sono solo possibili, ma diventano effettivamente realtà. Il nostro auspicio è che tale evento rappresenti l'inizio di un percorso, che metta il ciclismo, ma più in generale lo sport, al centro della vita della nostra città, come strumento di condivisione, unione e passione. E visti i numerosi progetti che questa Amministrazione ha già in ponte su questo argomento, a partire da quelli a sostegno della mobilità sostenibile, non abbiamo dubbi che ciò potrà accadere. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Salvadori. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Nei giorni passati le forze politiche di Sesto hanno espresso un giudizio sul primo anno di questa Amministrazione. La Giunta, con un video, e le forze di maggioranza con un comunicato, hanno celebrato i successi del primo anno. Il Partito Democratico e Forza Italia hanno formulato critiche numerose e particolareggiate. Noi abbiamo esitato. Non perché avevamo timore a dare un giudizio. Più volte abbiamo espresso la nostra opinione in questa sede e sugli atti di questa Amministrazione. Abbiamo esitato per evitare un po' di ripetersi e perché abbiamo un rapporto con questa Amministrazione particolare, condizionato da un dato originario oggettivo: noi abbiamo votato questo Sindaco, il Sindaco ha vinto anche grazie ai nostri voti. E, come capita spesso, si tende ad essere più esigenti con chi riteniamo più vicino, ovviamente. I nostri voti se li è conquistati il Sindaco, tra l'altro, quando ha scelto di aderire a rifiuti zero. Decidemmo di appoggiarlo senza condizioni per concorrere ad un cambiamento epocale a Sesto, perché pensavamo che poteva rappresentare una vera novità rispetto al passato prossimo e remoto del Governo di Sesto.

Il nostro giudizio è oggettivamente condizionato da questo. I nostri elettori, i nostri attivisti hanno contribuito alla vittoria del Sindaco Falchi e vorrebbero vedere frutti concreti di questa scelta. Abbiamo cercato di dare il nostro contributo alle scelte di questa Amministrazione con i mezzi del Consiglio, le mozioni, gli ordini del giorno, che crediamo siano state davvero di stimolo e abbiamo contribuito, credo, a decisioni importanti e con iniziative politiche nella città. Soprattutto alla questione clou della consultazione elettorale passata, quella che in grossa parte ha deciso il vincitore: la Piana, le questioni inceneritore ed aeroporto. Siamo rimasti delusi che in questo anno sia stato fatto solo il ricorso al TAR, mentre si

poteva fare partire subito l'analisi dell'ambiente, l'acqua, l'aria, il terreno della Piana e la ricontrattazione della modalità di raccolta dei rifiuti. Una cosa, fra l'altro, sarebbe interessante sapere come il Comune di prepara alla scadenza del 5 ottobre. Noi alcune idee le abbiamo e le diremo, eventualmente, ma non sappiamo, non sappiamo niente. E lo diciamo non perché vorremmo privilegi particolari, ma in primo luogo perché noi pensiamo che la democrazia sia apertura, comportamenti limpidi, coinvolgimento dei cittadini, singoli e organizzati. Crediamo ci sia un problema di formazione delle decisioni e di definizione delle scelte in questa Amministrazione. Sia chiaro l'autonomia della maggioranza è ovvia, è scontata, è giusta, non si mette in discussione. Non significa, però, decidere tutto al chiuso delle stanze ed uscire solo con la decisione presa. Una amministrazione popolare, io credo, noi crediamo, e che vuole essere esempio per la Sinistra, deve sapere ascoltare e decidere insieme. Invece, abbiamo trovato spesso atteggiamenti opposti. Addirittura non si è partecipato all'assemblea di una associazione che discute sui possibili metodi di gestione del Museo Ginori. Nessuno della maggioranza ha partecipato eppure, guardate, sono venute fuori proposte qualificate e tra i presenti si è svolto un ottimo dibattito, a conferma della qualità del problema. Noi non chiedevamo di condividere quelle proposte, ma solo di conoscere. Qualcuno ha teorizzato che un Assessore non partecipata ad iniziative dove non è previsto come relatore. Beh, io credo che questa sia una stupidaggine, io credo che questo non sia il pensiero della Giunta, vorrebbe dire che non si capisce l'importanza dell'ascolto, perché l'ascoltare è utile soprattutto a chi amministra, prima di tutto a chi amministra. La stessa associazione ha organizzato l'inverno passato una mobilitazione sullo spazio de La Lucciola. L'unica risposta di questa Amministrazione è stata: stiamo lavorando, fidatevi di noi, risponderemo a fine marzo. Stiamo ancora aspettando la risposta, ma siamo pazienti. E arriverà. Non ci soffermiamo su altri punti, che aumentano la delusione nostra per una Amministrazione, che abbiamo contribuito in maniera determinante a fare vincere. E' vero, però, che non si è vista una idea progettuale complessiva, non è apparsa con chiarezza una idea progettuale complessiva, un disegno lungimirante su temi strategici soprattutto e voglio parlare dell'assetto del territorio, il centro, il Polo Scientifico, ne abbiamo parlato altre volte. Il nodo essenziale, comunque, rimane la capacità di confronto con tutti. Non solo il presenzialismo, che è una cosa importante, è giusto essere presenti, è giusto che gli amministratori siano presenti in tutte le realtà e tutte le iniziative pubbliche, ma non solo le riunioni con le associazioni amiche, ma con tutti. Ascoltare tutti e confrontarsi con tutti perché il confronto, dal confronto si cresce e si fanno scelte più lungimiranti. Al livello nazionale si sta parlando, in questo periodo, di unità a sinistra, di forze civiche, di una lista civica nazionale, tanti piccoli partiti e movimenti della Sinistra cercano nuove vie. Ben vengano. C'è solo di positivo. Ma tutto ciò che credibilità ha se al livello locale, quando si dirige un Comune non si

riesce a coinvolgere innanzitutto i cittadini e le forze stesse, che vi hanno votato, se non si riesce a dare il senso vero del progetto e dell'apertura. Il problema rimane, quindi, innanzitutto la capacità del confronto, il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini. Non abbiamo fatto comunicati, ma in sede ufficiale di Consiglio Comunale abbiamo voluto ribadire la nostra posizione, le nostre perplessità e le contraddizioni di una situazione locale particolare. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. C'è qualcun altro? Sennò si procede. C'è nessuno? Si può andare avanti? Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Allora, intervengo per una comunicazione, l'avrei fatta su un altro tema, però credo che un attimino bisogna fare chiarezza sul 18, che ne parliamo da tanto, ne parliamo dalla campagna elettorale, prima della campagna elettorale, però io credo che fra quanto passa il 18 lo possiamo chiedere noi, più che altro. Era questo il titolo dell'assemblea del Partito Democratico. Io credo che, per l'ennesima volta, quando si chiede tra quanto passa il 18 all'Amministrazione, si incappi in una strumentalizzazione lecita, che però sta a noi, per carità, fare emergere, perché noi lo diciamo fin dal primo giorno che collegare la zona nord di Sesto per questo a Firenze e alle altre parti della città, è una nostra priorità, ma il problema sta un attimino in ciò che è successo nei mesi scorsi, sta nell'arroganza di una classe politica, che è perfettamente incarnata dal Sindaco Nardella che, in campagna elettorale, ha fatto, insomma, una dichiarazione abbastanza importante, che però è terminata lì, è terminata semplicemente con la mera ricerca di un consenso, che poi non c'è stato, invece di dare risposte ai cittadini. E la risposta ai cittadini, come diciamo da tanto tempo, è il ripristino della linea 18. Un ripristino che, però, sappiamo tutti può arrivare solamente mediante una scelta strategica della Città Metropolitana e quindi di Nardella, Pescini, Ceccarelli, che però ricorderei che hanno tagliato il trasporto pubblico locale, non l'hanno incentivato. E quindi, insomma, io credo che veramente ci sia un attimino di contraddizioni in questa campagna che sta portando avanti il Partito Democratico. Un'altra comunicazione, non strettamente locale, che mi faceva però piacere portare in Consiglio, secondo me, è un'altra vergogna avvenuta al livello nazionale, che è l'ennesimo salva-banche che, per l'ennesima volta, io credo si prendono in giro i cittadini invece di fare una riforma strutturale del sistema bancario, differenziando le banche di investimento da quelle di risparmio, si continui a fare favori a delle banche, incentivare delle banche per comprare altre banche, la parte buona delle banche ad un Euro, gratuitamente, ripianando tutti i crediti, insomma, la parte cattiva delle banche con miliardi, più di dieci miliardi di Euro io credo sia una vergogna. Se l'abbiamo già visto tante volte, questa è l'ennesima volta che non si è voluto fare il passettino in avanti, accertando un

problema di fondo che ormai c'è, purtroppo, ma non facendo delle scelte forti. Per esempio, si deve spendere tutti questi soldi? Si procede alla nazionalizzazione delle banche, almeno abbiamo qualcosa in cambio. Almeno è lo Stato che torna gestirle. Invece no, si continua così a spizzico e bocconi a salvare non le banche, ma sostanzialmente ad incentivarne altre. Cioè il problema è proprio questo e quindi si sta continuando, da questo punto di vista, ad andare in una direzione totalmente sbagliata e credo che questa debba essere una battaglia per la Sinistra in Europa, una battaglia che, invece, vede il PD totalmente dal fronte opposto. Ecco una Sinistra a cui alludeva Quercioli, che deve nascere, che speriamo sia il più larga possibile, deve ripartire da queste battaglie perché sono queste le cose che veramente incidono nella vita delle persone. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. Se ci sono altre comunicazioni, sennò si prosegue sull'ordine del giorno. Lo chiedo l'ultima volta. Ci sono altre comunicazioni? No. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora Punto n. 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 27/4/2017.

Anche qui, se nessuno a da obiettare, metto ai voti, dichiaro aperta la votazione. E' aperta la votazione.

Quanti siamo 22? 23 siamo. Bene, allora presenti 23, votanti 23, favorevoli tutti. Il verbale è approvato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso di passa al Punto n. 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 23/5/2017.

Anche qui se c'è qualcuno che vuole dire qualcosa mi faccia un cenno, altrimenti dichiaro aperta la votazione. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, quindi all'unanimità anche il verbale del 23 maggio di quest'anno è approvato.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 4 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 4 - BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. VARIAZIONI DI COMPETENZA
E VARIAZIONI DI CASSA. APPROVAZIONE. VARIAZIONE N. 2017/39.**

Prima di dare la parola all'Assessore Golini, volevo dire che siccome l'Assessore Golini mi ha fatto presente che c'è una problema familiare, chiedeva di fare dopo il Punto 4 il Punto 8, cioè la scelta modalità gestionale della riscossione coattiva. Mi sembra che non ci sia nessun problema. Quindi, adesso illustra il Punto n. 4 e poi si fa la discussione e la votazione. Poi, magari, illustra il Punto n. 8 e si fa la discussione e la votazione. Va bene? Allora, ha la parola l'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Buonasera a tutti. Mi scuso per questa richiesta di modifica, ma purtroppo ho una questione familiare urgente. Allora, la variazione, che presentiamo, è una variazione in varianza, l'importo è molto contenuto si tratta di poco più di 20 mila Euro che vengono, in realtà, stornati fra una missione e l'altra con importi diciamo il più cospicuo sono 11 mila Euro, che risultano da un, diciamo, da un avanzo per quello che riguarda dei servizi affidati in convenzione sugli asili nido, si è verificata una, troviamo un piccolo surplus, che investiamo per finanziare gli eventi estivi in Biblioteca. Gli altri sono, diciamo, 5.000 Euro in meno sugli incarichi professionali, che vanno invece a manutenzioni ordinarie e uno spostamento di 4.773 Euro dalle spese postali alla gestione call-center. Comunque, tutte queste modifiche sono appunto ad invarianza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. C'è qualche intervento? Non ci sono interventi? D'altra parte è andata in Commissione, penso. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, allora dichiaro aperta la votazione. Bene, presenti 23, votanti 23, favorevoli 14, contrari 9. Nessun astenuto. La delibera è approvata.

Stesso discorso che qui c'è la immediata eseguibilità, quindi dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità.

Stessa votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 14, contrari 9, astenuti nessuno. E anche l'immediata eseguibilità è approvata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, sempre la parola all'Assessore Golini per il Punto n. 8 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 8 - Scelta della modalità gestionale della riscossione coattiva.>>

Parla l'Assessore Golini:

<< Come sapete da tempo si discute ed è stato anzi deciso con una legge del 2012 la soppressione di Equitalia. Per quello che riguardava la riscossione coattiva, è stato comunque creato un nuovo organo che fa parte direttamente della Agenzia delle Entrate, denominato Agenzia delle Entrate Riscossione a cui gli enti pubblici possono decidere di affidare la riscossione coattiva mantenendo però una assoluta libertà di scelta su quali sono i ruoli, che intendono utilizzare. Poiché la scadenza di questa scelta era il 30 di giugno, perché dal 30 di giugno 2017 Equitalia non esiste più, per mantenere aperta al Comune la stessa situazione, che avevamo prima, cioè essenzialmente il Comune di Sesto gestisce direttamente quella che è la riscossione coattiva e si è servito finora in modo abbastanza limitato di, invece, dell'iscrizione al ruolo. Tuttavia abbiamo, presentiamo al Consiglio questa proposta di delibera per mantenere aperta la stessa possibilità che avevamo fino ad oggi di affidare ad un agente esterno la riscossione delle somme iscritte a ruolo. >>

Entra il Vice Sindaco Sforzi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Assessore. Ci sono qualche interventi? Non ci sono interventi? Se non ci sono interventi, vado per dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Allora, dichiaro aperta la votazione. Apriamo la votazione. Bene, allora presenti 23, votanti 23, favorevoli 14, contrari 7, astenuti 2. La delibera è approvata.

Anche questa delibera, come l'altra, ha bisogno della immediata eseguibilità, pertanto dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

Stessa votazione anche per l'immediata eseguibilità. 23 presenti, 23 votanti, 14 favorevoli, 7 contrari, 2 astenuti e anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si torna al Punto 5 all'ordine del giorno, che ha per oggetto:

PUNTO N. 5 - Proposta di modifica dello statuto della società controllata "Qualità e Servizi SPA" per l'adeguamento al testo unico delle società partecipate D.Lgs n. 175/2016 e SS.MM e II. Approvazione.

Do la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. La illustro io questa delibera anche se in Commissione è stato l'Assessore Kalmeta a farlo, perché è in questo momento assente perché deve partecipare, sta partecipando all'assemblea dei soci di Consiag Servizi Comuni che, purtroppo, era in contemporanea con il nostro Consiglio Comunale. Comunque so che questa, così come le altre delibere, sono state tutte affrontate nella prima Commissione Consiliare e tra l'altro questa delibera, che contiene le modifiche statutarie di Qualità e Servizi ne avevamo già discusso a dicembre quando approvammo, diciamo, le modifiche statutarie di alcune delle società partecipate e un atto di indirizzo per alcune di queste che non avevano, diciamo, ancora predisposto le modifiche statutarie secondo la normativa, insomma secondo la Legge Madia, secondo il Decreto Madia, tra cui appunto Qualità e Servizi, che era nella fase di passaggio tra il vecchio amministratore unico e la nomina del nuovo amministratore unico. In realtà, c'eravamo anche interrogati sulla necessità o opportunità di tornare in Consiglio Comunale, visto che l'atto, che era stato approvato a dicembre da questo Consiglio Comunale, dava già mandato al Sindaco ad approvare in assemblea dei soci le modifiche statutarie secondo la Legge Madia, ma visto che era pronto c'è sembrato diciamo un passaggio in più necessario ed opportuno per il Consiglio Comunale discutere anche sull'effettivo testo delle modifiche. Allegato alla delibera c'è ovviamente il testo nuovo dello Statuto di Qualità e Servizi con riportate, diciamo, anche in colorazione diversa, quelle che sono le modifiche. E quindi come avrete avuto modo di vedere sono tutte modifiche che in qualche modo ricalcano quelle che sono le nuove, la nuova normativa nazionale a partire dalla, li ripercorro velocemente, ma solo per la nostra discussione, essendo già passata in commissione, in prima commissione consiliare. Ecco, c'è la prima modifica che riguarda l'obbligo di avere oltre l'80% del fatturato della società, effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci, quindi in questo caso la ristorazione per le mense delle scuole, nelle scuole del territorio. E' tolto il riferimento per quanto riguarda il capitale sociale alla possibilità di aprire, appunto, il capitale sociale anche a società facenti parte di gruppi a maggioranza di capitale pubblico e quindi prevedendo anche in quel

caso, così com'era prima, la possibilità che ci fossero anche soci diciamo a capitale privato, questa ovviamente è una scelta condivisibile dal nostro punto di vista, da un punto di vista politico, ma che ricalca anche questa la normativa Madia, essendo una società che ha un affidamento in house con il nostro Comune e con gli altri Comuni soci. Sono riepilogati quelli che sono gli organi della società, ma anche su questo, insomma, onestamente, mi sembra non ci sia nulla di particolare da sottolineare, l'unica effettiva modifica, che esula e che va oltre, diciamo, le indicazioni di legge del Decreto Madia, riguarda la convocazione dell'assemblea, ma è ovviamente, diciamo, una piccola modifica formale, ma rispetto alla fine degli anni '90 quando nacque Qualità e Servizi, sono stati introdotti altri mezzi di comunicazione, per cui usare la raccomandata con ricevuta di ritorno per convocare l'assemblea dei soci, con, tra l'altro, un termine di 15 giorni per poter convocare tre comuni, ecco ci è sembrato di poter introdurre un piccolo elemento migliorativo, che aiuta semplicemente la vita, diciamo, assembleare dei soci e quindi vengono utilizzati, viene inserita anche la possibilità di utilizzare altri mezzi equivalenti alla raccomandata e quindi il fax, la posta elettronica, con notificazione di ricevuta, la posta elettronica certificata e le raccomandate a mano, purché se garantita la prova dell'avvenuto ricevimento dell'avviso e viene ridotto da 15 a 8 giorni il preavviso per poter convocare l'assemblea dei soci. Ecco, non mi sembra poi che ci siano altre modifiche degne di nota, se non appunto, anche in questo caso, le modifiche per quanto riguarda i compiti del Collegio Sindacale, perché, come sapete, è stata introdotta la necessità di avere a fianco del Collegio Sindacale o una società di revisione o un revisore unico dei conti, Qualità e Servizi ha optato per una società di revisione, ma chiaramente, quelli che erano i compiti e le funzioni del Collegio dei Sindaci Revisori vengono ridotte proprio perché c'è, per necessità di legge, di affiancarli da una nuova figura, che ha il controllo esclusivo sui conti, mentre il Collegio Sindacale, oltre, appunto, che i libri contabili ha anche un altro tipo di compiti, che riguardano, appunto, la vigilanza sull'osservanza delle leggi e dello statuto. Non mi sembra ci siano altre questioni da sottolineare, nel caso in cui fossero sorte, ovviamente, dubbi o questioni tra la commissione e il Consiglio Comunale e ci fosse quindi bisogno di intervenire o di affrontarle per un confronto, sono ovviamente a disposizione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chi vuole la parola? C'è nessuno vuole la parola? Anche qui posso andare direttamente in dichiarazione di voto? Allora, si va in dichiarazione di voto. C'è qualcuno che vuole fare la dichiarazione di voto? Bene, nessuno. Allora...ah, Terzani per dichiarazione di voto? Prego. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Aspettavamo da tempo, appunto, questo, la variazione dello Statuto, che finalmente è arrivato, è stato illustrato in Commissione alla presenza anche del nuovo amministratore Ciappi e, niente, ovviamente la nostra posizione nei confronti di questo nuovo Statuto è positiva perché sono state, appunto, introdotte queste norme di legge, che la Legge Madia Prevede. Si tratta, appunto, di una società interamente a capitale pubblico e in questo senso è positivo e si dice anche che poi gli obiettivi strategici dovranno anche prendere, essere presi anche mediante contratti di servizio, quindi dovremo vedere anche i contratti di servizio. Sì, quindi il voto sarà favorevole e, diciamo, che anche il nuovo Amministratore ci ha fatto una impressione positiva rispetto, ovviamente, ai precedenti. Siamo stati, diciamo, un po' sorpresi dal fatto che l'Amministratore ha anche detto che ci saranno, dovranno essere fatti degli investimenti sulla stessa struttura perché ce n'è, appunto, la necessità. Questo ci ha un pochino preso di sorpresa perché pensavamo che non ce ne fosse bisogno. Quindi, ci sarà da lavorare ed è importante anche che l'Amministratore ha detto che lavorerà anche sull'informazione per poter diffondere tra gli utenti il messaggio appunto di una corretta alimentazione, e di questo siamo favorevolmente impressionati. Quindi, il nostro voto sarà positivo. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Anche noi, anche il nostro gruppo recepisce, appunto, con favore la proposta di deliberazione presentata, appunto, adesso dal Sindaco. Appunto anche in Commissione è stata spiegata martedì e già avevamo avuto modo di approfondire come è già stato detto in precedenza. Ovviamente è un atto che recepisce quando discende dalla nuova normativa nazionale, per cui, appunto, prende atto delle modifiche. E anche negli elementi di discrezionalità, appunto, che l'Amministrazione ha avuto nella scelta di alcuni dettagli, appunto, va nella direzione che anche noi condividiamo. Per cui, appunto, il nostro voto è favorevole e anch'io torno a sottolineare come sia stato importante, appunto, gli ultimi passaggi avuti riguardo la società, appunto, di cui stiamo parlando Qualità e Servizi e anche del positivo incontro che abbiamo avuto recentemente in data 8 giugno 2017, appunto, in una approfondita e, insomma, ricca commissione sesta, appunto, con il nuovo Amministratore Unico che è stata una occasione per approfondire tanti, tanti elementi appunto riguardo alla nuova gestione, quindi al presente e soprattutto al futuro, alle linee future che si vorranno dare a questa società. Quindi, continueremo a vigilare, a confrontarci con i nuovi amministratori e anche fra gruppi politici di questo Consiglio su un tema, appunto, che sta a tutti molto a cuore. Grazie.>>

Esce l'Assessore Golini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Martini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Bene, se non ci sono, quindi, dichiaro aperta la votazione.

Allora, chiusa la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è approvata.

Stesso discorso delle altre delibere, c'è sempre l'immediata eseguibilità. Pertanto, dichiaro aperta la votazione.

Sempre presenti 23, votanti 23, favorevoli 21, contrari zero, astenuti 2 e anche l'immediata eseguibilità di cui al punto 5 del nostro ordine del giorno è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 6 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 - Partecipazione del Comune di Sesto Fiorentino nella Società "ALIA Servizi Ambientali S.P.A" indirizzi.

La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Anche questa delibera è passata, diciamo, come le altre nella prima commissione consiliare e so che è stata insomma oggetto di approfondita disamina e discussione. Sostanzialmente, come questo Consiglio ben sa, ALIA SPA nasce alla fine dell'anno scorso per un processo di fusione per incorporazione all'interno di Quadrifoglio SPA di Publiambiente, CIS e ASM, ovvero le quattro società, che gestivano diciamo le politiche dei rifiuti dei Comuni aderenti e afferenti all'ATO Toscana Centro, che si rifaceva alle Province di Prato, Firenze e Pistoia. Sostanzialmente, in quella occasione, diciamo, il nostro Comune espresse parere contrario rispetto alla fusione per tutta una serie di motivi, che non mi sento adesso e non è giusto adesso ripercorrere, visto che l'oggetto della discussione è altro. La valutazione, però, che è stata fatta nel corso dei mesi ha, diciamo, preso varie pieghe. Come avete avuto modo di vedere, di approfondire, è pervenuta da parte di Consiag, dopo che all'interno dell'Assemblea di Consiag c'è stata la dovuta discussione e valutazione tra i vari soci sull'opportunità di fare, diciamo, la proposta di acquisto, che è stata avanzata da parte di Consiag ai Comuni soci di ALIA e soci anche di Consiag, della Piana Fiorentina e quindi Sesto, Calenzano, Campi Bisenzio, Signa e Scandicci di acquisire, da parte di Consiag, le quote che questi Comuni possiedono all'interno di ALIA SPA. Con questa delibera, sostanzialmente, si prende atto della proposta di acquisto, che arriva da parte di Consiag e dovrà poi essere, in seguito all'approvazione di questa delibera, pubblicato una sorta di bando, di manifesto pubblico affinché possano essere, possano pervenire eventualmente altre offerte o altre manifestazioni di interesse, pur rimanendo all'interno di quelle che sono da una parte gli obblighi di legge, dall'altra parte lo Statuto di ALIA, che prevede, appunto, che i soci possono essere solo Comuni o società a capitale interamente pubblico come in questo caso si tratta essendo Consiag. Per quanto riguarda, diciamo, il prezzo di acquisto nella proposta avanzata da Consiag di 1,71 Euro ad azione, che è corrispondente al valore del rapporto di cambio determinato nella perizia, che fu redatta dalla Società K.P.M.G incaricata, per l'appunto, dagli amministratori nell'occasione in cui ci fu la fusione per incorporazione all'interno di Quadrifoglio e quindi la valutazione di tutte le società. E Consiag

si impegna a pagare, diciamo, il corrispettivo delle quote, sia del nostro Comune che delle altre, in tre tranches come avete avuto modo di vedere e come è riportato all'interno della delibera. Ecco, io credo che la valutazione da fare su una proposta di questo genere è positiva e non lo è da un punto di vista economico-finanziario. Io, su questo, mi sentirei di sgombrare il campo. Cioè se si trattasse di valutare questo tipo di operazione solo come, diciamo, la mera utilità economica e finanziaria, vi dico subito non avrei, non avremmo come amministrazione deciso di portare questa delibera in Consiglio Comunale perché, ovviamente, io ritengo che la presenza del Comune e la presenza degli enti pubblici all'interno delle Società Partecipate sia un elemento fondamentale, imprescindibile. Ne abbiamo discusso tante volte in questo Consiglio Comunale sulle modalità e sulle politiche di gestione dei servizi pubblici locali, ed io ritengo che le società per azioni a maggioranza, non a maggioranza, ma a presenza interamente pubblica, siano in questo momento in tante situazioni il migliore dei compromessi possibili tra la gestione diretta e invece dell'esternalizzazione e la privatizzazione dei servizi. Questo non significa che tutte le aziende funzionino e che tutte le aziende abbiano poi una efficienza, una efficacia e una condivisione, diciamo, degli atti di indirizzo che vengono poi lì realizzati, però credo che la presenza dei Comuni e degli enti pubblici all'interno delle società partecipate, sia un elemento importante. Quindi, per sgombrare il campo, diciamo, dalla discussione, non è una operazione, che tende a fare cassa. E' una operazione, caso mai, secondo me, che vale la pena e spero che questo Consiglio Comunale la valuti così, di essere presa in considerazione e di essere valutata attentamente perché ci consente, secondo me, di fare una operazione molto interessante e molto utile da un punto di vista della governance, così vorrei dire, insomma, il governo delle società partecipate, soprattutto in quelle realtà, come ALIA SPA, dove la partecipazione di un Comune, come quello di Sesto Fiorentino, che certo è un Comune grande, è un Comune importante, ma che non raggiunge il 2%, l'1,98% è attualmente la nostra partecipazione all'interno di quella società, dove sappiamo che ci sono soci ben più importanti e con percentuali molto, molto diciamo preponderanti anche all'interno dell'assemblea dei soci. Io credo che in situazioni come queste valga la pena riflettere se convenga mantenere una partecipazione piccola, di estrema minoranza all'interno dell'Assemblea dei Soci, che di fatto dà poca possibilità, se non quella, se non il diritto di tribuna diciamo di poter incidere sul governo di quelle società, o invece valutare, come in questo caso, un riassetto societario che permette ad una realtà come Consiag, che è partecipata interamente dai Comuni, essendo una S.r.l interamente di proprietà di Comuni e che è già attualmente uno dei principali soci di ALIA SPA e di vedere aumentato notevolmente il proprio peso azionario all'interno di ALIA SPA, credo che questo porti e porterà, anzi ne sono convinto, altrimenti non avrei portato questa delibera in discussione al Consiglio Comunale, non vi avrei chiesto di valutarla, porterà anche

per i soci, che decideranno di fare questo tipo di operazione, una maggiore presenza e una maggiore forza anche all'interno di ALIA. Vi ricordo che il Comune di Sesto Fiorentino è il secondo socio all'interno di Consiag dopo il Comune di Prato e che nessun socio, tra l'altro, ha all'interno di Consiag la maggioranza assoluta e che quindi la governance o il Governo di quella società è sicuramente diverso rispetto ad altre realtà. E quindi il Comune di Sesto Fiorentino si troverebbe ad essere il secondo socio di Consiag, così come lo è adesso con circa il 10% delle quote, e Consiag sarebbe uno dei soci più importanti di ALIA SPA. Ecco, io credo che questo non sia la bacchetta magica, ma questo credo che possa essere una delle strade per poter contare un po' di più anche da un punto di vista politico nella governance e nel Governo di una società importante come ALIA. Questo non significa avere la bacchetta magica e non significa poter, diciamo, con una operazione di questo tipo pensare di poter sovvertire quelle che sono le quote azionarie e la partecipazione che sono, ovviamente, frutto delle quote versate a suo tempo dai vari Comuni all'interno della società partecipata, ma penso che un riassetto di questo tipo possa portare, davvero, dei benefici anche da questo punto di vista e una maggiore forza, un maggiore governo da parte anche del Comune di Sesto Fiorentino in una società come quella. Ovviamente, questo è il primo passaggio che facciamo in Consiglio Comunale perché dovrà essere poi fatto, a seguito dei risultati e dei responsi dell'avviso pubblico e del passaggio pubblico che dovrà essere fatto, una ennesima valutazione da parte del Consiglio Comunale e valutare quindi se le offerte, che arriveranno, se arriveranno altre offerte oltre a quelle da Consiag, sono da essere valutate o meno. Quindi, ritengo che questo sia un passaggio importante e una delibera importante da questo punto di vista, che porti più vantaggi alla nostra Amministrazione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ci sono interventi? La parola al Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, il nostro parere su questa operazione l'abbiamo già espresso in Commissione ed è stato negativo perché, per quanto piccolo, è sempre meglio per noi tenere ancora un piede nella partecipata ALIA. Poi, volevo chiedere al signor Sindaco se non è una operazione meramente economica, noi riusciamo veramente a capire cosa porti questa richiesta in Consiag per la vendita delle proprie azioni? L'Assessore Kalmeta ci ha, diciamo, chiarito, cioè almeno ha espresso in commissione che l'operazione sarebbe questa: cioè rafforzare con la nostra vendita delle azioni, rafforzare Consiag, e poi, attraverso Consiag, che è una società controllata dai Comuni, poter controllare ancora meglio la partecipata ALIA. Questo crediamo che sia una operazione un po' contorta e crediamo proprio che questo potere non potrà essere esercitato facilmente come si crede. Insomma, non credo che

aumenterebbe più di tanto il controllo di quanto non lo sia ora. E poi vorrei rammentare un piccolo, diciamo, test che, secondo noi, non è ancora andato in porto. Visto che l'Assessore Kalmeta, appunto, ha ribadito che non ha parlato di bacchette magiche, però ha parlato di un incremento di potere, no? Passando attraverso Consiag per il controllo delle partecipate. Qualche Consiglio fa è stata votata una mozione sul cambio di tariffazione per quanto riguarda le tariffe di Publiacqua, no? A persone che invece ad utenza. Ecco, in una delle ultime commissioni il Presidente di Consiag, fra l'altro, si è espresso a favore di questo cambio di tariffazione. Allora, visto che questo, diciamo, potere di controllo attraverso Consiag sulle partecipate, e così a quanto ha detto l'Assessore sarebbe più importante, più forte, perché non è stato utilizzato per imporre a Publiacqua di accettare almeno di lavorare in questo senso. In una delle ultime Commissioni, Publiacqua, diciamo, ha espresso un parere contrario adducendo motivazioni, che non sono assolutamente condivisibili da noi. Quindi, diciamo, perché se questo potere è veramente forte, passando attraverso Consiag per il controllo di Publiacqua che, secondo noi, non è stato esercitato, non è stato fatto, perché dovremmo credere che un domani si darebbe fatto, sempre attraverso Consiag, su ALIA? Spiegateci un po' questo meccanismo che non riusciamo a capire, non riusciamo ad esserne convinti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. C'è nessun altro? Consigliera Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Il mio intervento vuole porre l'attenzione non tanto, diciamo, sui contenuti e sul merito della proposta, quanto in generale su, diciamo, il metodo, il procedere, insomma, il metodo con cui si è proceduto in questi ultimi giorni, perché si tratta, appunto, come è stato illustrato di una delibera, e come, insomma, si evince anche dalla sua lettura, di una delibera di non poco conto, ovviamente, si tratta di un indirizzo riguardo ad un riassetto societario che, appunto, ha implicazioni importanti, significative, sia sul piano, sia sul profilo politico che per quanto attiene il piano economico. E a partire da questa premessa, sono convinta del fatto che si sarebbe dovuto procedere ad un approfondimento maggiore. Allora, senz'altro si è tenuta la prima commissione, alla quale ho anche partecipato, non come membro effettivo, ma in sostituzione del Consigliere Zambini, per cui ho avuto modo di ascoltare sia la presentazione dell'assessore che di porre anche, insomma, le domande che in quel momento mi sono, insomma, ho avuto da porre e, detto ciò, capisco anche che è un atto, appunto, di natura preliminare come c'è stato anche appena detto perché seguirà, eventualmente, una deliberazione poi effettiva qualora si arrivi, appunto, a questo, effettivamente appunto ad accogliere la proposta di acquisizione delle

quote ALIA da parte di Consiag. Capisco anche, appunto, che la Sesta Commissione è una commissione presieduta da un membro di opposizione e che quindi riceve, in qualche modo, il materiale come accade per le altre Commissioni Consiliari dalla 1^ alla 5^. Detto ciò, a mio avviso, seppure appunto la delibera sia stata incardinata come, diciamo, procedura effettiva seguendo il regolamento nella prima commissione, avrei, appunto, avuto come dire piacere di svolgere e questo penso lo faremo appunto a breve anche nelle prossime settimane, un approfondimento anche nell'ambito della sesta commissione, dato che si tratta appunto di una delibera che va ad impattare fortemente sul quadro delle sue partecipate dell'ente. Sicuramente, appunto, nell'ambito di una sesta commissione potremmo avere modo anche di approfondire sia con l'Amministrazione, ma anche con gli altri soggetti interessati appunto a questa operazione e in primis penso a Consiag che diventerebbe, appunto, il soggetto forte un po' della nostra, della presenza del Comune di Sesto all'interno di ALIA. Questo è un primo profilo. Quindi, io convocherò su questa delibera a questo punto post Consiglio una sesta commissione, d'altra parte avendo ricevuto appunto il materiale con la convocazione del Consiglio non avevo i tempi per farlo prima di oggi. E, in generale, poi anche un secondo profilo, cioè in generale una riflessione sui tempi oltre, al di là della sesta, della prima, insomma delle commissioni nello specifico, cioè una delibera appunto di questo calibro, insomma di questa entità, probabilmente richiederebbe tempi un pochino più, cioè che non si svolga appunto un approfondimento neanche a 48 ore dalla seduta del Consiglio. Siamo usciti, appunto, martedì sera dopo le 19,00 dalla Commissione e penso, insomma, lo possiate dire tutti, ma almeno per me è stato così, si esce sempre con più domande che risposte, ma credo sia, appunto, il ruolo e in qualche modo insomma lo strumento delle commissioni che, ovviamente, inizia, illustra, aiuta a porre le prime domande, però poi ne escono sempre di nuove e, ovviamente, servirebbero secondo me, ecco, tempi più ampi anche per, appunto, approfondire e sentire tutti i soggetti interessati ad operazioni come questa, probabilmente anche anticipando appunto le commissioni anche prima della seduta stessa della Capigruppo, una cosa che già più volte anche è stata, insomma, sollecitata e stimolata perché servirebbe, appunto, un iter probabilmente diverso almeno, soprattutto, per proposte di deliberazione appunto di questa natura. Questa è un po' una riflessione che tengo a fare, appunto, che ho condiviso ovviamente con il gruppo consiliare e che spero possa portare ad un confronto, appunto, anche fra i gruppi e con l'Amministrazione, con il Presidente del Consiglio anche in vista, appunto, del lavoro futuro che ci attende. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. C'è nessun altro? Consiglieri Terzani.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, a noi questa delibera, francamente, non è che ci convinca affatto perché, secondo noi, è una delibera che ha un dato certo ed è quello di fare cassa. Questo è il dato certo e sicuro, cioè in due anni e mezzo quasi 3 milioni di Euro in cassa. Poi, per il resto, siamo in una fase embrionale anche di ALIA e, forse, sfugge agli stessi amministratori quali potrebbero essere gli scenari e le conseguenze future. Una cosa, a nostro avviso, è certa nel senso che il controllo del Comune su ALIA si allontana così, perché avverrà tramite un'altra società cioè una SPA Consiag, c'è poco da fare, sono scatole cinesi, oppure matrioske se preferite l'esempio russo. Qual è la convenienza di vedere le azioni di questo quinto player nazionale nel settore dei rifiuti all'avvio delle sue attività, diciamo, no? Con un contratto che gli assicurerà un monopolio per vent'anni su un bacino di 1 milione e mezzo di persone, alla faccia di quello che diceva l'autorità per la libera concorrenza, no? Che diceva che bisognava fare gli appalti al massimo per cinque anni con un numero di abitanti inferiore. E' un gioco di cui ancora non sappiamo come va a finire. C'è anche la gara bandita da ATO Costa, quella Sei SPA, che aveva rotto un po' le uova nel paniere per partecipare alla gara dell'ATO Centro. Come va a finire? Poi ci sarà questo gestore unico come vuole Rossi? Non sappiamo nemmeno gli scenari futuri, siamo nella fase embrionale di ALIA. Andare a vendere ora le azioni? Io ci vedo, appunto, la voglia di fare cassa per tre anni. E' vero che il Comune a 1,98%, però questo non giustifica quello che viene scritto anche nella delibera. Se si va a prendere questa delibera ad un certo punto c'è scritto che la partecipazione diretta nella Società ALIA potrebbe essere ritenuta non più rispondente al perseguimento delle finalità di pubblico interesse del Comune di Sesto Fiorentino. Mah, le finalità di gestione dei rifiuti sono di pubblico interesse per il Comune di Sesto Fiorentino. Che giustificazione dà questa delibera? Eh? E' un servizio di interesse economico generale del Comune proprio la gestione dei rifiuti. Inoltre, un'altra cosa, e in questo senso abbraccio anche la proposta fatta dalla Consiglieria Martini di non avere avuto il tempo necessario per approfondire, forse, e quindi chiediamo, magari, di poterla rinviare questa delibera per poter approfondire tutti, gli amministratori e i Consiglieri perché, per esempio si parla appunto di questo numero delle azioni 1.600.000 e rotte numero di azioni, ma, per esempio, l'Assessore Kalmeta non ci ha spiegato e nemmeno in Commissione e non lo ha scritto nella delibera di che tipo di azioni si tratta perché nello statuto di ALIA le azioni sono di quattro tipi. Azioni di categoria A, azioni di categoria B, C e D, e queste azioni hanno valori diversi. Per esempio, le azioni di categoria D valgono non un voto, ma quasi tre voti. Quindi, sarebbe bene dare tutte queste indicazioni anche ai Consiglieri, scriverlo nelle delibere di modo che noi siamo in grado di capire esattamente che cosa si va a votare e quale operazione comporta. E queste azioni che cosa indicano? C'è scritto che, appunto, appunto ci

sono di varie categorie, alcune valgono tre voti per che cosa? Si va a vedere all'articolo 15 è l'assemblea ordinaria, l'assemblea ordinaria che si riunisce se c'è la maggioranza dei soci, che rappresenta il 50% del capitale sociale e la votazione è su che cosa? Sugli indirizzi per la redazione del Piano Strategico, l'adozione delle linee guida per le erogazioni dei servizi al territorio. Quindi, voti importanti. Sul piano strategico, sui servizi al territorio. E quanto valgono le azioni che il Comune di Sesto si appresta a vendere a Consiag? Boh, non c'è dato saperlo. In questo senso, ripeto, abbraccio la proposta che viene dalla Consiglieria di approfondire, di poter avere il tempo necessario, di capire dove si va, cosa comporta. E poi un'altra cosa: appunto, ALIA sarà una società che poi, forse, potrà essere quotata in Borsa, che diventerà e potrà fare anche degli utili come, e questi utili noi quindi rinunciamo anche ad eventuali utili e la spartizione di questi utili perché poi venderemo le nostre azioni, cosa che ho chiesto anche all'Assessore Kalmeta durante la Commissione e dice: mah, gli utili di Quadrifoglio non sono mai stati ridistribuiti, non si sa nemmeno per quale motivo Ora, è vero che una partecipata pubblica non dovrebbe fare ed avere degli utili, ma poi si sa che sia Publiambiente, che Quadrifoglio poi questi utili li hanno fatto. E poi, soprattutto, ALIA, quando diventerà una società quotata in Borsa, oppure potrà avere gli utili, il Comune di Sesto, che non avrà nessuna azione non potrà avere niente. Quindi, il nostro voto è contrario. Io vi invito, in qualche modo, ai Consiglieri tutti, giovani, oppure chi è più anziano e ha fatto diverse consulenze a prendere, a darci il tempo, a prenderci il tempo per poter, diciamo così, capire a che cosa si può andare incontro. A mio giudizio, appunto, non è il, io sono contraria, ma ripeto chiederei appunto la possibilità di rinviare questa delibera. Tra l'altro, è arrivato un comunicato stampa che è stato girato, è stato pubblicato ora sui mezzi social, su alcuni giornali on line, è stata mandata anche una mail a tutti i Consiglieri, gli stessi comitati che da anni, diciamo così, fanno le loro battaglie contro l'inceneritore e contro una cattiva gestione, da parte di Quadrifoglio, hanno espresso il loro parere negativo su questa ipotesi di vendere le azioni da parte del Comune di Sesto, con un titolo alquanto simpatico: "il Comune di Sesto Fiorentino, alienato da ALIA?". Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. A chi sta? Chi vuole parlare? Sacconi.>>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, buonasera. Io credo che se essere strani fosse una virtù io potrei aspirare alla beatitudine, ma fra i frequentatori della prima commissione, credo che molti potrebbero diventare santi subito. E perché quando un Consigliere esordisce al suo intervento in prima commissione su questo argomento dicendo: "non si capisce quale sia la premeditazione in questa delibera", vuol dire che c'è una perversione di pensiero che va al di là di ogni...(VOCI FUORI MICROFONO)..no, no, no

perversione. L'altra osservazione, che mi lascia perplesso, è stata quella: "è tutta una scelta politica" come se si fosse dal barbiere e non in Consiglio Comunale o in Commissione, in una delle Commissioni Consiliari dove siamo a fare politica, non siamo a fare altro. E vorrei immaginare cosa sarebbe successo se l'Amministrazione avesse votato favorevolmente alla fusione di ALIA e avesse firmato i patti parasociali. Vorrei sapere se quelle forze, che hanno fatto tutta la loro campagna elettorale contro l'inceneritore, avrebbero gridato allo scandalo, oppure no, come stanno facendo ora. Io non sono una cima, ma qualcosa mi sono letto su quello che erano i patti parasociali, su quelli che erano gli statuti proposti per la fusione di ALIA. Allora, innanzitutto, c'è da dire che, per quello che mi è dato capire, ALIA non è una società inquadrabile come Società in house, in quanto non è più titolare di un affidamento diretto, ma è aggiudicataria di una gara ad evidenza pubblica. Questo vuol dire che viene meno la possibilità di controllo analogo che i Comuni e gli enti pubblici possono esercitare in società partecipate, appunto. E allora è una società, una SPA che svolge una attività economica in regime generale di concorrenza di mercato. Quindi, il controllo, che può avere il Comune, potrebbe derivare esclusivamente dall'accettare quei patti parasociali, che prevedono la realizzazione dell'inceneritore e prevedono altresì degli obblighi giuridici, che vincolano i soci sul piano del diritto e sul piano dell'onore ad adempiere ed osservare tutte le disposizioni contenute nei patti parasociali. Se fossero state firmate, avremmo potuto avere delle richieste di danni se poi avessimo votato contro l'inceneritore, perché ci obbligavamo a rispettarli quei patti. Per quanto riguarda gli utili, è previsto che un ventesimo degli utili vada alla copertura delle riserve legali, fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Il residuo viene utilizzato per la remunerazione del capitale, salvo, salvo diversa decisione dell'Assemblea. Quindi, non c'è nessuna certezza sulla destinazione di quegli utili e sarà l'assemblea, con i voti che diceva la Consigliera Terzani, di varia categoria, in cui il Comune di Firenze, attraverso Quadrifoglio, detiene sostanzialmente il 47,50% per lo meno dai conti che mi sono fatto io, di voti ragguagliati perché ha 61.000.000 e rotti di capitale sociale con un valore al voto di 0,6, 66, e credo che sia il caso nostro perché noi avevamo delle partecipazioni in Quadrifoglio e non in Publiambiente, in ASMIU o in CIS. Chiaramente, c'è stata una compensazione di valore, per appunto dare gli indirizzi. Quindi, chi era in CIS Pistoia Montale, vede il valore del proprio voto premiato rispetto a quello di Quadrifoglio a 2,72, ma, che facendo i conti, li porta ad avere un valore in assemblea del 3,50%. Quindi, il 47,50% Quadrifoglio Firenze, il 28% Publiambiente, il 21% ASM e il 3,50% CIS. Questo è quello che fa, che si potrebbe votare ai sensi dell'art. 15 in assemblea ordinaria sugli indirizzi. Per quanto riguarda, quindi noi se no votiamo i patti parasociali siamo assolutamente ininfluenti. Si fa testimonianza in quella assemblea e niente più. Non possiamo determinare nulla e non abbiamo controllo analogo e quindi non abbiamo

nemmeno quel potere di esigere atti come se fosse una partecipata esclusivamente pubblica. Questa delibera, che andiamo a votare, è una delibera interlocutoria. Sostanzialmente, diamo mandato agli uffici di fare le proprie valutazioni e si riserva qualsiasi successiva decisione, che dovrà ripassare in Consiglio Comunale. Quindi, avete tutto il tempo di convocare quante commissioni volete e di fare tutti gli approfondimenti. Qui stiamo solo dando l'incarico di procedere a delle valutazioni, concordate con altri quattro Comuni. Sono cinque i Comuni che stanno procedendo in questo Senso. Per quanto riguarda le commissioni, purtroppo, Sara, lo sai che la Prima Commissione è quella più sfortunata in questo senso perché, se n'è già parlato altre volte, le delibere, insomma gli argomenti che riguardano il Bilancio arrivano sempre all'ultimo momento e io mi sembra sempre di poter scegliere, ma, in realtà, un giorno c'ho e quello bisogna che fissi. Anche in questo caso non sono riuscito a farla prima della capigruppo. Nulla vieta, appunto, però di poter proseguire nella discussione o di proporre argomenti in discussione anche a prescindere da quelli che sono le indicazioni, che provengono dalla Giunta. Siamo Consiglieri, siete Consiglieri, proponete e consigliate. Questo è il vostro lavoro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente e buon pomeriggio. La discussione che sta emergendo in questo Consiglio Comunale oggi pomeriggio denota davvero una esigenza, forse, un bisogno di approfondire parecchio questo argomento, in un momento così delicato anche di passaggio di nuova costituzione, di nuova organizzazione. La commissione dell'altro giorno è stata una commissione utile. E' stata la prima e non dovrebbe essere l'unica per poter poi discutere di un argomento come questo. Si denota, comunque, una certa fretta anche nel proporre una delibera interlocutoria, come diceva il Consigliere Sacconi, perché delibera interlocutoria sembrerebbe quasi un ossimoro se vogliamo perché aspettiamo, calma, procediamo con l'approfondire meglio questo argomento, questo tema, in modo che tutti possiamo esprimerci in maniera serena e tranquilla dopo avere acquisito ed assimilato quello che c'è da sapere. Altrimenti la sensazione della fretta, che non è piacevole nel dover poi discutere di certi argomenti, non è una sensazione che si confà proprio al nostro ruolo.

Esce l'Assessore Becattini.

Cosa dire in più? Nella commissione, così come anche oggi, si ha proprio la sensazione netta e precisa che si voglia procedere comunque verso l'alienazione di queste quote, ed io ricordo che in commissione posi la questione che la punto 6 della stessa delibera si paventava

l'ipotesi di poterci pensare, ripensare non è scontato. Però, sembrava quasi che questo punto n. 6, fosse anche un po', così, stato messo lì tanto perché, per rendere la delibera interlocutoria, ma nella realtà, credo che questo dovrebbe essere il punto n. 1, cioè su questo parliamo anche perché che possibilità ci sono di poter ripensarci? E' fondamentale questo. Quindi tutta questa fretteolosità nel voler per forza presentare oggi questo documento, mi vede fortemente contraria e appoggio sicuramente la proposta che viene dal PD in merito al continuare a discuterne ed approfondire con la Commissione, che si vuole creare ad hoc. E, detto questo, diciamo nel contenuto sì è importante che i Comuni stiano nelle partecipate. Anche questo avere solo 1,98% e pensare che, forse, questo non consentirebbe di esercitare, non consentirebbe questi condizionali, di esercitare un ruolo significativo nella governance della società, vediamo perché non è soltanto lo starci per poter decidere, che è importante, c'è tutta una rosa di possibilità per cui anche lo starci come spettatori, delle volte può essere utile e importante. Quindi, per questo motivo, sarei dell'opinione di approfondire sicuramente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola alla Consiglieria Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, io vorrei riallacciarmi all'ultimo punto, che ha sollevato la Consiglieria Tauriello. Allora, io credo che l'Assessore l'abbia spiegato molto bene il fatto del tempo che ci prendiamo di questi trenta giorni di avviso, anche perché lei ha fatto un esempio molto calzante, che se viene un ente privato, che paga le quote due euro, ma che non ci garantisce e non permette di fare l'operazione in una certa maniera, il Comune non ha nessuna intenzione di venderle. Quindi, cioè l'ha spiegato che questo periodo serve agli uffici per fare un avviso pubblico e vedere se ci sono, ovvio se rispondesse mettendo il caso che il Comune di Firenze abbia la liquidità di comprare queste azioni, io credo che il Comune di Sesto, forse, farebbe una riflessione e direbbe: no, grazie. Quindi, cioè la commissione, l'Assessore questi passaggi li ha spiegati benissimo. E questo è anche, diciamo, demolisce un pochino il discorso di voler far cassa a tutti i costi. E' vero che c'è una entrata sulla vendita delle quote, ma non è data al cento per cento perché il Comune si riserva sempre di poter dire no ad un acquirente, che magari, invece di 1,70 ho sui 2,50 Euro, ma che non corrisponde a quelli che sono i profili richiesti dall'Amministrazione. Quindi, non c'è la volontà di fare cassa al cento per cento su questa materia. Dice l'operazione è un'altra ed è politica. Certo che è politica. Noi siamo qui a fare politica. Può non piacere la scelta, può non piacere, anche se io un pochino ho qualche dubbio perché una volta ALIA è il mostro assoluto, l'altra volta bisogna starci, cioè non si capisce bene o male dove si deve andare. Allora, la scelta, che ha fatto l'Amministrazione è di

poter contare di più, tramite un'altra associata che è una, che è formata da tutti i Comuni, va bene? Che dà anche delle garanzie, in maniera che i Comuni possano veramente lì contare, no con l'1,98%. Fare testimonianza uno si può tenere una azione ed essere presenti alle, se uno vuole andare ad ascoltare. Noi dobbiamo essere in grado di poter veramente incidere, anche perché, come è stato spiegato in commissione, noi non faremo più parte dell'unità di Firenze, ma faremo parte dell'unità con a capo Prato. Quindi questo ci avvantaggerebbe anche in qualche maniera, perché Consiag potrebbe diventare il terzo, diciamo, socio di maggioranza di ALIA e dopo ci sarebbe Firenze, Prato e Consiag. Quindi, questo può dare anche delle, diciamo, delle maggiori certezze senza considerare che tutte le discussioni vengono fatte in ATO dove il Comune è presente. Il Comune decide e dà le sue linee, la linea politica di quello che vuole e i cambiamenti che vuole fare sulla gestione dei rifiuti in ATO, e ora lo può fare poiché è stata aggiudicata la gara ad ALIA sulla gestione dei rifiuti e non ci sono più scusanti, più il rimandare il problema. Quindi, il Comune di Sesto, presente in ATO, può dare esattamente gli indirizzi di quello che deve essere l'attuazione per la gestione dei rifiuti. Gli utili noi li abbiamo, come succede anche per Publiacqua, che ce li dà una parte Publiacqua e una parte Consiag che possiede un tot per cento. Gli utili eventuali, perché non sappiamo l'Assessore ce lo spiegò il fatto che non c'erano utili, ma gli utili li abbiamo tramite Consiag. In Consiag noi siamo il secondo azionista, il secondo Comune più importante. Quindi, noi abbiamo tutti gli strumenti per poter, diciamo, controllare ed essere presenti. Anche perché i voti, se sono secondo le quote, come c'è stato spiegato, anche questo l'1,98 contro il 47% che c'ha Firenze, contro le altre percentuali, l'1,98 che cosa si vota? Cioè cosa si conta? Non si danno lì gli indirizzi. Anche perché e l'ha detto il Consigliere Sacconi, quando c'è stata in ALIA l'approvazione dello Statuto, io non so se qualcuno aveva letto quello Statuto, ma lo Statuto ci ha dato, è stato quello che ci ha dato veramente molti problemi, poi nel poter dire. La fusione doveva essere approvata in tutti i sensi, in tutti i casi perché era un obbligo di legge, c'era stata una gara, quindi non c'era, non ci si poteva, diciamo, opporre a questo qui. Ma su quello che è il Governo della società tramite lo Statuto e quello che c'era scritto anche in quello statuto, poneva dei seri vincoli, perché lì veniva detto chiaramente che l'inceneritore veniva costruito e le percentuali che dovevano essere incenerite nonostante le raccolte differenziate, perché quello era un impianto che andava a regime e che poteva, se c'era una determinata percentuale. Quindi, è su tutto questo che il Comune di Sesto non ha votato. Non tanto sulla fusione, che, cioè non aveva senso in quel momento non votarlo. I Comuni interessati, che hanno ricevuto la lettera, presenteranno in Consiglio Comunale anche loro la stessa delibera, che andiamo ad approvare noi e quindi se anche tutte le delibere degli altri Comuni avranno lo stesso iter, è stato scelto di fare questo iter dei 30 giorni di avviso pubblico e poi di ritornare in Consiglio per

l'eventuale vendita delle quote, però anche lì bisogna vedere le delibere che passino, che anche lì non ci siano, cioè ci sono tutti tanti paletti, che ha un senso l'operazione se viene fatta da tutti i Comuni coinvolti o, come ci ha spiegato l'Assessore, ne può mancare uno. Ma se negli altri Comuni non c'è la volontà consiliare o succede qualche altra cosa, forse l'intera operazione va rivista. Quindi, ci sono tanti se e tanti ma, e l'approfondimento in commissione ben vengano, cioè voglio dire, ci abbiamo tutto il tempo per approfondire e per chiamare anche persone che riteniamo e spiegarcele meglio perché credo che la delibera, in ogni caso, prima di settembre non ci risia sul tavolo del Consiglio Comunale per l'eventuale vendita. Quindi, c'è tutto il tempo per poter discutere e per poter affrontare e farsi chiarire tutti gli argomenti. Voglio anche solamente ricordare che la convocazione delle Commissioni è data dal Regolamento, cioè non è che ci siano cose. E' vero che sono materie importanti, ma qui si è ritenuto anche che ci fosse tutto il tempo per approfondire, proprio per questo passaggio interlocutorio che da qui alla eventuale vendita c'è nel mezzo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Bruschi. La parola al Consigliere Cavallo un secondo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Consigliere Sacconi, se andiamo a consultare un certo numero di vocabolari d'italiano alla voce "attività politica" avremo più o meno la stessa definizione perché è italiano, no? Però, la pratica ci dice che può avere accezione di significati ben diversi. C'è la politica del Movimento 5 Stelle, per fortuna, c'è la politica del PD. Insomma, quindi che sono completamente diverse. E poi c'è la politica delle partecipate. E qual è la politica delle partecipate? Quella di ridurre sempre di più il peso degli enti pubblici, che devono poi dare conto ai cittadini. Vogliono ridurre sempre di più è per questo che si vende, è per questo che si spinge sull'amministrazione per vendere, per far sì che vendano queste loro azioni affinché loro possono avere sempre più mano libera e fare operazioni di mercato tout court senza tenere conto delle esigenze dei cittadini. Poi volevo capire una cosa, magari, la Consiglieria Bruschi se me la spieghi, ora non ricordo quant'è la percentuale di Consiag, che ha su ALIA, poniamo dieci, no? Poniamo il 7% il totale delle percentuali dei Comuni, dei cinque Comuni di cui, che ora vorrebbero vendere le loro percentuali ad ALIA. Quindi, se lo vendiamo, quindi Consiag raggiunge una certa percentuale, poniamo dieci, no? Ma, attualmente, anche senza vendita, diciamo, se Consiag e i cinque Comuni facessero blocco per contrastare una azione di ALIA, per spingere su ALIA su qualsiasi argomento, la percentuale il totale non sarebbe sempre lo stesso? Non riesco a capire. Automaticamente la percentuale totale sarebbe sempre la stessa, bisognerebbe più che altro, sì, ci sarebbe sicuramente più attori che dovrebbero trovare un

accordo, mentre nell'altro caso sarebbe solo Consiag che deciderebbe. Forse, come diceva, accennava la Consigliera Tauriello, forse c'è un problema: che il Comune di Sesto è abbastanza isolato all'interno degli altri Comuni nella Piana e quindi questa condivisione è un po' più problematica. Non lo so se, a noi sembra che la percentuale totale sarebbe la stessa se veramente si volesse fare una azione spingere, fare pressione su ALIA. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è qualche altro Consigliere? Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sicuramente l'argomento è oggettivamente complesso e il diritto societario e il diritto commerciale in generale è, oggettivamente un aspetto complesso per cui capisco, insomma, per i Consiglieri non è facile districarsi di primo acchito su tante delle questioni, che sono state poste. Però, insomma sono tutte questioni che sono o contenute nella delibera o comunque facilmente ricavabili. Poi, diciamo, trarne un giudizio politico quello spetta ovviamente ad ognuno. Mah, ora sull'isolamento, Consigliere Cavallo, però decidiamoci, se si fa le cose con quegli altri, con gli altri Comuni della Piana l'isolamento no, caso mai si può essere in disaccordo su questa singola delibera, ma su questa delibera l'unica accusa che non può essere fatta è quella di essere isolati perché è una cosa decisa e in cui ci si muove nella stessa direzione degli altri Comuni della Piana, il che non significa che abbiano le stesse posizioni nostre su altre questioni, ma, evidentemente, un sentire comune e una necessità di avere, diciamo, non più un solo diritto di testimonianza, con una percentuale irrisoria all'interno di una società partecipata, ma provare attraverso la partecipazione indiretta, attraverso una società come Consiag, a contare qualcosa di più, evidentemente, è, diciamo sentimento condiviso anche dagli altri Comuni. Per cui mi sentirei su questo, almeno su questo di non, come dire, di non accogliere l'accusa di isolamento di questa Amministrazione Comunale. La Consigliera Martini poneva la questione sulle commissioni consiliari, ma quello ovviamente non dipende dal Sindaco, ma, come dire, spetta all'Ufficio di Presidenza e alla Conferenza dei Capigruppo o la Prima Commissione o la Sesta Commissione, diciamo, non credo avrebbe cambiato molto le capacità di approfondimento, le possibilità di approfondimento, ma questo non vuol dire che da ora fino a, come giustamente rilevava la Consigliera Bruschi, presumibilmente insomma al Consiglio di settembre, verrà rimessa in discussione, diciamo, il secondo passaggio sulla base degli aggiornamenti, c'è tutto il tempo per poter approfondire, per poter valutare o, eventualmente, insomma chiedere anche altre informazioni. Devo dire anche su questo rimango un po' sorpreso da alcune posizioni, anche da alcune questioni che poneva la Consigliera Terzani, perché spesso dal suo gruppo ci veniva posta la necessità di uscire da ALIA, uscire, e quindi uscire che vuol dire? Uscire da una società

partecipata si esce quando si cede le quote, non si esce in altro modo. Non c'è altro modo di uscire da una società per azioni, se non quella di vendere le quote. Ora lo si fa, ma non lo si fa cedendola e privatizzandola, lo si fa vendendo le nostre quote con la società interamente pubblica, nella quale noi siamo il secondo azionista e quindi, boh, mettiamoci d'accordo si deve uscire o non si deve uscire. Perché fino a poco tempo fa bisognava uscire perché non si contava niente e il non contare niente è un elemento che capisco, che comprendo e che effettivamente condivido anche in parte perché, del resto, le società per azioni funzionano sulla base del diritto civile e del diritto commerciale, non è che funzionano in base ad altro. Se hai l'1,98 conti per l'1,98. Quindi, se prima si diceva che con l'1,98 non si contava niente, si faceva solo testimonianza e si doveva uscire, ora che lo si fa pur non cedendo, ripeto, le quote al mercato e quindi non perdendo una partecipazione indiretta nella società, diciamo non capisco quel tipo di critica, che è pur sempre legittima, ma non la capisco da un punto di vista politico. Per quanto riguarda il tipo di azioni si tratta di azioni ordinarie di tipo A. Questo lo si può evincere, diciamo, da qualsiasi atto che riguarda ALIA, nel momento che è nata come fusione per incorporazione all'interno di Quadrifoglio di tutte le altre società. Le società, che avevano azioni all'interno di ALIA, posseggono azioni ordinarie di tipo A all'interno di ALIA. La valutazione di 1,71 su cui venivano espressi i dubbi, io, onestamente, non ho la capacità e le potenzialità di esprimere dubbi, anche perché è un valore stabilito da una società, che ha eseguito una perizia e che è, diciamo, incaricata di fare questo e che è stata ritenuta anche adeguata da una terna di professionisti nominata dal tribunale di Firenze, come deve succedere per legge quando ci sono fusioni per incorporazione tra diverse società. Quindi, mi sentirei di dire, almeno, che sul prezzo individuato, sulla perizia sicuramente c'è qualcuno che ha competenze almeno del sottoscritto di valutare se 1,71 fosse un valore congruo oppure meno.

Per quanto riguarda il tema degli utili, invece, questo è proprio un falso problema. Primo perché non sappiamo se gli utili, se ALIA farà mai utili e se mai li distribuirà. In ogni caso, se li distribuirà, se farà grandi utili e deciderà di distribuirli ai soci, li distribuirà ai soci. Tra questi soci ci sarà Consiag che, a sua volta, nel suo Bilancio conterà gli utili e distribuirà gli utili ai propri soci. Per cui, da questo punto di vista, diciamo, il ragionamento non regge nel senso che non c'è pericolo di perdere gli utili che, eventualmente, verranno da ALIA. Arriveranno al nostro Comune tramite la partecipazione in Consiag, così come avviene normalmente adesso in altre società in cui Consiag detiene una partecipazione. Quando Consiag definisce il proprio utile e distribuisce i dividendi, nel proprio utile ci sono, ed è esattamente così, ci sono all'interno dell'utile di Consiag delle poste che derivano, per l'appunto da utili di società di cui è proprietaria. La Consigliera Tauriello diceva, aveva il sospetto che ci fosse una volontà precisa di questa Amministrazione di procedere

in quella direzione. Mi sento di rassicurarla: sì. Non è un sospetto, altrimenti non avremmo presentato la delibera se non ci fosse stata la volontà di questa Amministrazione. Però, credo non sia un arcano, insomma, che quando si presenta una delibera c'è una volontà da parte di chi la presenta di andare in quella direzione. Certo, questo non vuol dire che la decisione è oggi. Oggi, c'è la decisione di partire con il percorso e di partire con l'avviso pubblico, che durerà 30 giorni, e poi ci sarà modo di ritornare sulla questione e di fare le valutazioni. Ma è chiaro che la direzione verso su cui si punta è quella, altrimenti non avremmo scelto di fare questo percorso. Ci terrei anche a dire, e questo, diciamo, è un elemento che non era stato sollevato dai Consiglieri, che pensavo invece sarebbe, che, secondo me, era l'elemento diciamo che, forse, poteva essere un pochino più delicato e che poteva, fossi stato io Consigliere, soprattutto di opposizione, che avrei sollevato, ma nel momento in cui il Comune è socio diretto di una società ha accesso agli atti, ha la possibilità di avere quegli atti. Nel caso in cui è socio tramite una società partecipata, no ce l'ha, ce l'ha lo stesso. E quindi è questo, caso mai, il dubbio che mi sarei aspettato fosse, ma avrei rassicurato i Consiglieri del fatto che, giurisprudenza, oltre alla normativa attuale, ma anche la giurisprudenza consolidata dice che il Consigliere ha accesso agli atti anche delle società in cui la partecipazione è indiretta e quindi, diciamo, da questo punto di vista poco cambia. Così come sulla possibilità o capacità della Commissione di Controllo di convocare lo stesso la società in cui si ha una partecipazione indiretta. Quindi, mi sento che da questo punto di vista il controllo che il Consiglio Comunale può e deve esercitare nei confronti della società partecipata non cambia, spero, invece, e l'intenzione è quella, che se si riesce a (parola non comprensibile) questa operazione, ci possa essere attraverso una partecipazione indiretta e se volete io pensavo che fossero note, ma se volete vi do le percentuali, attualmente Consiag ha il 3,27% di ALIA, il Comune di Sesto l'1,98%, il Comune di Campi l'1,66%, il Comune di Scandicci l'1,51% e il Comune di Signa lo 0,09%. Se le sommiamo tutte insieme, nel caso in cui l'operazione andasse in porto e si decidesse, decidessero tutti i Consigli Comunali di dire il via alla cessione, Consiag avrebbe l'8,53% del capitale sociale di ALIA. Questo è evidente come non è una posizione dominante, non è una posizione di controllo, ma è sicuramente una posizione ben più corposa e ben più importante rispetto a quella di partenza. Spero di avere, come dire, non convinto perché, ovviamente, le posizioni politiche le rispetto tutte e sono diverse, ma quanto meno fugato alcuni dei dubbi, che sono stati sollevati nella discussione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. C'è qualche altro intervento? Non c'è? Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Quello che volevamo sottolineare e che, forse, non è emerso a sufficienza, è che ci sembrava prematuro questa vendita in questo momento. Cioè, appunto, i giochi, le carte ancora non sono ferme e quindi era questa, diciamo, velocizzazione, si dà appunto per scontato che ci sarà la vendita, questo è un atto così preliminare, ma poi, lo ha confermato ora il Sindaco, ci sarà una vendita, ci sarà un bando. E io poi mi chiedo allora: se c'è un bando di vendita e arrivasse qualcuno che offrisse di più, eh un privato, poi andate a dirlo alla Corte dei Conti che poi magari poi evitate di venderlo al privato perché avete in mente di venderlo a Consiag. (VOCI FUORI MICROFONO) Ah. E poi un'altra cosa. Quindi, appunto, sì il fatto di uscire da ALIA, però c'è un, e il Sindaco dice che la nostra posizione è la posizione appunto del "no inceneritore" era quella appunto di uscire da ALIA, ma se, sì del nostro gruppo diciamo, "no inceneritore", se però uno esce da ALIA ha in mente, ha un progetto insieme appunto agli altri Comuni di, magari, ritornare ad effettuare una raccolta diretta dei rifiuti? Con una vendita, magari, anche dei materiali? Cioè può questo qui avere senso se, veramente, la vendita delle azioni poi risultasse diciamo servisse per uscire proprio totalmente dalla gestione del monopolio di ALIA. Questo noi ci chiediamo. Cioè c'è una progettualità e c'è una finalità ulteriore oltreché alla semplice vendita e quindi all'incasso? Questa è la domanda. C'è questa prospettiva? Oppure no?

Esce il Consigliere Adamo.

La Consiglieria Bruschi parla dell'ATO. L'ATO, l'ATO, certo che è lì che vengono anche prese le decisioni. Ma l'ATO è sempre esistito anche prima della nascita di ALIA. Sembra che adesso si possono fare le richieste ad ATO perché ora c'è ALIA. Ma ATO è sempre esistita. Quando c'era anche Quadrifoglio. Quindi, le richieste, che poi sono state fatte o potevano essere fatte anche qualche tempo prima proprio perché ATO, diciamo così, c'era e c'è sempre stato. Grazie.

Ah, un'ultima cosa. Posso? Un'ultimissima. Quando il Consigliere Cavallo all'inizio ha detto che Consiag era a favore dell'aumento delle tariffe di Publiacqua, questo fa capire che una partecipata, quale Consiag, potrebbe anche andare in una direzione opposta a quella che può avere un Sindaco, possono avere i Sindaci e che possono deliberare in Consiglio. Questo. E' inutile che scuoti la testa, è così. Grazie.
>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi? Si va per dichiarazioni di voto allora. Dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Infatti, riprendendo da Terzani, ciò che ha detto ora, alla fine io ho fatto presente all'Assessore Kalmeta in Commissione, ma in caso di contrasto tra enti e ALIA, Consiag da che parte starebbe? L'Assessore ha detto dalla parte nostra. Siamo sicuri? Siamo sicuri? E' una società. Quindi io, bah, non avrei tutta questa fiducia. Comunque, il nostro voto è contrario a questa delibera. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono altre dichiarazioni di voto? Conti Cristina. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Sì, allora il mio intervento velocemente per dire che, chiaramente, siamo favorevoli, già c'è stato l'intervento di un collega a questa delibera. Cioè io, talvolta, chiaramente anch'io non ho tutto chiaro e giustamente andrà approfondito e ci sono tempi previsti e quindi benissimo, però talvolta veramente anche le discussioni poi mi contorgo ancora di più, nel senso: allora, giustamente, ha detto prima il Sindaco tanti ritengono, appunto, ALIA un mostro a più teste dal quale bisognava uscire immediatamente, tant'è vero che anche in questo Consiglio, più di una volta, è stato presentato anche delle mozioni in cui si chiedeva che dei rappresentanti, o ritenuti tali, uscissero dal CDA di Quadrifoglio, di Qthermo, però in ALIA adesso bisogna rimanere. Io credo che la ratio di questa delibera, che poi andrà approfondita con i tempi, le modalità giuste, quelle che riterremo più opportune, sia quella di, come dire, trovare una modalità per contare di più, per poter dire la nostra, per trovare un luogo e delle modalità in cui anche il Comune di Sesto Fiorentino possa partecipare e abbia voce in capitolo, abbia un peso. Ci sono altre strade? Perché questa, come dire, noi abbiamo, come è stato qui detto, l'1,98 e con questo facciamo pura testimonianza all'interno di ALIA. Però il Comune ed altri Comuni si sono posti la questione di come, altri Comuni, tra l'altro, anche di colori diversi, voglio dire, quindi non dove c'è una comunanza, una condivisione politica ed amministrativa. Però, più Comuni, si sono posti la questione su come pesare di più, su come valere di più, fare valere di più il proprio peso all'interno di ALIA. E' stata individuata questa modalità. Io non so se è l'unica, se è la migliore, però sicuramente la ratio di questa delibera è questa, quella di poter contare di più all'interno di ALIA. Tra l'altro, di positivo c'è che siamo più Comune, come ho detto prima, più comuni di colori diversi e, a differenza, di quello che dice il Consigliere Cavallo, il Comune di Sesto non si sente un esodato, ha usato questo termine, esodato ha detto? Sì, ah isolato. Avevo capito esodato, figurati? Infatti, ho detto: addirittura? Comunque, non si sente isolato. Si è visto in più delibere, si è visto in più mozioni, che laddove è possibile si cerca una condivisione, un approccio condiviso alle politiche su questo territorio. E, proprio per questo, siccome si ritiene di non dover

lasciare ad ALIA ed ai soci di maggioranza tutte le scelte riguardo un'area così vasta sullo smaltimento e raccolta dei rifiuti, siccome questo è un territorio molto vasto, diversificato, differenziato, si ritiene più Comuni vicini, contermini ritengono di trovare in Consiag, che è una holding pubblica al cento per cento, alla quale partecipano di trovare una modalità di far sentire il proprio peso. Io, appunto, credo che sia l'unico modo, non lo so se ce ne sono altri, però con l'1,98% credo che, veramente, si riduca tutto a pura testimonianza. Credo che tanti dubbi, anche sugli utili siano stati, come dire, dissolti e spiegati. Quindi, ritengo che Sinistra Italiana, insomma, niente, si dichiara favorevole a questa delibera. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, tre cose volanti, riprendendo anche un po' quello che diceva Martini, insomma. La questione è importante, i soldi che ci sono comunque in ballo sono anche questi importanti per le casse del Comune, però dobbiamo avere effettivamente degli elementi e degli approfondimenti di una ulteriore commissione, invitando da Quadrifoglio, da ALIA a Consiag. Io inviterei anche Ercolini perché, nel senso, cerchiamo di avere un po' le opinioni generali per capire se sulla questione, sulla questione del programma del Sindaco Falchi, che tutti noi abbiamo visto, ci vorrebbe da questo punto di vista un coinvolgimento anche per capire, visto che sono stati firmati protocolli e sono state scattate fotografie ormai celebri, sarebbe il caso un coinvolgimento per vedere nel merito se poi questa azione consente davvero al Comune di rafforzarsi o no, diciamo. Questa è una discussione è aperta, c'è da capire gli elementi più nel dettaglio e, secondo me, davvero questa Commissione, anche la sesta, va fatta. Dicevo sono tanti soldi quelli che si vede da questa lettera, che potrebbero entrare nelle casse del Comune. A naso, mi sembra, una bella questione economico-finanziaria per il Comune, nel senso che diciamo gli investimenti potrebbero essere tanti. Da questo punto di vista, io lo dico già da ora, se dovesse poi andare a buon fine, c'è da capire molto bene, questo io penso lo si debba fare insieme, io penso si debba coinvolgere la cittadinanza su queste entrate, che non sono previste nel Piano Triennale degli Investimenti, suppongo e magari, perché no, anche un Bilancio partecipato in città per capire questi soldi dove andranno ad essere investiti. Qui c'ha ragione il Sindaco. Io devo dire sulla questione, che non è isolato, intuisco, diciamo, che è fortemente integrato, io questo lo dico diciamo a chi ha sostenuto poi anche ad altre forze politiche la sua elezione, penso che in questo caso, così a naso, visto anche i componenti di Consiag, che sono molti del Partito Democratico, penso che in questo caso effettivamente ha ragione. Non è isolato, ma è integrato su questo tipo di scelte. Io su questo, evidentemente, non entro più di tanto nel merito. Sulla votazione noi,

permetteteci di non partecipare diciamo al voto proprio perché realmente non ci sono gli elementi, quindi entreremo nel merito quando poi ci sarà gli approfondimenti e la discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Tu mi rubi gli argomenti te. No, anch'io molto velocemente. A me sembra che l'operazione sia sostanzialmente per far cassa. E' quello che viene fuori chiaramente da tutto, insomma, no? E, francamente, però di 3 milioni capisco che possa essere comunque interessante. Su quello vedremo, al momento che ci sono le discussioni che si faranno. Sulla urgenza, invece, qualche dubbio un po' ce l'ho, nel senso che questa cosa, così veloce, francamente, un po' mi lascia perplesso, ci lascia perplessi. La questione, cioè, in effetti, l'urgenza per far cassa quello può essere anche comprensibile.

Sul piano politico, ecco io vorrei ritornare lì. Sul piano politico quali obiettivi abbiamo? Questo. Perché questa è una operazione tecnica, finanziaria, chiara, abbastanza delicata in cui ci sono una serie di elementi che, probabilmente, io non sono nemmeno in grado di valutare fino in fondo, e lo ammetto, però io vado alla sostanza. Politicamente, qual è l'obiettivo? Perché, come veniva detto, mettersi in gioco nel Consiag, anche se ci s'ha una parte un po' in più, però e siamo comunque minoranza, se si vuole perseguire degli obiettivi diversi da quelli decisi in questi anni dai Comuni qui intorno. Allora, è più, è un modo per essere più forti? Eh, diciamocelo, se questo è può essere un elemento da valutare. E' un modo per essere più efficaci? Eh, diciamolo, se questo è, può essere un elemento da valutare. La mia idea è che, appunto, si ritorna lì: avere con più chiarezza gli obiettivi, cioè gli obiettivi nostri, sul piano politico, sentendo come giustamente veniva detto prima anche le scelte elettorali, le scelte di programma e così via, dovrebbe essere l'obiettivo principale, quando si parla di rifiuti, quello di cambiare sostanzialmente il tipo di raccolta. Questo è alla base, diciamo, della adesione a rifiuti zero e così via. Quindi, se l'obiettivo è questo, noi abbiamo detto tante cose fino ad ora e secondo noi siamo in ritardo. Voi avete detto, invece, che siete regolari, io spero che questa regolarità, prima o poi, faccia venire fuori quali sono i gradini, gli scalini, i processi che poi porteranno, finalmente, alla raccolta porta a porta in tutta la Città di Sesto, alla raccolta differenziata e alla gestione della differenziata. Se l'obiettivo della vendita delle risorse ha, delle azioni e l'acquisto delle risorse ha un obiettivo di dare forza a questo obiettivo, io, va beh, potrebbe essere anche una cosa interessante, che ci può vedere d'accordo, ma attualmente questo non sembra. Così, appunto, mettendosi in mano al Consiag, con tutto il rispetto per il Consiag, che è una storia, che viene da lontano, per

quanto riguarda anche Sesto, diciamo però essendo partecipata, essendo parte di, appunto, di una direzione politica e di obiettivi politici ben chiari, che sono quelli del PD e che hanno portato alle scelte, che sappiamo sulla questione della raccolta rifiuti, probabilmente, non so fino a che punto ci possa aiutare quella direzione, che dicevo. Comunque, ovviamente, proprio per questi motivi noi si vota contro, fortemente convinti di votarci contro. Vediamo, abbiamo, è stato detto abbiamo un tempo a disposizione per approfondire, io spero e mi auguro che le commissioni consiliari possano davvero approfondire e darci elementi in più e spero che poi venga fuori anche l'indirizzo politico più chiaro da parte dell'Amministrazione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Guarducci per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Sì, buonasera a tutti. Anche da parte mia prendo la parola per motivare il nostro voto, che sarà favorevole su questa delibera perché, davvero, la Consigliera Bruschi nel suo intervento è scesa più nel dettaglio, ma ci tenevo a ribadire alcune cose: si può essere d'accordo su tutto, però insinuare, a volte, dei dubbi in questa aula a me, francamente, non piace. Questa cosa di avere sentito più volte ripetere che è una mera operazione di cassa, a me un pochetto frigge rispetto alla realtà. Perché se così fosse, voglio dire, si dovrebbe andare al migliore offerente e quindi, voglio dire, questo non è. E abbiamo ribadito in commissione e stasera che non è la volontà di procedere. Questo, secondo me, un pochetto quando si fa qualsiasi tipo di intervento, riportarci un po' nella realtà, a mio modo di vedere, è più corretto nei confronti di chi ci ascolta non solo qui, nella città, quando si fa i comunicati. Se volevamo fare una operazione di cassa saremmo andati al migliore offerente, perché così è e così c'era stato anche chiesto, l'hanno già ribadito altri e non voglio ritornarci sopra, insomma, bisogna vendere, si poteva vendere a chi ci offriva di più. Quindi, io credo che questo, se mi consentita, per cortesia, non usciamo da qui con questa, poi, per l'amor di Dio, con questa notizia: il Comune fa cassa. Perché, secondo me, è una scorrettezza che non appartiene alla giustezza del far politica. Poi, si può dire interveniamo su come spenderli qualora ci saranno, si può dire tante cose, però dire che è una mera operazione di cassa, secondo me, si mette quello stillicidio di cose che a me, francamente, mi disturba. Ripeto, non credo ci sia bisogno della Corte dei Conti, credo la Corte dei Conti arrivi se noi si decide chi vince la gara, in base a chissà quali dinamiche. Si decide, semplicemente, poi di non vendere se, magari, non ci piace chi è arrivato a comprare. Quindi, io credo che sia una questione abbastanza lineare questa, con tutto il tempo di tornarci, con tutto il tempo di approfondire, con tutto il tempo anche di criticare e di dire non siamo d'accordo, siamo, con tutto il tempo

anche di incontrare, chi ci ha mandato la mail oggi, se compatibilmente ho visto c'è tempo fino a settembre, risponderemo, dialogheremo con chi ci sollecita anche rispetto. Però, ripeto, non usciamo da qui dipingendoci come dei mostri che vogliono affossare la partecipazione perché, a mio modo di vedere, non risponde a verità. Oggi si inizia un percorso che ha chiaro l'obiettivo, l'abbiamo illustrato. Credo che non voglio ritornare su qual è l'obiettivo. Ci sono altre modalità? L'unica che ho sentito è aspettare. Alcune volte aspettare è un delitto, in questo caso bisogna aspettare. Anche qui si risulta di essere un po' schizofrenici, a volte, in quello che si dice nei Consigli, però va bene tutto, rimaniamo però nell'ambito delle questioni senza voler per forza dire che si sta sbagliando a prescindere. Nel merito, io sono per procedere con questo avviso perché, ripeto, è un avviso, vedremo chi risponderà. Noi abbiamo l'auspicio che le cose vadano in un certo modo e attraverso Consiag, poi tutto lo vedremo alla prova dei fatti. Non è che credo nessuno di noi, l'ho detto più volte in commissione, io un pochetto ho partecipato, la bacchetta magica non appartiene a nessuno. Tutte le cose sono perfettibili, credo che questo sia una buona possibilità data a questa Amministrazione per non perdere il controllo perché più volte, quando si parla di partecipare si dice per gestire i servizi ci sono diversi modi, c'è la gestione diretta, c'è la gara, c'è le partecipate, io credo che anche qui si fa una semplificazione tranchant, che non risponde poi al vero perché alcune partecipate ci si sta per tribuna o ci si sta in maniera attiva. Abbiamo visto, per esempio, con Qualità e Servizi che la partecipazione è più che attiva in tante decisioni, che sono state prese, anche da questa Amministrazione. Io credo starci per tribuna, come ha detto la Consigliera Tauriello, che è bello stare in ATO per tribuna, non sia una cosa che vale la pena, insomma anche questo. Però, è legittimo avere differenza. Si va lì per vedere e andiamo lì per vedere. Io credo che questa è una strada che vale la pena percorrere. E spero, se tutte le cose vanno secondo i nostri intendimenti, riusciremo a percorrere. Ripeto con tutto il tempo per approfondire, con tutto il tempo per discutere, con tutto il tempo anche per frenare qualora ce ne fosse bisogno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Forza Italia voterà in maniera contraria a questa delibera interlocutoria? Abbiamo capito che non lo è delibera interlocutoria, perché la delibera interlocutoria, comunque dà la possibilità vera, reale, concreta di poterne parlare, discutere ed affrontare un po' tutta la questione. Questo non è perché abbiamo sentito che, forse, in Commissione c'era da parte dell'Assessore, aveva accennato a questa possibilità concreta, in maniera insomma abbastanza importante, però abbiamo sentito ora che, invece, c'è proprio anche dal

Sindaco di andare dritti verso una acquisizione e di procedere, addirittura adesso con l'avviso del procedere, dell'andare avanti. Quindi, il voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, un attimino eh. Ora intervengo un attimo io. Allora, la delibera non la può chiamare interlocutoria. Comunque sia, con oggi, non viene venduto nulla eh, bene? Da oggi parte la procedura per mettere il, come si dice, le quote in vendita. Poi, le può comprare il migliore offerente a patto che, ovviamente, sia un socio pubblico, quindi una pubblica amministrazione. Però, il Sindaco va a diritto quanto vuole, ma questa assemblea è sovrana. Nel momento in cui, no questo ci tengo a dirlo, nel momento in cui si ritorna qui e il Consiglio Comunale dice: no, ci ho ripensato non mi garba più, non si vende più. Eh, questo cioè la sovranità del Consiglio la voglio rimarcare.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Soltanto per dire che, chiaramente, si sta filosofeggiando, si sta facendo politica e quindi questo era chiaro, non c'è dubbio. Avevo soltanto bisogno di ripetere il discorso della delibera interlocutoria, del significato che, appunto, è stato prima definito in maniera precisa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ci sono altre dichiarazioni di voto? Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Dichiarazione di voto anche da parte mia, anche se, insomma, la Consigliera Tauriello si aspetterà già il voto visto che ha detto ho già detto deciso tutto. No, a parte le battute, davvero effettivamente questo è l'avvio di un percorso. Come ricordava, giustamente, il Presidente del Consiglio Comunale questa è una delibera di Consiglio. C'è una prima delibera di Consiglio, ci sarà una seconda delibera di Consiglio. E' chiaro che l'intenzione dell'Amministrazione Comunale è di andare in quella direzione perché, come dicevo prima, in maniera molto lapalissiana non avremmo presentato questa delibera alla discussione del Consiglio Comunale. Certo, ci saranno poi le condizioni dell'avviso pubblico, che il Consiglio Comunale valuterà e sulla base delle riflessioni, che saranno fatte, verrà presa una decisione. No, guardate, indubbiamente questo ha anche dei riflessi economici ed è normale che sia così, la vendita di quote all'interno di una partecipata. Però, se davvero fosse la volontà quella di fare cassa, vi assicuro questo non c'è bisogno di KPMG né di società di revisione né di altri diciamo consulenti per valutare che sono altre le società su cui sarebbe molto più facile fare cassa e metterle in vendita se il tema fosse quello. Ma non è quello. Ho provato a spiegarlo. Poi, per l'amor di Dio, ognuno può ritenere esaurienti ed esaustive, convincenti o meno le motivazioni, ma è ovvio come questa operazione non la si

possa, diciamo, derubricare ad una mera operazione di cassa, altrimenti sarebbe stata da una parte, altre società, magari, sarebbero state prese in considerazione e comunque non con queste modalità. Il Consigliere Zambini poi faceva un po', capisco va bene la polemica politica, va bene ci sta tutto, però secondo me faceva un po' di confusione laddove diceva come questo è conciliabile con gli obiettivi che una amministrazione si dà, diciamo, sulle politiche di raccolta dei rifiuti. Ma che c'entra? Non c'entra niente questo. Non è se la partecipazione è diretta nella società, che gestisce i rifiuti, o è indiretta che, diciamo, ha una differenza nel, come dire, nelle politiche che l'Amministrazione Comunale sceglie perché, altrimenti, se fosse così, sarebbe diciamo da una parte più semplice e non è questo. Se poi, però, la si vuole buttare in polemica politica va bene, insomma, tutto, ogni argomentazione è legittima, ma è evidente come non sia quella la strada. Io spero di avere fatto comprendere diciamo quali sono le reali motivazioni e qual è l'indirizzo che questa Amministrazione vuole provare a dare con questa operazione. Il fatto che su questa stessa linea ci siano anche altre Amministrazioni ed altri Comuni, significa, come dicevo prima, che, forse, la sensazione che in alcune società avere partecipazioni davvero irrисorie, che ti danno solo un diritto di tribuna, mentre con questa partecipazione indiretta si ha la potenzialità di avere una maggiore presenza, una maggiore forza, cioè è chiaro che è una potenzialità, andrà sviluppata, andrà visto come poi saranno le dinamiche anche all'interno di Consiag, ma sicuramente nessuno può mettere in dubbio che l'1,9% non è una percentuale che ti consente un controllo o, diciamo, una presenza forte all'interno di quella società. E quindi, diciamo, non è che si sta svendendo una società nella quale il controllo è fortemente del Comune ad un'altra realtà e quindi si dismette, diciamo, il controllo. La questione è, ovviamente, complessa, come dicevo prima, da un punto di vista tecnico, ma da un punto di vista politico non può essere, secondo me, travisata in altri modi. >>

Escono i Consiglieri Zambini, Martini, Calzolari e Bassi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, penso di no, penso tutti i gruppi si siano espressi, metto, si dichiara aperta la votazione.

Allora, presenti 18, votanti 18, favorevoli 14, contrari 4, nessun astenuto. La delibera è approvata.

Anche per questa votazione, per quella appunto di cui al Punto n. 5 dell'ordine del giorno occorre l'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 18, votanti 18, favorevoli 14, contrari 4, nessun astenuto e anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto n. 5 è

andata. Adesso si passa al punto..scusate, si parlava del Punto n. 6 mi
sono imbrogliato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 7 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 - Recesso dalla Società "Publies Energia Sicura S.r.l".
Approvazione.

Va beh, la parola al Sindaco. >>

Entrano i Consiglieri Zambini, Martini, Calzolari, Bassi.

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. No, mi scuserà l'Assessore Kalmeta, ma ormai ho preso la parola ed illustro anche questa di delibera, che è oggettivamente più semplice rispetto a quella che abbiamo appena discusso, nel senso anche questa è passata in Commissione, ma ha, ovviamente, un altro valore politico e un altro contenuto. Essendo la Società Publies Energia Sicura S.r.l partecipata dal Comune di Sesto Fiorentino, ma sapete tutti bene come era nata, in quale contesto e in una realtà in cui il Comune di Sesto aveva alcune funzioni, essendo città, Comune con una popolazione superiore ai 40 mila abitanti e che da normativa di legge aveva la possibilità di, anzi l'obbligo di eseguire controlli sulle caldaie e lo poteva fare tramite una società esterna, e quindi Publies era la società che realizzava questo tipo di controlli per conto del Comune di Sesto Fiorentino così come di altri Comuni. Cosa è successo? E' cambiata la normativa regionale, la Regione ha vocato a sé alcune di queste competenze tra cui questo tipo di controlli e di conseguenza è stato anche deciso, da parte della Regione, di avvalersi di un unico organismo societario per tutta la Regione individuata nella società Agenzia Regionale Recupero Risorse SPA. E di conseguenza, anche questo per motivi di legge, non essendo più una società partecipata, che ha uno scopo e che ha una funzione, viene meno diciamo il motivo stesso di detenere le quote in quella società. Con questa delibera, questa sì non è interlocutoria nell'avvio di un percorso, ma è, ahì noi, definitiva, si prende atto che con il trasferimento della funzione di controllo degli impianti termici alla Regione, vengono meno i presupposti indicati dalla normativa, che legittimava il mantenimento della partecipazione del Comune di Sesto Fiorentino nella Società Publies. E quindi si recede dalla società ai sensi dell'articolo 2473 del Codice Civile e ai sensi dell'art. 10 dello Statuto della Società Publies. Anche su questo, credo, non ci siano diciamo questioni particolari. Nel caso in cui, invece, fosse emerso qualche dubbio o qualche necessità di confronto o qualche raffronto in più, siamo ovviamente a disposizione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Non ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 8. Quindi, la delibera, di cui al punto 7, è approvata.

Anche in questo caso esiste la immediata eseguibilità e pertanto si rimette in votazione la delibera e dichiaro aperta la votazione.

Bene, 22 presenti, votanti 22, favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 8. E anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto n. 7 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa, sono finite le delibere, perché la 8 l'abbiamo fatta in precedenza, si passa al Punto n. 9, si va quindi con le mozioni, il Punto n. 9 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 9 - Mozione avente ad oggetto "lotta al graffitismo vandalico e istituzione spazi destinati a murales" presentata dal gruppo consiliare Sinistra Italiana.

La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Grazie Presidente. Allora, più che presentare nello specifico la mozione, vorrei un attimino ripercorrere quei momenti che me l'hanno fatta, insomma, che mi hanno fatto venire in mente di proporla. Nello specifico stavo guardando un documentario storico sul Cile degli anni '60 e '70. Quindi, la politica e la società negli anni di Eduardo Frei, Salvatore Allende e Augusto Pinochet, raccontata da un punto di vista: quello dei murales. Nello specifico, ora facendola breve ovviamente, cosa successe? Che Pinochet in quegli anni decise di cancellare quelle che erano vere e proprie espressioni artistiche presenti nelle varie città realizzate negli anni precedenti, che si ponevano come allegorie alla battaglia dei ceti più bassi, come l'accesso all'istruzione per i ragazzi provenienti dalle famiglie più povere, quello era il più importante. Il popolo non poteva rispondere alla caccia al socialista, alle torture di massa o alla carcerazione dei presunti oppositori politici, ma una cosa la poteva fare: centinaia di ragazzi, ogni notte, scendevano in piazza, non proprio in piazza, diciamo nelle periferie, armati di pennello e dipingevano grandi murales con immagini per niente banali, con immaginavi che fotografavano la brutalità del regime. Lo sapevano, che tutte le mattine sarebbero state cancellate dai militari di Pinochet, ma continuavano a farlo. Cosa c'entra tutto questo con l'ordine del giorno che vado a presentare? Sostanzialmente nulla, anche perché si parla di contesti diversi e anche perché non ho inventato assolutamente niente perché già una Giunta si occupò di questo, di un progetto simile. Ma credo che comunque se ne possa riparlare, credo che sia interessante prevedere degli spazi da destinare a queste manifestazioni artistiche per tre finalità: la prima è scoraggiare il graffitismo vandalico, con la responsabilizzazione diciamo dei soggetti, che andrebbero ad attuare poi questo progetto. Valorizzare e caratterizzare come succede in tante città europee alcune zone della città, e mandare un messaggio perché possono essere utilizzati anche per mandare un messaggio dal punto di vista sociale, che non sarà quello di fare emergere brutalità di un dittatore, ma, perché no, mafia, legalità, ambiente, accoglienza, solidarietà. A margine dell'intervento, aggiungo due note previste dalla mozione: innanzitutto quella la possibilità di lavorare al fianco di aziende private, qualora

lo richiedano, e quindi mostrano interesse nel progetto e la possibilità, prevista dalla mozione, di organizzare un contest a Sesto Fiorentino, che da una parte possa valorizzare le creatività degli artisti sestesi e non sestesi; e dall'altra comunque la presenza sul nostro territorio di un evento, di una manifestazione interessante e comune innovativa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Se ci sono interventi? Ci sono interventi? Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. No, inizialmente, quando ho sentito parlare Madau pensavo che alla fine desse del Pinochet al Sindaco Falchi. Mi sono ripreso. No, a parte le battute, a parte le battute, il tema, ovviamente, è molto interessante. Trovo difficoltà, ovviamente, nella definizione di cos'è arte, nel senso che, ovviamente, è una definizione che è particolare, che è soggettiva spesso e volentieri sotto molti punti di vista. A maggior ragione la street art rappresenta ancora un punto interrogativo ancora più grande rispetto alla definizione di cos'è graffitismo vandalico e cos'è invece arte. Insomma, il confine si assottiglia sempre di più. Quindi, siccome credo che il problema su questo tema sia più che altro culturale, educativo, e le prime che devono essere educate, a mio avviso, sono proprio le istituzioni perché non hanno, secondo me, gli strumenti, anche io, appunto, in prima linea, ma credo come, insomma, molti di noi consiglieri, insomma mi troverei in difficoltà a definire se un graffito rispetto ad un altro, cioè dov'è il limite fra un graffito, che è vandalico, e un graffito invece che è arte. Quindi, prendo appunto le parole di qualcun altro, prendo le parole di Klettern che è appunto uno street artist abbastanza famoso anche nelle nostre zone, dove va a definire il vandalismo come un qualcosa che si ferma all'atto distruttivo. Mentre l'arte deve andare a conseguire, può esserci sì un atto distruttivo iniziale, ma poi dopo ci deve essere sempre un atto costruttivo. Nella costruzione, ecco io non vorrei che si andasse a limitare quello che è il raggio di azione degli artisti. No? Ho sentito prima l'intervento di Madau e non ho capito io bene, personalmente, se ad esempio il contest, secondo me, non so se possa essere la forma più adatta, nel senso che per forza di cose si andrebbe poi a delimitare un po' quella che è la vena artistica, la volontà di esprimersi degli artisti e non vorrei che poi questo andasse a creare, invece, un terreno di scontro con chi, appunto, è chiamato e che tutti i giorni fa arte e utilizza questa forma di arte. Per quanto riguarda la mozione nello specifico, c'è una cosa che mi mette un po', su cui ho qualche dubbio e magari chiedo al Consigliere Madau se mi può chiarire un pochino alcune cose, più che altro per quanto riguarda gli impegni, perché, secondo me, a mio avviso, credo che la cosa migliore sia non tanto quello di fare, appunto, come è scritto nella mozione, un contest

una tantum e che non sia la Giunta a dover indicare, in una volta, gli spazi. Credo che la cosa migliore sarebbe quella di stilare un regolamento, che vada a creare un qualcosa di organico, magari dopo avere ascoltato nelle commissioni di competenza chi, in città, si esprime con questa forma d'arte e che, sicuramente, come dicevo all'inizio la conosce meglio di noi che siamo all'interno delle istituzioni e che, per lo meno, io al livello personale non faccio street art, ecco. Quindi, quello che vorrei evitare è che, siccome, appunto a Firenze il Gruppo Consiliare Firenze riparte da Sinistra, di cui fanno parte Sinistra Italiana, Firenze a Sinistra, Rifondazione Comunista, ha votato contro ad un regolamento sulla street art, che è stato proposto invece dalla maggioranza a Firenze e io personalmente non ho capito il perché di quel voto contrario. La spiegazione è stata che non si poteva dare alla Giunta ed al Sindaco la piena, come si può dire, totale, delegare completamente appunto alla Giunta ed al Sindaco la possibilità di scegliere quali sono gli spazi, quali sono i tempi, quali sono i modi, ecco non vorrei che, invece, una mozione sia ancora più stringente da questo punto di vista, mentre, secondo me, un regolamento, che vada a creare, appunto, un qualcosa di organico, possa essere un qualcosa di più stabile e rispetto al quale poi siano gli artisti a decidere come muoversi e non che vengano delimitati all'interno, appunto, di un singola occasione, come può essere un singolo contest, piuttosto che una singola mozione. Però, ecco, appunto, magari se il Consigliere Madau da questo punto di vista mi spiega meglio, appunto, quali sono, anche nella sua, magari non l'ho capito io leggendo, nella sua idea come è possibile favorire al massimo. Ecco, quello che volevo, per chiudere, quello che voglio dire è che la ratio di fondo della mozione è condivisibile, condivisibilissima, vorrei che però non, cioè che fossimo sicuri di lasciare la massima libertà, pur ovviamente andando a contrastare il graffitismo vandalico e tutto, però che venisse lasciata la massima libertà agli artisti di potersi esprimere come vogliono loro, su quello che vogliono loro, nei tempi che vogliono loro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola a Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Sicuramente, certo, si può pensare al fatto che magari non è giusto imporre a tutta la totalità della comunità ciò che, magari, a qualcuno può piacere a qualcun altro no, ma considerando che, probabilmente, sarebbe anche utile un percorso anche partecipativo ed educativo, perché si passa alla promozione di questa, che è una vera e propria arte, bisogna ammetterlo, e che non possa essere confuso con scarabocchi, con atti vandalici ecc, anche perché questi ultimi sono contemplati nel Codice Penale dall'art. 639 "deturpamento e imbrattamento di cose altrui". Non volendo pensare chiaramente a

questo, ma avendo inteso bene lo spirito della mozione, intanto mi incuriosiva sapere dal Consigliere Madau, è proprio una, per capirsi, al "considerato che il graffitismo vandalico rappresenta una pratica negativa e totalmente irrispettosa, che va a minare il decoro degli spazi pubblici e privati e che il Comune di Sesto Fiorentino deve combattere con tutti i mezzi a propria disposizione" mi incuriosiva avere degli esempi. Cioè cosa intende effettivamente con questa modalità, diciamo, di contrasto a degli atti vandalici? E poi mi piacerebbe emendare questa mozione laddove "impegna il Sindaco e la Giunta ad individuare, anche a fine di disincentivare pratiche illegali, spazi espressamente dedicati" aggiungerei questa frase "fuori dal centro storico di Sesto", che è importante secondo me, perché significa che Sesto, il Centro Storico ha, abbiamo noi questo bisogno di valori da rispettare, di storia da rispettare, ci sono dei palazzi che hanno un senso e un significato storico, per cui. Il resto non ho grandi, diciamo, difficoltà, anzi ripeto è una forma artistica, che può manifestarsi, può dare la possibilità di grandi trasmissioni di pensiero ecc. Però, fuori dal centro di Sesto, secondo me, è utile inserirlo. Quindi, io ce l'avrei anche già pronto l'emendamento, lo passerei volentieri perché poteste voi esaminarlo. Solo questo. Poi, semmai, ritorno sulla dichiarazione di voto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. No, io ringrazio il Gruppo di Sinistra Italiana per questa iniziativa perché ci dà l'occasione di fare alcune riflessioni su che tipo di politica questa Amministrazione vuole portare avanti. Io credo che promuovere cultura, arte, sia uno dei compiti affidati ad una Amministrazione Comunale, e questo può essere uno strumento e quindi ci vede molto volentieri a sostegno di questa mozione. E' vero, il limite di quello che si ritiene arte e quello che è graffitismo vandalico può essere abbastanza sottile. Io, francamente, non mi sentirei tra quelli capaci di giudicare. A me piace anche, semplicemente, alcune scritte, che vedo camminando sui muri della cittadella di Doccia, figuratevi se, forse sono blasfemo, però a volte, a me non dispiace nemmeno quello, però, ripeto, non è che siamo qui a parlare dell'opinabile, credo che sia un percorso da intraprendere attraverso quello che suggeriva il Consigliere Madau, ma, perché no, anche regolamenti, altri tipi di iniziative. Credo che queste cose sarebbero ben più belle e qui un pochetto, invece che citare Pinochet e parlo di Matteo Renzi, se, e mi scappa parlare male del PD stasera, no veramente, oggi accedendo il telegiornale parlava del successo del bonus cultura. Ne vogliamo parlare queste risorse come sono state spese al livello nazionale e come potrebbero, invece, sarebbero potute ricadere su un territorio anche, perché no, per questo tipo di iniziative a manifestazioni? Cioè è giusto dare ad un diciottenne 500

Euro da spendere solo in alcune cose? Il mio li ha spesi tutti in concerti, per l'amor di Dio, meraviglioso, ma forse passare attraverso, io l'ho già detto altre volte, cioè chi crede in un certo, nella politica dei bonus, prima la faceva Berlusconi, ora la fa Matteo Renzi, noi crediamo, a mio modo di vedere, l'ho contrastata quando la faceva Berlusconi, mi sento stasera che le politiche, che riguardano i giovani, che riguardano la culturale, abbiano da passare da altro. E quante risorse sarebbero potute arrivare su un territorio comunale anche per iniziative di questo tipo, invece che mandare una i-news e dire il successo del bonus cultura. Per l'amor di Dio è tutto meraviglio, poi dopo si arriva al dunque, ci si guarda in faccia e si dice: bene, in che modo si sostiene questo tipo di iniziative? Con politiche attive, ma i soldi sono serviti per altro.

Quindi, io credo che serve riflettere su tante cose e, a volte, anche dirsele perché quando se si pensa che certe politiche siano sbagliate, vale la pena anche dirle in quest'aula consiliare. Io non sono d'accordo, poi non so il Consigliere Madau a cui spetta, con l'emendamento della Consiglieria Tauriello, semplicemente perché sono tanti gli spazi anche dal centro cittadino, cioè se ci si, siccome c'è scritto che nel centro cittadino non si può, si va a dipingere la Montagnola, forse anche no, insomma, non è nel centro cittadino. Quindi, limitare semplicemente un ambito rispetto ad un altro, credo che la mozione dica bene dove si vuole andare, anche senza limitare territorialmente il fatto che alcune cose rispetto ad altre, però poi spetta al proponente, non è che si escludo il centro cittadino il nostro voto sarà favorevole ugualmente. Io ero più in disaccordo con quel paragrafo che leggeva la Consiglieria Terzani, e quindi se il Consigliere Madau mi fa la gentilezza di toglierlo. Io, francamente, tutta questa necessità di impegnare le forze dell'Amministrazione Comunale a combattere il graffitismo vandalico non ne vedo la necessità perché io, ripeto, secondo me è meglio se quella roba lì si toglie e si fa politica attiva e propositiva e non di contrasto e non si parla di cose che, francamente, mi vedono un po' meno convinto nel mandare la polizia a cercare chi fa un atto vandalico, benché, ripeto, siccome il confine è molto, ripeto io sarei per toglierlo se il Consigliere è d'accordo. Il paragrafo che citava la Consiglieria Tauriello, se lo vuoi togliere, secondo me, sarebbe meglio. Niente, ho terminato il mio intervento.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Molto brevemente. Anche da parte mia, sì per dire che apprezzo, apprezziamo la proposta della mozione e complessivamente la condividiamo. Tutto quello che promuove la creatività, secondo noi, è positivo e, anzi, va valorizzato e va favorito. Quindi, se riusciamo,

se l'Amministrazione riesce ad individuare eventi, organizzare eventi, organizzare contest è stato detto, insomma, qualsiasi cosa si riesce ad organizzare per promuovere questo tipo di arte, io credo che sia positivo. Non ho capito perché non nel centro. Perché nel centro ci possono essere..no, ma è ovvio, non credo sul Palazzo Comunale, ma evidentemente, però diciamo ci possono essere strutture anche private, disponibili a mettere a disposizione di artisti, lo dico ci possono essere, non so se ci sono, ma nel caso ci fossero non gli vieterei, ecco, non lo vieterei. E, ugualmente, ovviamente, si tratta di individuare gli spazi, questo sì. Dal momento che vogliamo, anche se, per la verità, il graffitismo è un elemento di rottura e quindi prevedere l'organizzazione di un elemento, invece di protesta e di rottura, rischia di essere di per sé una contraddizione. Quindi, noi bisognerà studiarla bene, ecco bisognerà che chi la studia, la studi bene, nel senso che bisogna dare spazi, ma bisogna dare spazio a questo tipo di creatività, ma bisogna anche sapere dove si va incontro e che tipo di elementi, fino a che punto ci si può muovere e fino a che altro no. Io, anch'io non sono in grado di valutare se una cosa è opera d'arte o meno, però tanti graffiti, che vedo a giro, boh, a me non sembrano arte. Poi, voglio dire, questo, sinceramente poi non sono in grado di decidere io se sono arte o meno, a me non sembrano e non gli apprezzo. Questo non vuol dire che poi debba votargli contro o essere contro o fare qualcosa contro. Ecco, l'elemento è delicato, quindi bisogna che chi queste cose le conosce, le segue o le gestisce, le gestisca bene, per quanto ci riguarda ha tutta la nostra disponibilità. Quindi, voto a favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, volevo reintervenire un attimo per..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Brevemente. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Cosa? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, perché è la seconda, brevemente dicevo. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, sì, sì. No, per dire un attimo, io avevo fatto il discorso, Consigliere Guarducci, dell'arte che è difficile definirla non tanto per, appunto, stare qui a discutere di cosa, stare noi a definire cosa è arte e cosa no, però per avvalorare il discorso che facevo: ovvero, secondo me, la cosa migliore sarebbe quella di coinvolgere, che è una

occasione anche questa per coinvolgere la cittadinanza, coinvolgere chi pratica questa forma d'arte per andare, appunto, a definire, per avere degli elementi maggiori, ecco, per andare poi a stilare quello che dicevo io, un regolamento. Poi, si può fare in tutti i modi, però, secondo me, quello che dicevo io è, appunto, cerchiamo di, siccome l'iniziativa mi piace, cerchiamo di sfruttarla per coinvolgere maggiormente chi questa forma d'arte la pratica, proprio anche per quello che diceva il Consigliere Quercioli, che è una forma d'arte che nasce e che si sviluppa quasi naturalmente come punto di rottura con determinati schemi. E se andiamo a definire noi quali sono questi schemi, poi dopo si rischia di andare a fare un qualcosa di controproducente. Quindi, solo questo. Una battuta sui bonus: secondo me, con 500 Euro di bombolette se ne compra un monte, quindi qualche graffito si può fare, ecco. E' una battuta, ovviamente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri? Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Allora, per rispondere alle varie sollecitazioni. La prima è che credo non si debba stare qui a discutere su cosa è arte e cosa non è arte sulle varie scritte, che possono piacere o meno. Qui si sta chiedendo di predisporre delle aree, che, secondo me, devono essere predisposte appunto tramite un progetto che l'Assessore competente va a scrivere insieme alle associazioni presenti sul territorio e alle aziende che sono interessate, quindi senza un reale bisogno di scrivere un Regolamento. Io credo debba essere un progetto con una scadenza, cioè si prevede un tot di zone, che devono essere previste anche con i cittadini della zona, per carità, però è un progetto non è un regolamento, ecco. Non è che si può andare a, cioè non può essere una cosa infinita, credo ci siano determinate zone da valorizzare, determinate zone che possono essere predisposte per questo progetto e quindi sia più utile un progetto piuttosto che un regolamento. Detto questo, il coinvolgimento delle associazioni, Consigliere Calzolari, io credo sia intrinseco, cioè lo consideravo intrinseco alla mozione, se lo vogliamo scrivere non è un problema. Per quanto riguarda fuori dal centro storico di Sesto Fiorentino io credo sia una forzatura. Sia una forzatura perché va proprio, secondo me, a ledere ciò che vogliamo andare a fare perché innanzitutto non si sta parlando, anche se tutti noi amiamo tantissimo la nostra Sesto Fiorentino, non si sta parlando del centro storico di Firenze di farlo accanto al Battistero del Duomo. Si sta parlando di individuare delle zone, che possono essere anche in centro, perché no, cioè non sto dicendo di disegnare la San Martino, ma se si vuole fare qualcosa nel corridoio della Saletta 5 Maggio, perché no, ecco. Per fare un esempio stupido. Credo un esempio positivo possa essere, è vicino a casa mia, lo vedo tutti i giorni, il grande murales sulla scuola, sulla palestra dalla Scuola Balducci, che anche lì, Consigliere Calzolari, dice che gli artisti non devono avere nessun

tipo di limitazione, sono d'accordo, ma quello per quanto riguarda il contest. Se poi l'Amministrazione ha il suo progetto parlando con le associazioni, parlando con i cittadini, parlando con i diretti interessati vuole individuare un tema perché non si rifà il murales sulla scuola Balducci parlando di legalità? E poi si dà massima libertà all'artista, per carità, però un tema può essere individuato, ecco. Tutto qua. Quindi, credo che se si vuole inserire questo discorso del coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio, facciamolo. Però, credo, insomma, facciamolo nessun problema. Per quanto riguarda, per chiudere, il "considerato" che mi era stato attribuito di Destra, hai scritto un "considerato" di Destra mi hanno detto, in effetti, io credo la mia idea era contrapporre un attimino ad una azione di legalità, che noi andiamo a proporre agli artisti, un attimino anche l'andare a dire le scritte tra le varie gang sulle case della nostra città, io credo che dobbiamo provare ad evitarle. Io credo quello sia il minimo del, cioè sia proprio il contrario dell'arte, ecco per quanto mi riguarda. Però, non credo ci debba essere nessuna, io credo il proposito debba essere quello di combatterle, poi, nel senso, senza andare ad istituire delle milizie per questo punto di vista, ecco, tutto qua. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola al Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, credo che l'intento della mozione non sia, cioè il problema sollevato non sia quello di discutere se il graffitismo è arte, non è arte o è arte parziale, ma sia quello del, il problema della scelta della tela. Cioè il supporto, diciamo, utilizzato da questi artisti di strada, si discute su questo, sulla legittimità di scelta di questi supporti, se legittimo o meno, se si è consentito o meno. E poi, per quanto riguarda anche il progetto proposto di scelta di spazi ben definiti, sono convinto che questi spazi ben definiti sarebbero utilizzati, ma sarebbero anche utilizzati quegli altri non permessi e non definiti, come l'esperienza ci può raccontare. E poi non vedo, ma non solo al livello locale, al livello nazionale, le amministrazioni in grado di, allo stato attuale, di, diciamo, gestire questo fenomeno in maniera illegittima insomma. Infine, Guarducci, all'Osmannoro peggio di così, insomma, si potrebbe dare via libera al graffitismo. Forse, all'Osmannoro non sarebbe tanto vandalico, insomma. Bene, grazie. Peggio di così. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Zambini.>>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, rapidamente, perché il tema è interessante. A Firenze ci sono diversi spazi, perché in questo regolamento, che hanno stilato, c'è

diverse ipotesi poi di intervento, ci sono spazi liberi, molte volte nel sottopassaggio de Le Cure c'è quello spazio, che è abbastanza anarchico, dove gli artisti si autogestiscono e quindi su quello spazio lì uno può intervenire artisticamente, evidentemente, e quindi loro si dipingono sopra, si cancellano, reintervengono, lo fanno, la comunità loro sa come muoversi e quindi su quello c'è una libertà di azione dove l'Amministrazione, praticamente, indica soltanto che in quello spazio è possibile intervenire e, poi, evidentemente, ci sono cose più belle e cose più brutte, lì diventa difficile andare a fare una opzione di estetica. Però, quello è un caso. E poi ci sono, invece, spazi, murali più importanti dove il Comune a quel punto indirizza proprio, veri e propri bandi con artisti che portano dei progetti e su quelli ci sono degli interventi, che poi stanno per periodi più lunghi, concordato con l'Amministrazione. Insomma, tutta una regolamentazione, che può dare davvero anche sbocco di riqualificazione in aree degradate perché la street art di solito lavora non tanto per fare un disegno sul Duomo di Firenze, ma per andare ad intervenire come critica e protesta in tutte quelle aree dove c'è un degrado visivo e quindi cercare di portare colore ed espressività a quei luoghi. Mi ricordo c'erano degli interventi anche di Guerrilla Gardening, dove nelle grandi metropoli prendevano le aiuole abbandonate di alcune Amministrazioni, facevano un intervento notturno mettendo fiori, no? E poi, effettivamente, il dilemma dell'Amministrazione il giorno dopo era: ritogliamo i fuori si rimette l'erbaccia? Perché quello è un intervento illegale. Oppure si mantiene l'intervento illegale, che però era una riqualificazione, no? Cioè questo era. E' un punto interessante perché c'è anche da capire e anche questo c'è una discussione in corso, quando l'intervento artistico, invece, è rilevante, ci sono in diversi, capitate a Napoli con Banksy, dove c'è un intervento artistico, che assume un rilievo culturale, sociale grosso, che è effettivamente un atto illegale, ma che a quel punto l'Amministrazione, la collettività si deve porre un interrogativo se prendere il Regolamento e darci una pittura sopra, oppure preservare quell'intervento. Quindi, diciamo, il campo è variegato e, secondo me, se l'Amministrazione su questo si interroga ed inizia un percorso, può essere positivo, evidentemente prevedendo un coinvolgimento non tanto delle associazioni, ma insomma del mondo artistico e culturale, che si muove sull'arte di strada. Io, l'unica cosa, al livello terminologico, cioè il "graffitismo vandalico". Cioè io lascerei, toglierei la parola "graffitismo vandalico" cioè c'è l'atto vandalico. C'è l'atto vandalico. Il graffitismo vandalico significa soltanto che te fai un disegno, bello o brutto, in un luogo dove non potresti farlo. Quindi, io metterei invece che graffitismo vandalico, metterei l'atto vandalico, come elemento di, diciamo, negativo. E poi, insomma, sul resto condivido tutto quello che è stato detto fino a qui e anche quello che ha detto Marco. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Grazie Consigliere Zambini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, si passa alle dichiarazioni di voto. Prima, però, di passare alle dichiarazioni di voto, visto siamo in mozione e ci sono degli emendamenti, mi sembra un emendamento da parte del Gruppo del Partito Democratico, no di Forza Italia, gradirei sapere. Non l'accetta. Appunto, ufficialmente, non accetti. Quindi, si va avanti. (VOCI FUORI MICROFONO) Ma c'è, ci sono, io ad ora ho ricevuto soltanto un emendamento. Se volete fare un altro emendamento. Eh, ma no verbale, va fatto quanto meno scritto, anche volante in questo modo, scrivetelo. Vuoi interrompere un attimo, due minuti, per trovare un accordo con il Consigliere Madau? Bene, si interrompe cinque minuti. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla il Presidente Moscardi:

<< Invito i Consiglieri e le Consigliere a riprendere posto e adesso vi leggo l'accordo. Alle 21,00. Ci siete? Allora, no, no ho già suonato. Allora, se avete in mano un attimino l'ordine del giorno, viene in questo modo:

PREMESSO CHE il primo punto rimane.

Il secondo punto quando parla di "graffitismo vandalico" al posto del "graffitismo" c'è la parola "Atto".

Poi si passa a CONSIDERATO CHE ci sono 3 punti di CONSIDERATO CHE. I primi due rimangono in essere, il terzo punto, quello che inizia con il "graffitismo vandalico" e finisce con "propria disposizione" viene cassato. Quando si "impegna il Sindaco e la Giunta" al primo punto, dove c'è scritto "ad individuare anche al fine di disincentivare pratiche illegali, spazi espressamente dedicati a manifestazioni artistiche quali murali" qui si aggiunge le seguenti parole:

"coinvolgendo in un percorso partecipativo il mondo artistico e culturale del territorio".

Poi, tutto il resto, rimane come è stato presentato. Chiaro? Bene, detto questo, procedo alla dichiarazioni di...quindi, questo è quello che è stato partorito da Madau e dal Consigliere Calzolari. Per quanto concerne, invece, l'emendamento di Forza Italia rimane in essere o lo ritira? Rimane in essere.

Quindi, allora, in votazione metto prima l'emendamento della Consigliera Tauriello, dopo di che l'ordine del giorno emendato da Calzolari a Madau.

Intanto, dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Chi vuole dichiarare il proprio voto? Su tutti e due, la dichiarazione di voto si fa tutti e due. Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Allora, per quanto riguarda l'emendamento, noi voteremo contrari proprio per il discorso del, cioè che ovviamente non è che se rimane il centro si va a fare il murales sul Palazzo del Comune, così come se si leva il centro non si va a fare il murales, come diceva il Consigliere Guarducci, sulla tomba della Montagnola. Per quanto riguarda la mozione, invece, votiamo a favore e ci tengo anche soltanto a dire che, alla fine, cosa è arte e cosa non è arte, sicuramente l'obiettivo dell'arte è quello di far fare delle domande. Oggi ci siamo fatti tutti delle domande, ci siamo messi in discussione, quindi insomma siamo diventati un po' artisti anche noi. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. C'è qualche altra dichiarazione di voto? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Astensione sull'emendamento della Tauriello ed astensione anche sulla mozione perché non credo che l'Amministrazione locale sia in grado di gestire questo tipo di problematica, qualsiasi amministrazione eh, non solo questa, signor Sindaco. Al livello nazionale e quindi ci asteniamo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Mi dispiace che il mio emendamento non si stato preso in considerazione, non sia stato compreso probabilmente. Il centro storico ha un suo ben limite e dei limiti, è delimitato chiaramente in un'area ben precisa. Perché? Perché ha la sua importanza. Gli immobili storici parlano già da sé, hanno una loro storia, hanno un valore anche a Sesto Fiorentino perché no, non per forza a Firenze. E laddove si dà per scontato che atti vandalici certamente nessuno penserà di poterne fare, il Consigliere Madau in un momento di lucidità aveva infatti scritto il famoso punto del quale avevo chiesto notizie e chiarimenti, e, invece, i chiarimenti non sono arrivati perché i famosi atti..(VOCI FUORI MICROFONO)..ho capito. I famosi atti con tutti i mezzi possibili ed immaginabili risposta io non ne ho avuta. Perché ero curiosa di capire quali fossero questi atti, al di là del fatto che non credo esistano azioni o, non so, riferimenti alla Destra o ad altro, perché esiste anche un Codice Penale, se vogliamo, quindi il Codice Penale non è né di Destra e né di Sinistra, quindi c'è un riferimento ben preciso legislativo. E anticipo il mio voto di astensione semplicemente per questo perché poi tutto il resto va bene anche l'avere inserito il discorso delle associazioni. E basta, mi fermo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Ci sono altre dichiarazioni? Terzani.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie. Il nostro voto all'emendamento della Consiglieria Tauriello sarà negativo perché, appunto, non crediamo che possa essere circoscritto, diciamo, una zona rispetto ad un'altra da sottoporre a questa street art, che, devo dire, a me piace tantissimo. In alcune città europee ci sono, appunto, fiancate di palazzi, oppure cavalcavia, non so se sono regolati o meno, ma sono molto belli. Un esempio è quello alla scuola Cavalcanti, non so se è stato citato, c'è una intera facciata con un bellissimo, appunto, murales. Quindi, quando questi artisti riescono ad esprimersi, riescono a farlo anche nel migliore dei modi, a volte. E quindi ben vengano iniziative di questo genere, un bando dove si invitano, appunto, gli artisti, le associazioni ad esprimersi anche dando ed affidando dei temi, perché no. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. Non ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto, metto in, dichiaro aperta la votazione sull'emendamento della Consiglieria Tauriello, che dice che "impegna il Sindaco e la Giunta ad individuare, anche al fine di incentivare pratiche illegali, spazi espressamente dedicati, fuori dal centro storico di Sesto Fiorentino, a manifestazioni artistiche quali i murales".

VOTAZIONE EMENDAMENTO CONSIGLIERE TAURIELLO.

Bene, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 1, contrari 20, astenuti 1.
L'emendamento è respinto.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA.

Dopo di che, quindi, si passa alla votazione della mozione, così come emendata e come ve l'ho letta prima, e quindi dichiaro aperta la votazione.
Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti 2. La mozione è approvata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto 10 all'ordine del giorno, che ha per oggetto:

PUNTO N. 10 - Mozione avente a oggetto "ecoincentivi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità dell'aria" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

La illustrerà la Consiglieria Sara Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Appunto la mozione ha per oggetto la proposta all'amministrazione di impegnarsi, appunto, mettere a punto una serie di ecoincentivi su un tema che credo stia a cuore, appunto, a tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale e cioè appunto l'impegno nella riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento della qualità dell'aria. Ora, credo che oltre, appunto, a stare a cuore a tutti il tema, si sia tutti concordi nel convenire appunto che sia su questo tema necessario da una parte un monitoraggio costante su quella che è l'area, appunto, nel nostro territorio e che di pari passo siano necessarie anche delle azioni concrete da parte, appunto, di vari soggetti che vivono il territorio in cui viviamo. Azioni concrete che possono anche, appunto, risolversi, essere, insomma concretizzarsi in azioni di supporto ai cittadini nelle scelte che possono, appunto, venire incontro all'impegno appunto di riduzione dell'inquinamento atmosferico e miglioramento della qualità dell'aria. Un impegno che, tra l'altro, insomma, fin dall'inizio anche questa Amministrazione si era data, veniva richiamato prima anche in uno degli interventi in apertura di Consiglio, no? L'impegno in un monitoraggio complessivo dello stato delle acque, del terreno e dell'aria, appunto del territorio. Un impegno che, appunto, ora si concretizza in alcune azioni, che ogni tanto, appunto, dico ogni tanto si legge, penso all'ultima di cui ho letto una decina di giorni fa la notizia, appunto, dell'accordo con l'Istituto Nazionale di Ottica per, diciamo, l'installazione di tre centraline di rilevamento per monitorare la presenza di PM 2.5 nell'aria. Appunto, una serie di azioni che però, appunto, necessitano anche poi di altri passaggi. Una serie di azioni che discendono dalla normativa, che anche questa è di vario livello e qui ricordavo, appunto, nella mozione una normativa nazionale, regionale e poi anche dalla predisposizione di questo piano di azione comunale, appunto in materia. Ora, la normativa regionale di riferimento è quella che discende, appunto, dalla, in particolar modo per ricordare che sono gli ultimi passaggi, dalla delibera della Giunta Regionale n. 1182 del 2015, che definisce la zonizzazione del territorio regionale e la nuova rete di monitoraggio dell'aria. E la successiva poi delibera del 1° agosto 2016, la 814, che aggiorna le

linee guida per la predisposizione appunto dei piani di azione comunale. Venendo proprio a questi piani, tutti sappiamo che, appunto, il Consiglio Comunale a Sesto aveva nel 2014, nel novembre 2014 approvato il PAC, il Piano di Azione Comunale valido per il triennio 2014-2016 e che, attualmente, si attende la redazione di un nuovo PAC, perché appunto questo, che ho appena citato, è scaduto al 31 dicembre 2016, un nuovo PAC che, tra l'altro, il nostro Gruppo Consiliare aveva già stimolato appunto nell'ambito di questo Consiglio nella seduta del 14 marzo 2017 con una mozione, che invitava l'Amministrazione ad arrivare presto alla definizione del nuovo PAC, perché appunto dal PAC discendono, e lo si evince anche dalle schede del PAC, che io ho citato, appunto, nella mozione stessa, tutta una serie di impegni che a cascata possono portare anche ad azioni appunto concrete. In particolare questa mozione, appunto, parte dal presupposto che l'impatto del traffico veicolare e degli impianti di riscaldamento, sia un impatto massiccio su quella che è appunto la qualità dell'aria e siano fattori determinanti a determinarne, appunto, il suo miglioramento o peggioramento giorno dopo giorno. E per cui, in definitiva, cosa si arriva a chiedere. Cioè si chiede che in attesa della redazione di nuovo PAC, appunto per quanto riguarda il Comune di Sesto, si estenda a questo punto la validità del piano di azione comunale 2014-2016 perché continuino a passare le settimane e i mesi e quindi manca diciamo una cornice, un contesto entro cui inserire eventuali azioni. E, in seconda battuta, l'impegno a dare seguito a quanto previsto, appunto, nel PAC, a questo punto faccio riferimento al 2014-2016, non avendo ancora il testo del nuovo PAC, per dare seguito appunto a quanto previsto con la previsione di alcuni eco-incentivi a favore di cittadini, enti, associazioni del territorio, che vogliono appunto assumersi alcune scelte. Si tratterebbe di erogare dei contributi, posso fare appunto anche degli esempi molto concreti: pensiamo all'acquisto di auto elettriche o ibride nuove; pensiamo alla trasformazione di auto a metano e GPL; pensiamo all'acquisto di ciclomotori elettrici nuovi; pensiamo alle biciclette a pedalata assistita; pensiamo alla sostituzione delle caldaie con impianti, caldaie vetuste con impianti a gas metano di ultima generazione. Ecco, una serie di azioni che, appunto, di ecoincentivi, di incentivi che possono sostenere la scelta di cittadini, scelte di cittadini tese, appunto, all'obiettivo che ci siamo dati in premessa. Ora, ovviamente, è un impegno che non fissa tempi, chiede appunto di andare in una direzione, e ovviamente poi lascerebbe alla Giunta, all'Amministrazione Comunale la discrezionalità di capire quale stanziamento economico prevedere, quali modalità anche. E' chiaro ci vorrà poi, se la cosa va in porto, un disciplinare che, appunto, metta a punto quali sono i criteri, i soggetti ammessi al contributo, l'importo di tali contributi, le modalità di erogazione. E' chiaro che, ovviamente, qui si dà un indirizzo ecco ad impegnarsi in questo senso a sostegno di scelte che vadano appunto nella direzione di una riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento della qualità

dell'aria, perché siamo convinti che questo passi da scelte ovviamente importanti, cioè di larga scala, ma anche da scelte concrete e quotidiane di ciascuno di noi, insomma di ciascun cittadino. Questa è una prima presentazione, poi, ovviamente, possiamo approfondire nel dibattito. Grazie. >>

Presiede il Vice Presidente Terzani.

Parla il Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliera Martini. Si apre il dibattito. Ci sono altri interventi? La parola alla Consigliera Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, io dico la verità non c'è molto da dire su questo ordine del giorno. Innanzitutto, dopo avere sentito gli uffici, l'Assessore competente, che stasera non è presente, ma ha dato tutte le indicazioni, c'è già, è già stato attivato il tavolo tra tutti i Comuni della zona interessata per la redazione del nuovo PAC. Quindi, tutti i Comuni sono, io non so se vi ricordate, già lo scorso Consiglio fu lo stesso Assessore che arrivò in ritardo e che disse che era alla riunione per l'incontro di questo tavolo tecnico-politico sui PAC. Quindi, che l'Amministrazione di Sesto decida di estendere quello vecchio in questo momento, sinceramente, forse non è il caso, visto che c'è una discussione già in corso. Il fatto di estendere il vecchio non lascia certo decidere alla Giunta cosa fare, perché si tratta di continuare su un progetto vecchio. Quindi, credo che la Giunta in questo momento, l'Assessore a questo tavolo e di concordo con tutti gli altri Comuni abbia tutto, diciamo, il diritto anche di estendere e di fare cose, cose diverse. Voglio anche ricordare che nella approvazione di questo PAC nel 2014, questo non è stato assolutamente supportato da nessun euro messo a Bilancio dall'Amministrazione allora che approvò il PAC. Cioè tante belle parole, tanti eco-incentivi per le macchine, per i così ecc, ma in Bilancio non fu assolutamente messo niente. I contributi che venivano, venivano dalla Regione che ovviamente girava ai Comuni e che questa dovrebbe essere la strada da percorrere, poiché tutti i Comuni coinvolti, di area vasta, presenteranno poi le richieste e sarà la Regione, che poi darà gli eco-incentivi, come è già stato fatto in passato. Quindi, in questo momento dove c'è un tavolo attivato, i Comuni sono già a discutere su quello che fare, ecco noi non riteniamo, sinceramente, dover impegnare il Sindaco e la Giunta su queste richieste in questo momento perché stanno già facendo, stanno già lavorando vorrebbe dire che il Comune di Sesto in confronto agli altri Comuni prende una decisione diversa, non è forse questo il momento. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliera Bruschi. Altri interventi? Nessun altro si prenota? Si passa alle dichiarazioni di voto? Se non c'è nessun altro intervento, sì la parola a Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Brevemente. Ovviamente l'argomento ci interessa, ci interessa molto e non è un caso, è uno degli aspetti che ho citato anche nella comunicazione all'inizio della seduta. Ora, non so se lo strumento, che è uno strumento previsto dalla Regione, che ha una sua struttura e che mi sembra, appunto, diceva la Bruschi che è in corso, diciamo, quei rapporti e tutte le preparazioni, io, è ovvio che come Consiglio non è che si può entrare nel merito di una operazione già in divenire, ecco. Si può, magari, dare delle indicazioni, questo sì. Si può dare delle indicazioni che non so fino a che punto, per quanto riguarda quello che ho in mente io, è possibile inserire. Però, ne approfitto per parlare di alcune questioni. La prima è quella degli incentivi. Se davvero questa possibilità c'è, io su questo insisterei. E' uno degli elementi su cui è importante, davvero, per qualsiasi atto anche minimo, che possa favorire o aiutare un cambiamento di modalità, un cambiamento di strumenti e anche un miglioramento quindi della vita, della qualità della vita sul piano dell'inquinamento, io credo sia importante. Però, ci sono anche altri atti, che io ritengo importanti e fondamentali per Sesto e che, forse, non rientrano nell'operazione PAC, ma che, secondo me, andrebbero visti. Per esempio tutta la questione degli impianti solari e qui, forse, riguarda più il Regolamento Edilizio, il Regolamento Urbanistico ecc, però io non, a questo punto credo sia opportuno, non so se in sede di Commissione, oppure in sede di Consiglio, insomma in qualsiasi modo fare un po' il punto. Io credo che Sesto sia un po' indietro su questo, almeno se ne parlava così fino ad un anno fa, mentre, invece è oggettivamente necessario dare, imprimere un cambiamento, una svolta. Ecco, io credo sia necessario imprimere una svolta e trovare i meccanismi perché cambi, sostanzialmente, anche l'uso dell'energia, l'uso dell'energia nella nostra città. Questo è l'altro punto.

La questione, che rimane aperta, e che io credo dovrebbe essere, inviterei un po' la Giunta e il Consiglio a prenderla in considerazione, e concludo, riguarda la questione della Piana. Io insisto nel dire, come dicevamo fino ad un anno fa, come per questo motivo raccogliemmo anche le firme a Sesto dai cittadini di Sesto e le portammo poi all'allora amministrazione Biagiotti, che c'è un bisogno sostanziale di capire realmente come sta questa Piana, anche perché appunto bene o male dopo il 5 di ottobre che cosa succederà. Quindi, magari avere preparato prima un terreno per capire realmente come stanno le cose, poi si parlerà anche della questione di inquinamento da agricoltura, diciamo sapere non solo l'aria, che è un po' l'aspetto che

più è stato visto in questi anni, comunque io credo in maniera insufficiente, però, comunque una serie di atti sono stati fatti, le centraline c'erano e così via. Ma non solo l'aria, ma anche il terreno e anche l'acqua. E la Piana è acqua, noi lo sappiamo, era pantano, si chiamava pantano. C'è acqua quasi in superficie. Ecco, quel tipo di acqua, la Piana raccoglie le acque da tutte le montagne nostre, da tutti i fiumi che vengono dalla collina. Ecco, capire come sta quella situazione lì, io credo sarebbe stato necessario saperlo fin dall'inizio. E se ora siamo ancora, cioè non è mai troppo tardi, come si dice, e allora, se non è troppo tardi, io insisterei, inviterei a porre le basi per una analisi, uno studio più complessivo, più completo, chiaro, determinato. Del resto abbiamo qui il Polo Scientifico, abbiamo qui fior di ricercatori, io credo che si possa anche, come è stato fatto già, è stato detto un accordo con il CNR per queste centraline per l'aria, trovare un meccanismo che ci aiuti, anche a spese minime o a spese comunque il più possibile basse, però con un investimento, quello ci vuole, per una analisi vera dello stato della Piana. Questo ci aiuterebbe molto anche per tutte le battaglie che dovremmo fare più avanti, ma anche per tutte le scelte che dovremmo fare, indipendentemente da quello che faremo o no, ma ci saranno scelte l'assetto del territorio, l'assetto urbanistico, del futuro della nostra città, che hanno bisogno di capire lo stato reale della Piana. Mi rendo conto di essere andato un po' fuori tema rispetto alla proposta della mozione del Partito Democratico, però il tema generale è quello e su quello io mi volevo un attimo richiamare l'attenzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altri interventi? Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, eccoci. Sì, grazie. Allora, cioè sapere appunto che c'è un tavolo che sta lavorando alla redazione del nuovo PAC è sicuramente una cosa positiva. Vanno capiti i tempi perché cioè sappiamo bene che si tratta di una redazione congiunta, che appunto deriva dalla normativa, quindi cioè è una normativa che pone l'obbligo di redazione e che di metodo di redigerlo congiuntamente questo piano è iniziato, appunto, dal 2014, quindi lo so bene che è un lavoro congiunto dei tecnici degli uffici preposti alla tutela dell'ambiente di un numero anche non esiguo di amministrazioni che quindi c'è un percorso, appunto, che non si esaurisce nel giro di 24 ore. Però, vanno anche capiti i tempi perché quando si arriverà ad avere questo nuovo piano operativo, nel frattempo altri Comuni, che avevano redatto con Sesto il PAC 2014-2016, hanno nel frattempo esteso la validità su quel piano, non è che mi sono inventata questa proposta, fino al 31 dicembre 2017. E da quel piano estinto nella sua validità, hanno fatto discendere una serie di azioni nei propri territori. Sesto non avendo fatto questo passaggio, che appunto oggi arrivava a proporre, si trova in un limbo, e si trova in limbo ormai da mesi. Perché noi abbiamo fatto una prima azione di stimolare,

appunto, un impegno nella redazione, sappiamo che il tavolo è attivo, nel frattempo? Punto di domanda. Anche di dire, appunto, che non sia una competenza del Consiglio in particolare a questo lo trovo un po' inusuale, anche perché appunto il PAC è stato approvato, fu redatto appunto in altri sedi e congiuntamente con altri Comuni, poi alla fine nella sede del Consiglio Comunale. Quindi, sia anche lo stesso Consiglio a stimolare in tal senso non penso, insomma, che possa essere un percorso congruo rispetto a quelli che sono i passaggi fatti e da fare. Appreso quello che abbiamo appreso, appunto rispetto al lavoro in corso in questo tavolo, possiamo probabilmente, non lo so, tentare di modificare la formulazione del primo impegno. Però, ripeto, se non si estende la validità del piano, l'ultimo redatto, non possono poi seguire tutta una serie di azioni. E, a questo punto, ora non c'è l'Assessore competente, non so se qualcun altro può rispondere circa almeno i tempi che si attendono, insomma che si presumono per arrivare alla adozione del nuovo PAC. Altrimenti, appunto, per noi la mozione rimane valida. Appunto, sì, dicevo fra i Comuni, che avevo in mente prima, che hanno fatto questo passaggio di estensione della validità, c'è sicuramente Scandicci che a novembre del 2016 ha esteso fino al 31 dicembre 2017 la validità del piano e non solo appunto questo tra i Comuni. Per cui, ecco, è stato possibile, è stato fatto, ne sono discese una serie di azioni e mi chiedo, appunto, perché anche Sesto non possa fare altrimenti, ripeto, nelle more della redazione di un nuovo Piano, che deve sicuramente arrivare. Questo lo sappiamo e lo auspichiamo anche in tempi brevi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Volevo chiedere alla Consiglieria Martini come si concilia la sacrosanta richiesta di ecoincentivi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento con l'essere a favore dell'inceneritore, tanto per cominciare. Poi, gli ecoincentivi bisognerebbe che fossero, anche se stanziati, bisognerebbe anche se approvati, bisognerebbe che fossero veramente democratici una volta per tutti, cioè democratici nel senso che si approva lo stanziamento e poi, alla fine, come è successo già in passato a tanta gente, che ha fatto richiesta, poi è arrivata chissà perché per ultima o fra gli ultimi e non si sa (parola non comprensibile), cioè nonostante avesse portato in porto le operazioni richieste. Quindi, bisognerebbe, è una cosa un po' sospesa per il momento, quindi ci asterremo su questa mozione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, rapido anche perché le cose sono state dette. No, io non vorrei che si pensasse che sulla questione dell'inquinamento noi si aspetta il 5 ottobre quello che viene detto sul termovalorizzatore, ci si appisola, un bel sonnellino e non si fa nessun tipo di azione per incentivare, invece, delle politiche che vanno ad incentivare pratiche che vanno ad incidere realmente sulla qualità dell'aria. Perché noi si sta qui tutti i cinque anni a ragionare del termovalorizzatore, ragioniamo cinque anni, e non si fa nessun tipo di politica che guarda in quella direzione. Un piccolo passo, un grande passo per l'umanità. Io non lo so qual è la questione, però a Scandicci hanno messo un piccolo pezzo di Bilancio, hanno dato, sono convinto anch'io che poi va trovato il criterio a chi li dai e come li dai, però si vanno a, diciamo, a proporre ed incentivare l'idea di utilizzare una bicicletta, di cambiare una caldaia che è vetusta e che inquina, perché sappiamo, come è stato detto, che ci sono settori come gli autoveicoli e le caldaie che inquinano, altro che l'inceneritore. Quindi, poi si può stare tutta la vita su quel tema lì. Io sono convinto che dobbiamo anche guardare quegli altri temi. SE ci abbiamo, almeno, questo tipo di sensibilità. Se invece non ce l'abbiamo si fa spallucce, i numeri ci sono e queste cose le fanno altri Comuni guidati dal Partito Democratico. Quindi, noi lo facciamo per sollecitare azioni positive. Qui non è stato messo neanche, diciamo, un fatto di tempistica o di lacci che, in qualche maniera, possono mettere in difficoltà l'Amministrazione. Diamo una indicazione. Da questo punto di vista penso una indicazione positiva, da questo punto di vista penso condivisa largamente. Quindi, giocare sul cavillo effettivamente mi sembra una roba che, politicamente, regge poco. E' una scelta, si dice che ad oggi questa volontà non c'è e si può andare, insomma, i numeri ci sono, quindi da questo punto di vista siamo tutti in pace con la coscienza, però cerchiamo di uscire anche da qualche storiella, da qualche logica che effettivamente, poi, con la pratica politica quotidiana tanti piccoli atti, che insieme danno un contributo e danno anche un segnale tra l'altro, mi sembra che si possa tutti fare una, diciamo una riflessione in tranquillità e in pace con noi stessi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola a Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Però, bisogna un pochettino intendersi, Consigliere Zambini. Per quanto, cioè abbiamo un Bilancio di Previsione discusso, ampiamente discusso, con emendamenti che mi pare parlavano anche di roba di incentivi al Bilancio, che l'abbiamo già discusso. Noi oggi si interviene, approvando questa mozione, si darebbe validità ad un vecchio piano che, diceva la Consiglieria Bruschi, non aveva risorse proprie dell'ente dedicate agli incentivi, quindi a cosa proroghiamo? Cioè con un Bilancio alla meglio, ma si va, si metterà nel prossimo

Bilancio Preventivo alla meglio e se ne riparla. Quindi, io immagino che, voglio sperare che, magari, allora che si arrivi a quel Bilancio ci sia il piano di azione comunale. Però, ripeto, si fa presto a ragionare. Credo che se si deve solo rimettere qualcosa per farci bellini nei confronti della cittadinanza non credo nemmeno serio, ripeto, con risorse non destinate a questi incentivi che cosa si proroga? Un mero intento? Quindi, io credo sia capire qual è la strada che decideranno, che ci verrà proposta, è un atto che passa dal Consiglio, lo approfondiremo in Commissione quando ci sarà qualcosa, immagino, da proporre con la Commissione. L'approvazione del PAC è un atto di Consiglio, passa dal Consiglio Comunale e giudicheremo se gli interventi e le proposte per abbattere l'azione comunale, per abbattere l'inquinamento saranno adeguate o non adeguati. Io, ripeto, i tempi non so, non è dato di conoscere nemmeno ad un Consigliere di maggioranza, insomma, ripeto, però questo non vuol dire che prorogando quello vecchio si faccia un bene alla nostra cittadinanza, ripeto, almeno a nostro modo di giudizio. Credo, questo l'abbia detto bene la Consiglieria Bruschi, ritornare su, repetita iuvant, ma insomma crediamo sia più giusto approfondire il prossimo piano di azione comunale, però, ripeto, non sta nelle corde solo di questa Amministrazione perché, lo diceva la Consiglieria Martini, è una cosa che la legge ti fa redigere insieme e quindi aspettiamo. Cioè in questo caso se si dà la colpa percentuale al nostro Sindaco o alla nostra Giunta, è pari agli altri Sindaci e alle altre Giunte e quindi un po' di colpa per uno, attendiamo questo atto e ne discuteremo. Ripeto, sennò si deve ritornare su argomenti, insomma, che francamente ci lasciano un po' in imbarazzo, ecco, perché poi si discute, secondo me, di qualcosa che alla fine non esiste nemmeno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Sì, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie Presidente. No, molto velocemente anche perché le considerazioni, che faceva soprattutto la Consiglieria Bruschi mi sembravano del tutto condivisibili. Guardate, sgombriamo un attimo il campo poi dalla polemica politica: i PAC funzionano se ci sono gli incentivi sopra. Se non c'è incentivi e non c'è risorse e si può scrivere le cose più belline del mondo, ma poi non vengono realizzate. Per cui, l'imbarazzo penso a cui faceva riferimento il Consigliere Guarducci è: il Partito Democratico ci dice rinnoviamolo come se quello, prevediamolo come quello fosse la soluzione ai temi. In realtà, quando l'hanno approvato, non c'è stato nessun euro e questo so che è difficile perché le risorse non ci sono. I PAC funzionavano quando, qualche anno fa, la Regione metteva un bel po' di risorse ad esempio per l'incentivazione. Ricordo sono state fatte iniziative molto importanti per l'incentivazione all'acquisto di biciclette elettriche, per il passaggio diciamo della motorizzazione, delle auto insomma,

della auto da benzina e gasolio a gas, e tutta un'altra serie di interventi anche sulle caldaie perché quando ci sono risorse, e in quel caso erano regionali, passate ai Comuni, i PAC poi, o comunque anche se prima non si chiamavano PAC, ma comunque avevano lo stesso tipo di funzionalità, avevano effettivamente un effetto perché c'erano delle risorse dietro. Io capisco le difficoltà della Regione, ma adesso non c'è un Euro, così come quando è stato approvato nel 2014-2015, è stato fatto, ma a Bilancio non c'è mai stato nessun Euro. Per cui, secondo me, diciamo la discussione alla fine perde anche un po' di significato se lo colleghiamo a questo. Secondo me, è molto più utile la riflessione sui nuovi PAC e soprattutto ragionare tutti insieme, a partire da noi, cosa che stiamo cercando di fare, come reperire un po' di risorse per incentivare le azioni contenute nei PAC, perché altrimenti sono delle belle dichiarazioni di intenti, ma che poi non vanno a parare da nessuna parte. Per cui, insomma, mi sembra la posizione logica quella di dire continuiamo a lavorare insieme ad altre amministrazioni perché sono atti che non ha senso fare un Comune da solo, e soprattutto lavoriamo per provare a trovare un po' di risorse, perché altrimenti sennò si fa la famosa discussione sul prosciutto di Maino. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< No, visto che ci siete entrati, rivolgo anch'io lo sguardo indietro. Il PAC approvato il 14 novembre 2014, sappiamo tutti che pochi mesi dopo quella Giunta non ha più avuto modo di lavorare, per cui anche dire non ci sono stati mai messi i soldi, cioè fa veramente ridere. Intanto, siamo appunto ad un anno di Governo della nuova Amministrazione e più di metà anno, ormai, siamo senza un PAC. Quindi, cioè alla fine se non proprio, cioè le responsabilità sono (parola non comprensibile) perché nulla vietava che nell'autunno scorso di prorogasse, che questa Amministrazione prorogasse il PAC e mettesse a Bilancio eventuali risorse se credeva in quel PAC. Probabilmente non ci crede, però quel PAC permette ad altri Comuni intorno, limitrofi al nostro di adottare determinate misure a supporto di scelte di cittadini. Per cui, si è parlato di progetto vecchio, sarà vecchio, certo è da aggiornare, però è un progetto che tuttora permette ad altre, appunto, ad altre Amministrazione di, la delibera degli incentivi della Giunta di Scandicci è del 30 di maggio 2017. Sicuramente Scandicci è presente al tavolo dove sta redigendo il PAC insieme a Sesto e agli altri, però nel frattempo dà valore anche a quello e continua a lavorare in questo ambito e noi siamo fermi. Questo a replica ulteriore. Comunque, niente, insomma si prende atto e se ne riparerà con, appunto, il nuovo PAC e il nuovo Bilancio Preventivo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. Altri interventi? Non ci sono altri interventi? Se non ci sono, vado in dichiarazione di voto.

Ci sono dichiarazioni di voto? Bene, allora si mette in votazione l'ordine del giorno, così come, se non sbaglio, così come proposto dalla Consiglieri Martini. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 22, favorevoli 4, contrari 14, astenuti 4. L'ordine del giorno è respinto. >>

Esce il Consigliere Sacconi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 11 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 11 - Mozione avente ad oggetto "divieto di utilizzo del diserbante glifosato su tutto il territorio di Sesto Fiorentino" presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.

La parola alla Consiglieria Terzani. >>

Esce l'Assessore Sanquerin.

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Allora, abbiamo presentato questa mozione con lo stesso spirito che in campagna elettorale ci ha fatto dire ovviamente no all'inceneritore. Si parla del glifosato. Il glifosato è un erbicida, non selettivo, cioè una sostanza che, una volta che viene erogata su un campo, uccide in maniera indiscriminata la pianta comprese le radici, diciamo, e anche qualsiasi forma vivente. E' messo in commercio dalla Monsanto. Oggi, però, è scaduto il brevetto ed il principio è usato nella preparazione di oltre 750 erbicidi, che sono quelli poi più utilizzati al mondo e anche in Italia sono quelli più venduti. Nel marzo del 2015, lo I.A.R.C., che è l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ed è un organo dell'O.M.S ha pubblicato su una prestigiosissima rivista, che è la Transit Oncology, un documento, ci hanno lavorato 17 esperti di 11 paesi e è una ricerca, che è andata avanti diciamo mesi, ha ripreso tutte le ricerche esistenti fino a quel momento e ha fatto proprio un lavoro di indagine e di confronto. E cosa ha detto? Ha detto e ha definito questo erbicida come un probabile cancerogeno per l'uomo, dichiarandone la pericolosità per la salute umana. E ha accertato, anche, che c'è una correlazione tra l'esposizione al glifosato ed alcuni tumori, come linfoma di (parola non comprensibile), oppure le leucemie infantili o alcune malattie neurodegenerative, come il Parkinson. E non a caso, in Francia, dal 2012 o '14, ora non ricordo, la malattia del Parkinson è riconosciuta come malattia professionale, perché si sono accorti che la maggior parte degli agricoltori, lì ci sono campi estesi, dove c'è uso di questa sostanza, purtroppo si ammalano di Parkinson. Quindi, ci sono diciamo degli indennizzi da parte dello Stato a questi agricoltori, che si ammalano di Parkinson. Il glifosato è considerato un interferente endocrino, cioè ha degli effetti sulla riproduzione, sugli organi riproduttivi. E, ultimamente, da alcuni studi è stato messo anche in relazione all'insorgenza della celiachia che è sempre più diffusa,

ahimè. Poi, sono state fatte delle indagini, per esempio in Germania è stato studiato, è stato analizzato e si è visto che non è soltanto presente nelle urine, ma anche presente nel latte materno, e c'è un recentissimo studio, che è stato fatto, condotto dalla rivista Il Salvagente, su 14 donne incinte, ed è stato ritrovato nelle loro urine, sono donne che vivono a Roma, non hanno nessun contatto con l'agricoltura, eppure hanno questa sostanza nelle urine. E' difficile fare queste indagini sono pochissimi gli istituti che possono, diciamo così, anche nelle ASL che, diciamo, sono autorizzate, che trovano, che cercano questa sostanza, ed è anche una indagine molto costosa. In questo caso è stato fatto appunto da una rivista, in concomitanza con alcuni comitati. Cosa è successo? E' successo che poi in Toscana, la Toscana ha analizzato attraverso l'ISPRA, che è l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, quindi un ente istituzionale, ha fatto la ricerca di questo elemento nell'acqua, lo hanno fatto soltanto due regioni al momento, la Toscana e l'Umbria, e hanno trovato che ci sono concentrazioni superiori ai limiti, diciamo, stabiliti sia nelle acque superficiali, sia nelle acque sotterranee. Addirittura, se si va a cercare un metabolita, che è l'acido, con questo nome un po' particolare, aminometilfosfonico, si vede che è addirittura inquinato il 70%. Il metabolita è una derivazione dal glifosato. Il glifosato con il caldo, il sole o l'acqua si trasforma e la molecola, il metabolita principale è questo e si ritrova nelle acque.

Cosa succede? Succede che viene usato soprattutto quando si fa uso di sementi modificate geneticamente, quindi granturco, oppure mais, quindi granturco, la soia, oppure la colza, e sono appunto campi, questa coltura viene utilizzata per i mangimi al bestiame. E abbiamo visto che attraverso anche la carne di questi animali rientra nella catena alimentare. Quindi, siamo soggetti a questa sostanza, probabilmente cancerogena, perché la ritroviamo nella catena alimentare. La Toscana non è soltanto la Regione, che ha fatto indagini sulle acque, ma è anche la Regione più avanti da un punto di vista legislativo perché c'è stata una delibera di Giunta del 2015, che ha vietato l'uso non agricolo di questi prodotti fitosanitari, che contengono questo principio attivo. Poi c'è stato anche il Ministero della Salute, che, nel settembre del 2016, ha revocato l'autorizzazione all'immissione in commercio di alcune sostanze che contengono questa sostanza, il glifosato. C'è proprio una lista, ve la andate a vedere, c'è questa lista. Poi, se si fa una indagine si vede che alcuni di questi prodotti si continuano a vendere via internet, tramite, anche semplicemente su Amazon, ma questa è un'altra cosa. Nel frattempo, tra l'altro io non l'ho citata qui, ma c'è stata anche una mozione recentissima, nel marzo del 2017, quindi di pochi mesi fa, che è la n. 800, eccola qua, la 699 del 2017, appunto, che è stata presentata dal gruppo consiliare "Sì, Toscana a Sinistra" e che ha posto altri paletti, altri limiti. E' una mozione che cita un po' le cose che vi ho detto ora, finora, e poi dice: siccome questi prodotti sono utilizzati da una agricoltura, che rientra ancora nei piani regionali per lo sviluppo rurale e quindi, a

volte, possono essere anche premiati con degli incentivi, ecco che la Giunta Regionale rimuove, è una delibera di Consiglio, che è passata, che impegna la Giunta Regionale a rimuovere il glifosato da tutti i disciplinari di produzione e ad escludere dai premi del programma di sviluppo rurale le aziende che ne facciano uso. Ovviamente, spinge a sostenere con politiche attive gli approcci agro-ecologici per migliorare la fertilità dei suoli, diversificare le produzioni, che possono essere meno impattanti e poi, ovviamente, spinge affinché la regione possa, diciamo così, intervenire presso il Governo per arrivare al divieto definitivo e in maniera permanente della produzione e della commercializzazione di questi prodotti fitosanitari. Non a caso, Tommaso Fattori, che è appunto il firmatario insieme a Paolo Sarti, è stato chiamato e a ricevere il cosiddetto "Lombrico d'oro" perché, appunto, si è prodigato al fine di ridurre, di combattere, diciamo, questa sostanza. Al livello cittadino, al livello diciamo così europeo, cittadino nel senso di cittadini europei, c'è una campagna che si chiama "Stop glifosato", c'è un sito anche italiano che è stopglifosato.it dove hanno già raggiunto, al livello europeo, oltre un milione di firme perché il prossimo passo è quello di arrivare in commissione europea affinché anche l'Europa si pronunci definitivamente su questa sostanza. Ritorniamo un attimo nella nostra realtà di Sesto, a cui noi, in qualche modo, puntiamo con questa mozione. Siccome la Piana è ricca, appunto di, diciamo così, di campi, ci sono campi nella Piana, ci sono anche zone pedecollinari, che sono diciamo soggette ad agricoltura, noi vorremmo che ci fosse una ordinanza per vietare l'utilizzo di questo diserbante. Noi chiediamo anche che cosa? Ci siamo accorti che, ci siamo accorti, sappiamo che Quadrifoglio, ora ALIA, attraverso il piano di ambito fa delle operazioni di diserbo, utilizzando, c'è scritto, con l'impiego di diserbanti chimici e/o biologici, forniti appunto dal gestore che è Quadrifoglio-ALIA, ma è facoltà del Comune, di concerto con l'ATO, richiedere anche l'esecuzione dei servizi con le modalità ritenute più opportune. Quindi, un altro punto della nostra mozione chiede che, di concertare con l'ATO una richiesta formale al gestore di non utilizzare sul territorio comunale diserbanti che contengono il glifosato. Poi, bisogna che questi divieti vengano resi noti anche alla cittadinanza con ogni mezzo, ovviamente, per puntare, per spronare, magari, chi lo sa, anche con degli incentivi mi viene in mente ora, questi, che ci siano appunto delle coltivazioni diverse perché, ripeto, nella Piana purtroppo ci sono questi campi di girasole o di mais che sono, ahimè, sono delle sementi appunto OGM, quindi hanno poi vanno incontro anche all'uso, appunto, di diserbanti di questo tipo. Magari, ci siamo confrontati anche con degli agronomi, che ci hanno anche suggerito delle diverse modalità di utilizzo della Piana: facevano esempio, l'esempio della canapa, che, appunto, non è un derivato, non è un OGM. Può dare vita, diciamo, ad una produzione, ad un uso diversificato, può servire per la bioedilizia. Può servire per la carta, può servire per dei tessuti, quindi ha diversi sbocchi, ma queste poi saranno scelte,

ovviamente, degli agricoltori. E, tra l'altro, la canapa è anche una pianta che serve per ripulire, diciamo così, zone che possono essere inquinate da metalli, come potrebbe essere anche la Piana.

L'altro punto della nostra mozione è di sollecitare ARPAT ed ASL ad un monitoraggio costante, scusate io chiederei un po' di silenzio, sto finendo, ad un monitoraggio costante anche dell'acqua perché si ritorna lì, a discorsi che abbiamo fatto finora: il monitoraggio del territorio è fondamentale per il suolo, per l'aria e anche per l'acqua. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, chi vuole intervenire? Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Intervengo per illustrare un emendamento, che ho fatto circolare, poi c'ho la Consigliera Pacchiarotti che è già pronta di rincorsa ad intervenire, è ben più preparata del sottoscritto sull'argomento, per cui non voglio rubare temi. Solo la ratio che ci ha spinto a proporre l'emendamento e un paio di precisazioni, ma insomma, a quanto ci risulta, per esempio, nel Comune di Sesto gli sfalci vengono fatti solo meccanicamente da parte di ALIA-Quadrifoglio, quindi non è previsto l'utilizzo dei diserbanti da parte di ALIA nel territorio comunale di Sesto Fiorentino. E' stato fatto, a quanto ci risulta, solo una volta credo alle Cave di Isola, ma non hanno utilizzato il diserbante incriminato, insomma. Da quanto ci risulta come nell'informazione, nel contatto attraverso l'Assessore che, purtroppo, stasera non c'è. Però, dicevo, la ratio era, siccome parlando con l'Assessore ci faceva presente una sua disponibilità a sostenere questa, la posizione, che porti a vietare o limitare il più possibile l'utilizzo di questo prodotto, a farlo attraverso un'azione congiunta con gli altri Comuni, questo, no perché la boutade Sesto isolata o non isolata, ma perché, davvero, al di là delle posizioni politiche credo sia giusto così, cioè ha una azione che ha più effetto se è concordata e portata avanti con più Comuni limitrofi, insomma, con Calenzano, mi viene in mente già Calenzano con cui già diverse cose si fanno insieme, perché no poter concordare una modalità di azione condivisa, ma non solo, insomma, perché credo sarebbe una azione che ha più effetto, laddove c'è una disponibilità a lavorare in questo senso credo sia necessario coglierla. Comunque, non limitarsi lì e quindi, come punto successivo, anche a valutare poi l'opportunità se questa azione di concerto dovesse non andare bene, comunque ad emettere questa ordinanza, anche come Comune singolo. Quindi, e come punto, quindi poi e renderla nota alla cittadinanza come chiedeva la Consigliera Terzani. E, come ultimo punto, chiaramente a riferire in Consiglio o in Commissione dei vari steep, cioè prima eventualmente del passaggio con gli altri Comuni e, se questo non dovesse andare a buon fine, a quando verrà emessa questo tipo di ordinanza. Questo perché credo possa essere un tipo di emendamento migliorativo rispetto al testo proposto, non ha nessuna volontà di, cioè accoglie anche la volontà dell'Assessore,

credo di lavorare su questo tema, insomma, e quindi una disponibilità che vada colta e vediamo un po' gli effetti, che può produrre anche sul nostro territorio. Quindi, questa era la ratio che mi ha spinto a proporre questo tipo di emendamento, che ha avuto il favore anche dalla Consigliera Pacchiarotti. Quindi, mi fa piacere questo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Ci sono altri interventi? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, volevo dire soltanto pienamente d'accordo con quanto espresso dalla Consigliera Terzani, i nostri parlamentari europei e nazionali ci siamo (parola non comprensibile) per cui si arrivi ad un divieto totale in Europa di questo diserbante chimico. Quindi, è bene spingere sulle istituzioni perché si arrivi a questo risultato. Però, nel frattempo, come mi trovo sempre a dire anche all'interno dei nostri meet up, nel frattempo non dobbiamo stare in attesa ad aspettare l'istituzione dall'alto, che faccia partire questo divieto, cominciamo noi a scegliere attentamente e a boicottare i prodotti sospetti di essere stati trattati con questo diserbante. Quindi, incominciamo ad evitare certe grosse distribuzioni, magari rifacciamoci più al locale, al piccolo locale e cercando di, quindi parte anche da noi, dalla nostra scelta questa diciamo questa definitiva vittoria insomma, no? E di spingere anche le istituzioni in questa direzione. Comunque, e poi sono favorevole all'emendamento presentato dalla maggioranza perché è giusto estendere anche agli altri Comuni, così in modo da ampliare i territori o le coltivazioni eventualmente trattate. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ci sono altri interventi? Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I):

<< Buonasera a tutti. L'argomento non è un argomento molto facile, comunque sappiamo tutti che il glifosato è un erbicida non selettivo che è diventato di libera produzione dal 2001, come ha ricordato la consigliera Terzani, anno in cui è scaduto il brevetto della Monsanto Company. E' un diserbante sistemico di post emergenza, non selettivo, agisce sulla pianta per via fogliare e poi si trasmette anche per via cellulare. Questo gli conferisce la caratteristica di fondamentale importanza di essere in grado di devitalizzare anche gli organi di conservazione ovvero le radici, delle erbe infestanti come rizomi, fittoni, che in nessun altro modo potrebbero essere devitalizzati. L'assorbimento del prodotto avviene in 5-6 ore e il disseccamento della vegetazione è visibile in genere dopo 10-12 giorni. Il glifosato è un forte chelante, che assorbe, il che significa che immobilizza tutti i micro nutrienti critici, rendendoli indisponibili per la pianta, ne deriva che l'efficienza nutrizionale genetica delle piante ne viene profondamente compromessa, in quanto viene bene assorbita e anche il

terreno per lo stesso motivo viene impoverito. Il dibattito sulla pericolosità del composto è tuttora in atto: da una parte le multinazionali produttrici dei fitofarmaci e dall'altra i governi dei paesi e le varie autorità garanti della nostra salute. La situazione è simile a quella che vede contrapposte le multinazionali produttrici di petrolio e quelle case costruttrici, che vorrebbero invece utilizzare i combustibili alternativi. Il pesticida lo scorso marzo è stato inserito dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro nel gruppo delle sostanze probabilmente cancerogene.

Restrizioni e divieto di utilizzo. Io ho trovato anche questo, non mi riferisco all'Italia. Allora, nel mese di settembre del 2013 il Parlamento di El Salvador lo ha messo al bando insieme ad altri 53 prodotti dell'agrochimica, una decisione resa esecutiva a partire dal 2015. Nel maggio 2015 il Presidente dello Sri Lanka ha vietato l'uso e l'importazione del glifosato con effetto immediato. Nello stesso mese le Bermuda hanno deliberato un blocco temporaneo delle importazioni su tutti i nuovi ordini di erbicidi a base di glifosato, in attesa dei risultati della ricerca. Poi, nel mese di aprile del 2014, nei Paesi Bassi né stata proibita la vendita a privati per uso casalingo. Non hanno subito alcune restrizione invece le vendite in ambito professionale.

Nel giugno 2015 il Ministro Francese dell'Ecologia ha chiesto ai vivai e ai centri di giardinaggio di vendere il glifosato non da scaffalature aperte. Si tratta, tuttavia di una semplice richiesta che non impedisce la vendita del prodotto in Francia. In Italia, diciamo, la cosa è un pochino diversa perché chi acquista oggi il glifosato può farlo soltanto se è in possesso di un brevetto, cioè di un patentino scusate, che viene rilasciato dalla Regione Toscana. Quindi, diciamo questo: che alternative non chimiche non esistono. Le uniche, che ho trovato però, sarebbero, ci sono delle sostanze, scusate giro, a base di rame, zolfo, che sono di origine biologica, ma questo andrebbe chiesto ai vari rivenditori. Comunque, a parte questo, in Svizzera dove non c'è una economia prettamente basata sull'agricoltura, le associazioni dei consumatori hanno dichiarato guerra al glifosato e l'associazione consumatori, consumatrici e consumatori della Svizzera Italiana hanno scritto all'Ufficio Federale dell'Agricoltura e all'Ufficio della Sicurezza Alimentare e Affari Veterinari, affinché ritirino a scopo precauzionale le autorizzazioni di vendita dei prodotti a base di glifosato. Inoltre, hanno chiesto con successo alle catene commerciali, Migros, Jumbo, Landi, Lombok e Brico di ritirare dal loro assortimento volontariamente e senza attesa questi prodotti e che riprendano i prodotti riportati dai consumatori per dimostrare concretamente il loro impegno in favore della salute del consumatore e dell'ambiente. Allora, quanti sono gli elementi che contengono questo glifosato l'ha citato la consigliera Terzani, sono tantissimi, infatti ci sono due allegati. Ora, però, c'è da dire anche una cosa: che tutte queste formulazioni scadranno tra il 31/12/2017 e il 31/1/2018. Quindi, diciamo, che non dovrebbero essere più commerciabili, quindi si spera. Le autorizzazioni

scadono, poi vediamo. Quindi, cosa c'è? Che ci sono delle alternative non chimiche al glifosato. L'unica vera alternativa non pericolosa per l'uomo e per l'ambiente è il ritorno alle vecchie e sane operazioni culturali dei nostri nonni, come, ad esempio, pulire. La pulizia regolare previene l'accumulo di materiali fine in cui le erbacce potrebbero germogliare. Delimitare le zone verdi. La delimitazione è una misura preventiva impiegata soprattutto nell'ambito della manutenzione delle strade, che consente di rimuovere ogni cinque, dieci anni, il materiale che rimane intrappolato nella vegetazione e lo sporco che si compatta sulla superficie delle strade. Colmare i punti scoperti. Sulle superfici impermeabilizzate le erbacce crescono nelle finiture, giunture e fessure, ossia in tutti i luoghi in cui si accumula materiale fine. Si tratta, soprattutto, di superfici che vengono impiegate di rado da pedoni e veicoli. Se si ricoprono le fenditure e si risale ai rivestimenti di tali superfici, si può evitare anche la crescita delle erbacce. Poi, sarchiare, zappare, scavare. La terra è bassa, si sa, per evitare che germoglino di nuovo dopo la sarchiatura, le erbacce dovrebbero essere completamente sradicate. Il metodo più pratico consiste nello zappare il terreno secco con l'ausilio di un coltello. Sfalciare le superfici verdi quali i cigli delle strade, le scarpate, devono essere sfalciate. Lo sfalcio e l'eliminazione del materiale tagliato prevengono l'ammasso di un materiale vegetale, putrefatto nei pressi delle strade. Sfalciare prima di seminare, in presenza di erbacce che proliferano grazie ai semi, è particolarmente importante rimuoverle prima di seminare. Coprire il terreno. La maggior parte delle erbacce da giardino germoglia grazie alla luce, quindi al fine di prevenire lo sviluppo delle erbacce occorre dunque coprire il terreno mediante sovescio, che è una pratica agricola, o pacciamatura, oppure con corteccia, teli o paglia. Vangare il terreno. Se le erbacce si diffondono in modo eccessivo o l'aiuola deve essere risistemata si può procedere vangando la superficie in questione. Ciò consente di far scomparire nel sottosuolo i semi e le radici delle erbacce potenziali. Incenerire con il bruciatore il (parola non comprensibile) diserbo, la combustione rappresenta un procedimento termico per lottare contro la diffusione delle erbacce e consiste nella eliminazione delle erbacce mediante bruciatori alimentati a gas, raramente a gasolio. Riorganizzazione. Creare superfici estensive. Spesso le superfici a coltivazione intensiva possono essere sostituite da superfici estensive, quali i prati magri e fioriti, prati naturali o aree ruderali. Questa superficie non rappresenta soltanto un luogo adatto per la fauna e la flora, bensì richiedono anche una manutenzione decisamente (parola non comprensibile). Quindi, che dire? Attenzione, io spero che la Consigliera Terzani accetti la nostra mozione, che, cioè il nostro emendamento, mi scuso, e che possiamo lavorare i Comuni tutti insieme, specialmente questi nella zona, perché già il Comune di Carmignano, forse lo sapete, ha già fatto una ordinanza per far sì che questo problema venga in qualche modo risolto. Anche perché c'è il problema,

come diceva anche la Consigliera Terzani, che questa sostanza è talmente invadente, soprattutto perché bisogna prestare anche attenzione alla protezione delle acque sotterranee, soprattutto anche per l'uso non agricolo. Prestare attenzione ai rischi che derivano dall'uso in aree specifiche quali parchi, giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili delle scuole, parchi giochi per bambini nonché in prossimità di aree dove possono essere anche le strutture sanitarie. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):
<< Grazie Presidente. Il glifosato è l'erbicida più usato in agricoltura. Nel 2015, come abbiamo già sentito, è stato classificato dall'International Agency for Research on Cancer che fa parte appunto della Organizzazione Mondiale della Sanità come appartenente al gruppo 2 A. Il gruppo 2 A è definito come probabilmente cancerogeno per l'uomo. Questa categoria viene definita e viene utilizzata quando c'è una limitata evidenza di cancerogenicità nell'uomo e sufficiente evidenza negli esperimenti su animali. In alcuni casi un agente può essere classificato in questa categoria quando c'è inadeguata evidenza nell'uomo. Sufficiente evidenza nell'animale da esperimento e forte evidenza che il meccanismo di cancerogenesi osservato negli animali valga anche per l'uomo. Eccezionalmente un agente può essere classificato in questa categoria anche solo sulla base di una limitata evidenza di cancerogenicità nell'uomo. Il termine probabilmente cancerogeno non ha significati quantitativi rispetto alla cancerogenicità, ma si riferisce solo al livello di evidenza. Le prove di cancerogenicità nell'uomo di un probabile cancerogeno, sono comunque maggiori di quelle di un possibile cancerogeno, sembra quasi un gioco di parole. A giugno del 2016 80 agenti sono stati classificati come probabili cancerogeni per l'uomo. Giusto per capirsi, al gruppo 2 A, appunto, appartiene il glifosato. Esiste un gruppo 2 B, che, a differenza del glifosato, che abbiamo definito come probabilmente cancerogeno, il gruppo 2 B è possibilmente cancerogeno. E poi c'è il gruppo non classificabile in relazione alla sua cancerogenicità. Quindi, diciamo che tra tutti ci sembra quello più pericoloso anche se dire probabilmente cancerogeno è opinabile, parliamone. E' improbabile che il glifosato sia cancerogeno. Chi parla in questi termini è l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha confermato a suo tempo quanto già detto dall'AESA, l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare, in uno studio uscito nel marzo 2015 su un mensile molto noto agli oncologi che è l'Anset Oncology, è una rivista molto ben quotata che notevole (parola non comprensibile). E diceva appunto che era improbabile che il glifosato fosse cancerogeno. Adesso, invece, in seguito ad un meeting, ad un panel di esperti a cui hanno partecipato anche la FAO e l'OMS, fanno sapere che è improbabile che l'assunzione

di glifosato sia cancerogena per l'essere umano. Un chiarimento doveroso, ma serve a distinguere tra la probabilità di essere cancerogeno in certe dosi e la certezza di esserlo? Non lo sappiamo. In realtà, non è mai stata dimostrata da nessuno studio, ci dicono. Gli effetti cancerogeni sarebbero legati alla quantità di glifosato assunta, e quindi quanto l'uomo può ingerire di tutto ciò, se ingerisse 200 chilogrammi di cibo e scoprire di non avere subito nessuna conseguenza. Questo è un altro parere, diciamo, contrapposto. In effetti il glifosato rimane uno degli erbicidi più usati dagli agricoltori, ma le quantità riscontrate rimangono nei limiti della legge come ribadiscono adesso l'O.M.S e la FAO.

L'agenzia per le sostanze chimiche per l'Europa ha confermato che la sostanza è pericolosa per gli occhi ed è in grado di causare danni a lungo termine alla fauna acquatica. Nel 2015 lo I.A.R.C. ha classificato il glifosato come potenziale cancerogeno. Secondo lo I.A.R.C. sempre l'erbicida potrebbe causare un linfoma di Hodgkin. Appena otto mesi dopo più tardi per l'allarme è stato smentito dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare dicendo, appunto, che non c'era tutta questa pericolosità, anzi che era improbabile che il glifosato potesse provocare il cancro. Due conclusioni che sono opposte, che ci inquietano a dire la verità. Mentre lo IARC ha analizzato i prodotti a base di glifosato, che contengono anche altri principi attivi, pare che l'E.F.A.S. si sia concentrata esclusivamente sulla molecola del glifosato. Quindi, non è un caso se poi dopo pochi mesi più tardi, ancora una volta, ci sia stata un po' di confusione di pareri diciamo diversi tra loro. Quindi, che cosa dobbiamo valutare? Ogni Stato membro è libero di vietare o limitare l'uso dei pesticidi nel proprio territorio, una prerogativa che l'Italia però ha sfruttato, per fortuna, vietando l'uso dei prodotti a base di glifosato in parchi e giardini, come abbiamo sentito prima, aree giochi e cortili interni di scuole ed ospedali. Cosa dire ancora? Che, come tutti i pesticidi, il glifosato è soggetto ad autorizzazioni a tempo. Spesso accade che, dopo una autorizzazione, nuovi studi scientifici cambino delle carte in tavola, quindi cambino parere. In questo modo l'Europa ha sempre l'occasione per rivedere le proprie scelte. La prima autorizzazione al glifosato risale al 2002 e valeva dieci anni. Dal 2012 l'autorizzazione di questo erbicida è in bilico, non sappiamo di che morte morire. L'ultima proroga scadrà al 31 dicembre 2017, data entro la quale la Commissione Europea dovrà decidere se rinnovare l'autorizzazione per altri 15 anni, oppure no. Quindi la Commissione Europea, al momento, è tra due fuochi: da una parte ci sono le associazioni ambientaliste, molti cittadini, coloro ai quali sta a cuore l'ambiente in cui si vive. Dall'altra parte ci sono gli interessi dell'industria agrochimica, ma anche degli agricoltori, non biologici, che hanno diritto di esistere, che ritengono il glifosato fondamentale per il controllo delle infestanti e la riuscita dei raccolti.

Questo è quanto e noi oggi, giustamente, stiamo cercando di dire la nostra qui in Consiglio Comunale soprattutto del nostro di ambiente,

quello di Sesto Fiorentino. La mozione mi trova favorevole. Mi trova favorevole per cui andiamo avanti così, vediamo anche cosa succede. E' un segno, è un segno importante e se ne riparlerà anche probabilmente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Ci sono altri interventi? Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, ringrazio tutti questi contributi diciamo e questa discussione così partecipata. Allora, alcune precisazioni. Parto dall'ultima, appunto, dalla Consigliera Tauriello che ha messo in evidenza, appunto, la contraddittorietà a volte di alcuni risultati. Quindi, 2015 uno studio dell'O.M.S che dice che è probabile cancerogeno e poi nel 2016 c'è questa European Chemical Agency, che esclude diciamo questa cancerogenità dicendo che però è pericoloso per l'ambiente acquatico con effetti di tipo cronico e gravi danni agli occhi. E anche la stessa agenzia americana EPA, anche lei, diciamo, è abbastanza così blanda. Però, dovete anche sapere che la Monsanto è messa sotto accusa in America. Cioè la Corte Federale di San Francisco che in questi mesi proprio sta portando avanti una azione contro la Monsanto, che è stata testimoniata dal New York Times e poi ripresa la notizia anche da The Guardian, i quali mettono proprio pubblicano le e-mail che intercorrono tra la Monsanto e l'Agenzia Americana e anche quella europea perché pare che questi studi scientifici se li sia fatti la Monsanto e poi abbia chiamato gli scienziati, i ricercatori e glieli abbia fatti firmare. E si vede, se volete, poi in questi giorni io ve li mando, può succedere, no? Può succedere anche negli ambienti appunto accademici, e vi manderò diciamo questi link per poter approfondire, appunto, come conoscenza, quello che sta succedendo. Ecco che c'è questa grande azione da parte di tutti i cittadini europei perché, appunto, sta scadendo questo brevetto e alla luce di questa cosa che sta bollendo in pentola stanno spingendo il commissario della Commissione Europea affinché si pronunci in maniera definitiva e dica no al glifosato in tutta l'Europa. Questo per dirvi un po' lo stato dell'arte, degli studi e della polemica e di quello che sta succedendo al livello, appunto, politico europeo. Ringrazio la Consigliera Pacchiarotti perché ci ha portato una testimonianza anche di quello che avviene all'estero. Ci sono paesi, quindi, che sono anche già un passo avanti rispetto alla Toscana che in Italia è già battagliera sull'argomento. E quando la Consigliera Pacchiarotti ha detto che ci vuole il patentino per poter vendere questi erbicidi, mi dispiace contraddirla, ho constatato io stessa andando a chiederlo e me lo vendevano semplicemente registrando il, come si chiama, il codice fiscale. Il patentino serve soltanto per tre tipi di insetticida di classe A, solo per quello lì. Per il resto vendita con, stamattina l'ho provato, insomma ho constatato di persona, mi piace sempre in qualche modo indagare. Forse ho sbagliato dovevo

essere una giornalista di queste. Va beh, niente. Un'altra cosa, per quanto riguarda Quadrifoglio, il Consigliere Guarducci dice che Quadrifoglio nel nostro territorio non l'ha usato. Ora, nell'ultima commissione, quando c'erano i dirigenti di Quadrifoglio, avevano affermato che una grossa spesa era per i diserbanti. Una grossa spesa che loro sostenevano era per i diserbanti. Quindi, i diserbanti loro li usano. Quindi, io, appunto, nella mozione ho proprio scritto questa cosa qua a scanso di qualsiasi equivoco, cioè di concertare la richiesta espressa, esplicita di non utilizzare sul nostro territorio diserbanti da parte del gestore. Penso più o meno di avere detto tutto quello che avrei dovuto dire.

Passiamo un attimo all'emendamento. Allora, come diceva la Consiglieria Pacchiarotti, Carmignano ha già fatto una ordinanza. Ci sono le ordinanze per evitare di usare l'acqua quando c'è la siccità, una ordinanza in questo senso era il deterrente più efficace, a mio giudizio. Che dire? E' vero che non l'avete tolta, avete detto di contattare i comuni limitrofi per concordare con loro azioni comuni, ma rimane sempre molto generica, capito? Perde un po' di mordente, un po' di efficacia. Un po' di efficacia perde. Quindi, io sono un po', Consigliere Guarducci, un pochettino in bilico, eh che facciamo? Ogni volta la mozione viene un pochettino, cioè queste mozione è un po' spuntata. Break? >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Fate il break? Bene. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):
<< Secondo break. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla il Presidente Moscardi:
<< Bene, invito i Consiglieri e le Consigliere a riprendere posto. Allora, l'ordine del giorno, la proposta è stato così emendato: va tutto in fila fino a "impegna il Sindaco e la Giunta allora ad emanare una ordinanza per vietare" e questo viene tolto. Quindi, il punto 1 e il punto 2 vengono tolti. E viene messo:
"a concordare con i Comuni limitrofi, entro l'anno, azione comune per vietarne l'utilizzo del diserbante glifosato".
Poi "a valutare successivamente la necessità di emanare una ordinanza che vieti l'utilizzo sull'intero territorio, sia per uso pubblico, che privato, per scopi agricoli e non, e ne caso a rendere noto il divieto alla cittadinanza con ogni mezzo a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

A riferire al Consiglio o in Commissione sulle azioni congiunte eventualmente concordate con gli altri Comuni".

Questo sono, appunto, i tre punti che emendano i primi due.

Poi, gli ultimi due, quello che dice "a sollecitare ARPAT ed USL 10" USL 10 non c'è mica più, magari ci fosse l'USL. Va beh, e poi "di concertare con l'ATO la formale richiesta al gestore di non utilizzare sul territorio comunale diserbanti contenenti il glifosato" va bene? Rimane, ovviamente ora si cambia questo pezzo, cioè questo USL 10.

Quindi, a questo punto metto in dichiarazione di voto il testo così come ho letto. Se ci sono interventi? Bassi. >>

Parla il Consigliere Bassi (PD):

<< Veloce, veloce. Solo per dire, insomma, la discussione ci è sembrata positiva, quindi anche noi siamo a favore della mozione con gli emendamenti di Per Sesto e di Sinistra Italiana. Ho fatto velocissimo. Rapidissimo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora altre dichiarazioni di voto? Bene, allora si può mettere in votazione l'ordine del giorno, così come emendato, gli emendamenti che ho letto ora.

Dichiaro aperta la votazione. Sì, presenti 21, votanti 21, favorevoli tutti. All'unanimità la mozione è approvata. >>

Esce il Consigliere Pacchiarotti.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, a questo punto, essendo le 20,45 in un quarto d'ora prima si può chiudere. Cioè passare direttamente, concorderete tutti con me, di passare direttamente alle interrogazioni con un quarto d'ora di anticipo. Anche perché siamo abbastanza in pari via, mancano soltanto due ordini del giorno, quindi, insomma, diciamo che ci siamo rimessi in pari.

Quindi, a questo punto si va al Punto n. 14 dell'ordine del giorno all'interrogazione avente ad oggetto:

PUNTO N. 14 - Interrogazione avente ad oggetto "incendi boschivi sul territorio del Comune di Sesto Fiorentino: prevenzione e spegnimento" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune".

La parola alla Consiglieria Terzani. >>

Esce il Consigliere Guarducci.

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Eccola, eccola. No, non è questa. Sì, è questa. Sì, grazie. Allora, sì, leggerò un attimo questa interrogazione, premettendo che meno male diciamo che è piovuto in questi giorni, ma non è sufficiente la pioggia. Quindi:

PREMESSO CHE il protrarsi dell'eccezionale stagione siccitosa ha creato un innalzamento del rischio di incendi boschivi, anche sul nostro territorio. Tale rischio è particolarmente significativo nell'area del parco territoriale di Monte Morello e coinvolge le ANPIL del Torrente Terzolle e Podere Querciola. Oltre con rischio per le specie vegetali e animali, sussiste un serio rischio per i cittadini, siano essi residenti che frequentatori.

VISTO che la legge forestale della Regione Toscana la 39 del 2000 stabilisce specifici compiti in campo alle amministrazioni comunali, sia in tema prevenzione, che di spegnimento degli incendi boschivi, il piano operativo di cui all'art. 74 della citata legge al punto 2 3 2 stabilisce in modo dettagliato le competenze dei Comuni, raccomandando la gestione dell'A.I.B. Anti Incendi Boschivi integrata tra più amministrazioni.

CONSIDERATO che il Piano Regionale Agricolo Forestale rileva che gli interventi selvicolturali costituiscono un valido presidio per la riduzione del rischio di sviluppo di incendi boschivi, e che è pertanto opportuno che gli enti nella programmazione annuale delle opere di forestazione e di gestione del patrimonio agro-forestale includano quali interventi prioritari, quelli volti a ridurre i rischi di innesco e propagazione del fuoco e quelli che limitano i danni conseguenti, in special modo nelle zone a maggior rischio di incendi boschivi.

Il Corpo Forestale dello Stato ha accertato, infatti, che gli incendi dolosi innescati con la precisa volontà di recare danno sono circa il 59,3% sul totale. Sono legati ad atti vandalici messi in atto per ricerca di protagonismo o sfida alla collettività e, comunque, in conseguenza di un disagio sociale.

Poi c'è un'altra percentuale di incendi, che è causata sempre dall'uomo che provoca questi eventi colposi o involontari per imprudenza, disattenzione o negligenza. E questa tipologia incide per il 26,1% sul totale.

Quindi, noi Consiglieri, noi interroghiamo appunto il Sindaco per sapere:

qual è lo stato di attuazione del programma A.I.B. del Comune di Sesto Fiorentino presentato entro il 31/12, 31 ottobre 2016.

Se sono stati richiesti contributi regionali per le attività di prevenzione e per quelle di spegnimento e a quanto ammontano.

Se esiste quale tipo di integrazione, con altri Comuni, è in atto per le attività di A.I.B.

Quali interventi selvicolturali volti a ridurre i rischi di innesco e propagazione del fuoco sono stati messi in opera nel corso del 2016.

Se non ritenga opportuno sensibilizzare i cittadini sul rischio incendi derivante dall'eccezionale stagione siccitosa, dando nel contempo tutte le istruzioni necessarie per segnalare tempestivamente comportamenti a rischio, messi in atto da terzi, situazioni a rischio o incendi in atto come si sono, appunto, a volte verificati. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Risponde il Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Come notava giustamente la Consiglieria Terzani, per fortuna che almeno in questi giorni un po' di precipitazioni sono arrivate, anche se, chiaramente, non sono sufficienti né per diciamo mettere da parte il rischio degli incendi boschivi, né soprattutto per mettere da parte il rischio dell'approvvigionamento idrico durante diciamo la stagione estiva. In particolare, diciamo, prendendo anche i dati prodotti dal LAMMA regionale, si può notare come nel mese di maggio siano stati 33,8% i millimetri di acqua, quindi di precipitazioni, cadute sul nostro territorio comunale. Mentre nel mese di giugno fino alla giornata di ieri, che ha avuto, ieri l'altro

scusatemi che ha avuto le prime precipitazioni, che erano del tutto assenti, quindi a zero.

Il tutto, tra l'altro, con delle temperature che nel mese di maggio sono salite diciamo di circa 10° gradi centigradi attestandosi mediamente a valori intorno ai 33° gradi di massima. Questa prolungata assenza di precipitazioni su tutto il territorio comunale, unita alle alte temperature a cui facevo riferimento adesso, ha fatto sì che l'alto rischio scattasse già dal mese di giugno, abitualmente invece si considera ad alto rischio, si considerano ad alto rischio solo i mesi di luglio ed agosto. E con opportuna comunicazione della Regione Toscana, che ribadisce il divieto assoluto di abbruciamenti fino al 31 agosto 2017 salvo eventuali prolungamenti. Ciò premesso, occorre innanzitutto precisare che la materia di antincendio boschivo è gestita al livello regionale attraverso una sala specifica, la sala operativa unificata permanente, che è attiva 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, e che raccoglie le segnalazioni e, in autonomia, attiva le squadre di intervento in base alle segnalazioni pervenute anche dai singoli cittadini attraverso il numero verde 800425425, oltre la sala operativa a coordinare gli interventi in ambito interprovinciale, raccordandosi con i centri operativi provinciali, tenendo i rapporti con il dipartimento della Protezione Civile, specie in caso in cui ci sia bisogno di un invio dei mezzi aerei. La Regione, inoltre, per assolvere le sue funzioni in materia, stipula apposite convenzioni con il coordinamento del volontariato toscano. La Legge Regionale 21 marzo del 2000, n. 39, la Legge Forestale della Regione Toscana, agli articoli 70 ter e 75 bis, detta disposizioni in ordine alle competenze comunali tra cui l'istituzione di proprie squadre di antincendio boschivo, per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi. Nello specifico il Comune, sulla base delle indicazioni contenute nel vigente piano operativo antincendi boschivi della Regione Toscana e delle norme della Legge Regionale assolve le proprie funzioni attraverso specifiche convenzioni locali con le associazioni del volontariato, che, tra l'altro, colgo l'occasione anche per ringraziare per il gran lavoro che costantemente fanno sul nostro territorio. Occorre precisare che le convenzioni comunali previste dalla legge sono aggiuntive a quelle che la Regione Toscana stipula in autonomia in materia di antincendio boschivo con il coordinamento del volontariato toscano. Di seguito provo ad entrare, anche se brevemente, nello specifico del modo in cui l'Amministrazione provvede regolarmente e costantemente a mantenere efficace ed efficiente la macchina di intervento, per limitare al massimo il rischio di incendi boschivi sul territorio comunale, nel pieno ovviamente rispetto della normativa vigente.

Il Comune di Sesto ha in essere una specifica convenzione per l'antincendio boschivo con l'Associazione di volontariato specializzata in questo ambito, cioè La Racchetta, e anche, visto che sono anche presenti alcuni degli esponenti dell'Associazione ne approfitto, come dicevo prima, per ringraziare anche loro per il grande lavoro che costantemente fanno sul territorio. Quindi, una convenzione con la

quale, diciamo, l'Associazione si assume la cura di mantenere efficiente l'attrezzatura, i mezzi adeguati ed il rapido spegnimento di incendi boschivi e di sterpaglie, oltre che effettuare avvistamenti e pattugliamenti di prevenzione. La stessa associazione è iscritta negli appositi registri ed è in stretto contatto con la gestione regionale che nello specifico, l'avevo detto prima, ma lo rispecifico, è l'unica a poter attivare le squadre su qualunque territorio, garantendo un adeguato intervento in caso di incendio boschivo. Il Comune di Sesto Fiorentino, attraverso l'ufficio di protezione civile garantisce a qualunque ora e giorno della settimana, l'adeguato vettovagliamento degli altri servizi logistici necessari per il personale, che partecipa alle operazioni di spegnimento e questa è una delle funzioni proprie, diciamo, del Comune in queste occasioni. Lo specifico piano di antincendio boschivo del Comune di Sesto Fiorentino è stato redatto secondo la procedura prevista dalla Regione Toscana ed entro i termini stabiliti dalla stessa Regione, la quale è l'unica a poter gestire, attraverso la sua sala operativa, le risorse disponibili sull'intero territorio regionale, al fine di intervenire prontamente nel modo più efficace su un incendio di bosco, anche sulla base dei piani comunali, che annualmente vengono aggiornati.

I contributi della Regione Toscana per l'antincendio boschivo vengono erogati direttamente alle associazioni di volontariato, che sul territorio comunale si occupano della materia, intervenendo sotto il coordinamento provinciale e regionale in sinergia con le squadre antincendio boschivo, provenienti dai Comuni limitrofi, come convenzione tra Regione Toscana e C.V.T. In effetti, in base al piano vigente del piano di antincendio boschivo, i contributi ai Comuni per le convenzioni con associazioni di volontariato per il servizio di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, il contributo erogabile massimo è il 50%, possono essere erogati esclusivamente per quei territori comunali dove non vi siano già convenzioni regionali attive e solo con associazioni non aderenti al C.V.T., che, come detto prima, non è il caso diciamo del nostro Comune. Attraverso l'Ufficio di Protezione Civile questa Amministrazione ha messo in atto una formazione e informazione della popolazione sul rischio incendi, così come su molti altri rischi potenziali presenti sul territorio comunale attraverso campagne di sensibilizzazione, manifestazioni pubbliche, percorsi formativi lunghi e articolati nelle scuole, produzione di materiale anche informativo. Non ultimo la continua presenza sui social network e su Internet con il sito web, con il quale vengono ulteriormente sensibilizzati i cittadini sul rischio incendi derivante in particolare in quest'anno dall'eccezionale stagione secca, dando nel contempo tutte le istruzioni necessarie per segnalare tempestivamente comportamenti a rischio messi in atto da terzi, situazioni a rischio, oppure incendi in atto.

Tra, appunto, gli esempi di queste azioni messe in campo dall'Amministrazione Comunale, c'è indubbiamente l'attività svolta, come dicevo prima, sui social network, tramite la pagina Facebook

protezione civile di Sesto Fiorentino, che è molto seguita e fa un ottimo lavoro, diciamo, sui social portando avanti anche ultimamente anche alcune campagne social proprio sull'antincendio boschivo. Le varie dimostrazioni in piazza di incendio di sterpaglie e relativo intervento de La Racchetta, vedi come viene realizzato ogni anno all'interno della Festa della Protezione Civile, quest'anno c'è stata l'undicesima, scusatemi l'anno scorso c'è stata l'undicesima edizione e quest'anno ci sarà la dodicesima edizione di questa giornata molto, molto importante che si svolge solitamente in Piazza Vittorio Veneto e che ha un grande afflusso di pubblico e di curiosi e di persone interessate, oltre all'iniziativa "Scuola Sicura Insieme" con cui sono stati formati oltre 1000 studenti anche sul rischio incendi boschivi. Tra l'altro, tra le varie iniziative cito anche l'esercitazione del 30 maggio 2017 con cui, appunto, la Protezione Civile ha messo in atto una esercitazione di evacuazione della Scuola Pescetti e che fu utilizzata anche per l'occasione all'interno del Palazzetto, nello spazio del Palazzetto per fare una ulteriore giornata formativa a cui hanno partecipato molte associazioni tra cui anche La Racchetta e gli stessi vigili del fuoco, che hanno appunto fatto una campagna informativa e di sensibilizzazione anche sul tema del rischio incendi. Spero di essere stato chiaro ed esauriente nella mia risposta all'interrogazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La risposta alla Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Sindaco. E' una materia abbastanza appunto articolata e complessa anche per entrarci dentro. Come ha ricordato sono, le convenzioni comunali, con il volontariato, sono aggiuntive, ma io, appunto, sottolineo sono sempre necessarie, ecco. Sono aggiuntive rispetto alla Regione, ma sono necessarie ecco. Quindi, niente, bisogna ringraziare appunto queste associazioni di volontariato, che operano sul territorio con questa attenzione, appunto, a salvaguardare i boschi e bisogna, appunto, diciamo contribuire il più possibile per renderli operativi e autosufficienti per poter appunto intervenire nel nostro territorio, ecco. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso si parla, si passa al Punto n. 15 all'ordine del giorno, che ha come oggetto:

PUNTO N. 15 - Interrogazione avente ad oggetto "progetto del raddoppio della linea ferroviaria Osmannoro-Campi Bisenzio mediante il prolungamento della linea attualmente limitata alle officine ferroviarie di Firenze Osmannoro". Presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Allora, prima di dare la parola alla Consiglieria Tauriello, io devo dire che l'ho accettata, anche perché mi è stata messa all'ultimo momento in Conferenza dei Capigruppo, ma questa interrogazione non riguarda di fatto il Comune di Sesto. Quindi, ora, se la Consiglieria può benissimo illustrarla, ormai è entrata nell'ordine del giorno, però se la Giunta o il Sindaco ritengono di non rispondere, per me la cosa va bene in questo modo. Comunque, la parola alla Consiglieria Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Sì, la illustro e dopo attendo appunto la risposta poi di chi vorrà rispondermi.

PREMESSO CHE uno degli obiettivi prioritari di Governo perseguiti dalla Regione Toscana e dalla Città Metropolitana di Firenze è quello di favorire lo sviluppo di una mobilità alternativa a quella su gomma, più rispettosa dell'ambiente e sostenibile attraverso il potenziamento del trasporto pubblico collettivo, sostenendo in particolar modo la riorganizzazione di quello ferroviario;

CHE proprio per il conseguimento di tale obiettivo, gli enti sopra indicati, unitamente ai Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino e Vaglia, i cui territori erano interessati dalla costruzione della nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità Firenze-Bologna, procedettero il 24 aprile '97 alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Ministero dei Trasporti, le Ferrovie dello Stato e la TAV, per definire interventi e competenze in merito al riordino del nodo fiorentino dell'Alta Velocità, nonché al potenziamento dell'uso metropolitano della rete ferroviaria esistente attraverso un organico sistema integrato con la rete tramviaria ferrotramviaria.

CHE tra le numerose opere connesse alla penetrazione urbana di Firenze dell'Alta Velocità e riportate dettagliatamente all'art. 4 del suddetto protocollo, le Ferrovie dello Stato e la TAV si impegnavano a

realizzare la linea ferroviaria Osmannoro-Campi comprese le relative fermate inclusa quella di Peretola Aeroporto.

RICORDATO che in data 3 marzo '99 veniva sottoscritto dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione, dalle Ferrovie dello Stato, dalla TAV, dalla Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze l'accordo integrativo all'accordo quadro del 27 luglio '95 e del protocollo d'intesa del 24 aprile '97, relativo al potenziamento e allo sviluppo del servizio metropolitano dell'area Toscana Centrale, dove all'art. 2 il Ministero dei Trasporti e della navigazione garantisce il finanziamento della costruzione della linea Bivio Osmannoro Campi, a valere sui finanziamenti assegnati con l'addendum '98 al contratto di programma Ferrovie dello Stato Ministero dei Trasporti, definendo nell'allegato 1 parte integrante dell'accordo, che il Ministero dei Trasporti conferma l'impegno a garantire la copertura finanziaria dell'intervento nella misura di 70 miliardi, assicurando a Ferrovie dello Stato le risorse finanziarie per detto studio e le risorse per il successivo programma di realizzazione, Ferrovie dello Stato si impegna a realizzare lo studio di fattibilità entro il '99 e a realizzare l'opera entro 4 anni dalla conclusione della relativa conferenza dei servizi e dalla disponibilità del finanziamento di cui all'addendum '98.

CHE su sollecitazione del Comune di Campi Bisenzio in data 12 aprile 2000 si svolgeva in Provincia una riunione alla presenza dei rappresentanti di Provincia di Firenze, Comune di Firenze e Campi Bisenzio, delle Ferrovie Italfer nella quale, in merito alla realizzazione della linea Osmannoro-Campi con stazione in Via Palagetta, veniva stabilito che il progetto preliminare sarebbe stato redatto entro il mese di settembre 2000. Il definitivo entro il mese di dicembre 2000 e l'esecutivo entro i primi mesi del 2001, e che i lavori per il costo presunto di 70 miliardi di lire sarebbero stati iniziati nel febbraio 2002 e si sarebbero protratti per circa 24 mesi.

CHE nel febbraio 2004 la Regione Toscana trasmetteva al Sindaco di Campi Bisenzio l'integrazione all'accordo procedimentale del 3 marzo '99, sottoscritto da Ferrovie dello Stato, Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze, nell'ambito della Conferenza dei Servizi per il nodo alta velocità di Firenze in data 23/12/2003, dove all'ultimo capoverso dell'art. 4, avente ad oggetto aggiornamento dei precedenti impegni, viene ribadito: linea ferroviaria Osmannoro-Campi progetto definitivo entro febbraio 2004, presentazione VIA e conformità urbanistica entro luglio 2004, conseguentemente in coerenza con i finanziamenti disponibili e si procederà all'affidamento sulla base del progetto definitivo e alla realizzazione dei lavori nei tempi tecnici necessari.

PRESO ATTO che ad oggi le Ferrovie dello Stato non hanno rispettato l'impegno assunto con l'accordo quadro del 3 marzo '99.

CONSIDERATO CHE la linea tramviaria delle Piagge a Campi e quella di Peretola al Polo Scientifico di Sesto, di cui pochi giorni fa è stato avviato il procedimento per la redazione del progetto di fattibilità, si muoveranno alla periferia dell'area industriale di Osmannoro senza alcuna penetrazione, penalizzando una zona industriale, logistica, commerciale connotata da una forte presenza di lavoratori, che lo raggiungono dalla città e dalla periferia.

CHE in tal modo senza la realizzazione della linea ferroviaria, l'Osmannoro, che costituisce una delle aree più congestionate dal traffico, rimarrebbe completamente esclusa dal sistema tramviario che privilegerà solamente i centri abitati.

SI INTERROGA IL SINDACO E/O L'ASSESSORE COMPETENTE PER COMPRENDERE:

quale sia la situazione aggiornata dell'annosa questione e come mai Ferrovie dello Stato non abbia rispettato l'impegno assunto con l'accordo quadro del 3 marzo '99 e successive integrazioni.

Se non si ritenga opportuno chiedere con forza alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze, di sollecitare le Ferrovie dello Stato al rispetto dell'impegno assunto, ovvero a redigere ad approvare con la massima urgenza il progetto definitivo della linea ferroviaria Osmannoro-Campi quale opera di fondamentale importanza anche nella previsione del suo sviluppo verso la città di Prato e Pistoia.

Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. Risponde l'Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Buonasera a tutti. Allora, rispondo anche se, in realtà, l'interrogazione è indirizzata al Comune, ma non andrebbe indirizzata a noi, andrebbe indirizzata alla Regione Toscana. Con gli uffici abbiamo fatto una ricerca che, insomma, ci ha portato a dirvi, a dire quanto segue:

in sostanza, a partire dal 1995 le Ferrovie dello Stato, la Regione, la Provincia e il Comune di Firenze hanno stipulato una serie di accordi per il nodo di Firenze finalizzati anzitutto a consentire la realizzazione del nuovo sistema del treno ad alta velocità, quello che un po' citava anche la Consiglieri, per il collegamento veloce tra Milano e Roma. In realtà, quegli accordi prevedevano una seria articolata di ulteriori opere infrastrutturali, sia ferroviarie che stradali: la realizzazione della variante Signa-Montelupo lungo la Linea ferroviaria Firenze-Pisa. La riattivazione della linea

ferroviaria Faentina fra Firenze e Borgo San Lorenzo e il suo collegamento con la stazione di Santa Maria Novella, lo spostamento delle officine ferroviarie di Porta al Prato in località Osmannoro con la realizzazione del centro di dinamica sperimentale ed il nuovo collegamento ferroviario Olmatello-Osmannoro da proseguire fino a Campi Bisenzio. Il completamento della linea ferroviaria Firenze-Prato fra Rifredi e Castello. La realizzazione lungo le linee ferroviarie di superficie di alcune nuove fermate ferroviarie: Cure, Perfetti-Ricasoli, Piagge, San Donnino, Osmannoro e Peretola, Circondaria, San Salvi. La realizzazione delle linee 1 e 2 della tramvia, una serie di sottopassi carrabili e collegamenti stradali interni alla città di Firenze: Redi Milton, Redi Panciatichi, Varlungo, Giuliani Panciatichi ecc. La messa in sicurezza idraulica del torrente Mugnone da viale Redi fino alla confluenza in Arno.

Nel 2011 gli accordi del 1999, perché nel frattempo questi tavoli sono continuati, gli accordi del 1999 sono stati sottoposti a revisione annullando in pratica alcune previsioni. Pertanto, le fermate ferroviarie di superficie, Circondaria, Peretola, San Salvi, Perfetti Ricasoli, il People Mover, per stornare le risorse finanziarie a ciò destinate su altre opere richieste dal Comune di Firenze. In particolare, alcuni assi stradali e parcheggi, nonché la riqualificazione di alcune piazze del centro storico. Pare rimanga confermata la realizzazione della linea Osmannoro Campi Bisenzio, come risulta da alcuni documenti di programmazione della Regione Toscana. Questo, però, appunto sono informazioni che noi siamo riusciti ad estrapolare non essendo però direttamente né convocati né partecipati a quei tavoli. Per cui, penso che tale richiesta possa essere magari formulata nella stessa maniera, tramite i Consiglieri, vostri rappresentanti in Consiglio Regionale, dove potrà essere anche formulata in maniera più uniforme e programmatica quelle che sono le linee, linee guida con cui sta procedendo la Regione.

Queste sono le informazioni che, appunto, io ho estrapolato grazie all'aiuto degli uffici e che hanno, appunto, interloquito e sono riusciti ad arrivare a queste informazioni. Spero di essere stata esauriente, in realtà, appunto, non essendo in parte, non essendo competenza nostra su tanti fronti, queste sono solo informazioni, che io riporto.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Assessore. La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Mah, in realtà, non è così perché, forse il Sindaco non lo sa che, come previsto dall'art. 9 del protocollo d'intesa del 2005, il Sindaco di Sesto Fiorentino è tuttora investito dalla funzione di Presidente del Comitato di Sorveglianza per l'applicazione di quanto contenuto nel protocollo d'intesa del 2005, e questo articolo 9 cita in questo modo: per la verifica, il Comitato di Sorveglianza, della realizzazione degli

impegni contenuti nel presente protocollo è costituito un Comitato di Sorveglianza, composto dal Presidente della Provincia, dai Sindaci dei Comuni sottoscrittori del presente atto e da un loro delegato scelto anche all'esterno delle Giunte e dei Consigli Comunali. Il Comitato sarà presieduto dal Sindaco di Sesto Fiorentino o da un suo delegato. Quindi, questa risposta mi giunge abbastanza, così, improbabile.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 16 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 16 - Interrogazione avente ad oggetto "Incentivo economico per chi utilizza la bici" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Ha la parola il Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, sì, leggo l'interrogazione che, appunto, ha come oggetto l'incentivo economico per chi utilizza la bici.

PREMESSO CHE la questione dell'inquinamento atmosferico della nostra città, in relazione alla salute dei suoi cittadini, è da considerarsi questione di prioritaria importanza.

CONSIDERATO CHE l'uso della bicicletta ha come carattere di fondamentale rilievo il fatto di consentire lo spostamento di numerosi cittadini, senza comportare carichi dal punto di vista ambientale, sia per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico che quello acustico.

RILEVATO COME al fine di incentivare realmente la mobilità sostenibile, in particolare per quanto riguarda gli spostamenti quotidiani casa-lavoro, nelle linee programmatiche del Sindaco è prevista la realizzazione di un incentivo economico per chi utilizza la bici, un provvedimento immediatamente realizzabile e simbolico, che potrà incentivare l'uso di mezzi sostenibili e permetterà di tracciare le principali linee di mobilità, che servirà a dotare di infrastrutture ciclabili, si chiede al Sindaco o alla Giunta quali provvedimenti sono stati messi in atto dall'Amministrazione e quali si intendono attuare per la realizzazione di tale intento.

Grazie. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Allora, ringrazio il Consigliere Calzolari per questa interrogazione perché mi permette di raccontare a tutta la Giunta i provvedimenti, che noi abbiamo preso in tal senso. L'azione più efficace, che questa Amministrazione ha intrapreso, è quella di avere inserito all'interno del bando periferie la realizzazione di un anello ciclabile, anello ciclabile che fa sì che si ricongiungano tutti i frammenti di piste ciclabili presenti in città in una forma coesa e armonica, che passi ed attraversi i punti principali della città, quindi attraverserà scuole, attraverserà giardini, fino a collegare, appunto, Calenzano con Sesto, con Firenze, con Campi, è un anello. Sempre nel bando periferie è inserito anche la pista della Piana, che vedrà in questo modo anche lo

sviluppo di una pista ciclabile, che arriva da Firenze a Campi Bisenzio, facendo in modo che la città sia vivibile, percorribile e completamente in sicurezza di chi desidera utilizzare le biciclette. Allora, questa è stata una scelta che, chiaramente, ha impegnato tanto nella progettazione, progettazione che adesso è in uno stadio molto avanzato. Abbiamo già presentato i progetti definitivi, a breve ci saranno i progetti esecutivi, e per noi, come amministrazione, questa è la scelta più democratica e condivisibile per la cittadinanza da proporre, perché in questo modo noi mettiamo tutti i cittadini nelle condizioni di poter viaggiare, girare in città in completa e totale sicurezza. E' chiaro che laddove ci sono stati incentivi e ci sono stati incentivi economici, appunto, all'acquisto di bici per lo più elettriche, le bici a pedalata assistita ci sono state in questi anni, incentivi che sono stati promossi dalla Regione Toscana e che, appunto, hanno premesso anche di accedere a questo servizio in più. E' chiaro che nelle more del Bilancio che abbiamo, abbiamo individuato altre priorità, consapevoli che già con questa operazione noi si sia dato una risposta e una eredità importante a questa città, perché poter viaggiare in città in completa sicurezza, utilizzando le biciclette, facendo sì che si creino (parola non comprensibile) intermodalità, in cui non solo c'è l'utilizzo delle biciclette, ma si creano nuclei in cui il cittadino può utilizzare la bicicletta e la tramvia, può prendere il treno, può prendere i bus, quindi riducendo anche l'inquinamento, che deriva dall'utilizzo della macchina propria, ecco per noi questa è già una risposta pronta, che la città può cogliere e che il cittadino può vivere. Ovviamente, nel caso in cui si riproponga la possibilità di creare degli spazi, per dare degli incentivi, è una soluzione ed è una cosa, che possiamo assolutamente prendere in considerazione. Consoci del fatto che, chiaramente, l'accesso agli incentivi è un accesso più limitato ed è una cosa che può appunto incentivare, stimolare il cittadino a fare, a prendere, a usare la bicicletta e ad acquistare una bicicletta, spesso viene fatto per le biciclette elettriche, siamo consoci invece che questa azione, che l'Amministrazione ha intrapreso, sia una cosa di cui tutta la cittadinanza possa godere che tutta la cittadinanza possa in questo modo anche apprezzare. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessora. La parola al Consigliere Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< La risposta è stata molto articolata, però non risponde alla domanda che ho fatto. Mi viene da chiedere, ora io rileggo un attimo le testuali parole del programma del Sindaco: un incentivo economico per chi utilizza la bici, un provvedimento immediatamente realizzabile e simbolico. Mi viene da chiedere se il programma l'ha scritto lo stesso

Sindaco, che poi è diventato, Sindaco Falchi che poi è diventato Sindaco effettivamente. Cosa? Va beh. Comunque, appunto, l'incentivo economico non c'è stato, si parla di un'altra cosa. Ovviamente, un progetto, che è sì condivisibile, ma che niente ha a che vedere con quello che, invece, veniva promesso nel programma del Sindaco. Tra l'altro, la cosa che un pochino mi fa anche specie è il fatto che sembrava, stante le parole del Sindaco in programma, un provvedimento immediatamente realizzabile. Quindi, sembrava un qualcosa di facile, di realizzabile velocemente. Insomma, l'incentivo economico non c'è stato, tanto meno è stato immediato. Ecco, quindi la risposta non può trovarmi, insomma, soddisfatto e ne prenderò atto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere Calzolari. Quindi, la seduta è sciolta. Ci vediamo il 31 luglio, lunedì 31 luglio. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,18.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Franco Zucchermaglio

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*